

Trieste (34122)

Via S. Pellico 8

Tel. 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 8 maggio 1980

Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 300
N. 10.208 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C.C. Postale 115398: ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 50.000, sem. 37.500, trim. 21.300 (col. Piccolo del lunedì L. 65.300, 45.300, 25.200) - ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col. Piccolo del lunedì L. 132.000, 68.500, 35.750) - Copie arretrate L. 600
INSEZIONI: PK, tel. 65065/67 - Prezzi mod.: Commerciali L. 48.000 (festivi post. e data prestabilita L. 57.600) - Redaz. L. 57.000 (F. L. 88.400) - Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali 1800 al m. m. alt. (F. L. 2.160) - Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450-2900 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 14%)

UNA PRESUNTA RIVELAZIONE DEL «BRIGATISTA PENTITO» METTE A SOQQUADRO IL MONDO POLITICO ITALIANO

Come una bomba il caso Donat Cattin Un figlio apparterrebbe a Prima linea

Dimissioni
del leader
respinte
da Piccoli

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il vicesegretario della Dc, Carlo Donat Cattin, ha rassegnato le dimissioni, ma la segreteria politica le ha immediatamente respinte. L'on. Piccoli — informa un comunicato emesso ieri sera dalla Democrazia cristiana — ha avuto un colloquio con l'on. Donat Cattin che lo ha informato della possibile incriminazione del proprio figlio Marco, con il quale non aveva più rapporti da oltre due anni, per atti di eversione politica. L'on. Donat Cattin ha dichiarato di ritenere che — a parte la personale gravissima angoscia umana — la sua presenza alla segreteria politica poteva creare condizioni di strumentalizzazione dannosa per il partito e, pertanto, giudicava opportuno di restituire il mandato. L'on. Piccoli, sicuro di interpretare il sentimento di tutto il partito, gli ha riconfermato la totale fiducia, pregandolo di rimanere al suo posto di responsabilità.

La notizia secondo la quale il brigatista pentito Peci avrebbe rivelato al giudice che il figlio del vicesegretario della Dc Carlo Donat Cattin fa parte di Prima linea, è giunta nel pomeriggio a Montecitorio e ha subito suscitato notevole emozione. I commenti si sono intrecciati.

Unanime la solidarietà umana espressa a Donat Cattin, ma sul piano politico molti hanno ricordato vicende più o meno lontane: il caso di Giacomo Mancini il cui genero è in carcere perché accusato di appartenere alle Br, quello del senatore comunista Macaluso la cui figliastra è coinvolta in questa vicenda, quello ancora dell'ex segretario del Psi De Martino la cui candidatura alla presidenza della Repubblica fu bloccata dopo la vicenda che coinvolse il figlio.

In tutte queste occasioni i «padri» hanno avvertito la necessità di non coinvolgere il partito nelle vicende personali e insieme ai commentari è giunto l'immane «giallo». Dice il quotidiano «Lotta continua» che stamane pubblica in modo più approfondito la notizia delle rivelazioni di Peci: «Donat Cattin ha ricevuto un nostro redattore al quale, tra l'altro, ha dichiarato che noi e Fabio Isman (il giornalista del «Messaggero» arrestato) saremmo caduti nella trappola della sinistra democristiana e di Palazzo Chigi».

Risponde Donat Cattin con una nota di tre righe: non ho parlato con nessuno, smentisco tutto. Invenzione giornalistica, marcia indietro dell'uomo politico accortosi di essersi spinto troppo avanti nella polemica? Non è un capitolo destinato a chiudersi molto presto.

Questo episodio ha fatto passare in secondo piano un importante incontro svolto a Palazzo Chigi tra Cossiga, Piccoli, Craxi e Spadolini. E' stata la terza riunione del genere ma con quella di ieri il presidente del Consiglio, dando attuazione agli impegni presi con il discorso programmatico pronunciato alla Camera, ha istituzionalizzato il cosiddetto direttorio che consiste in periodici incontri del presidente del Consiglio con i segretari dei partiti che fanno parte del governo.

Cossiga si incontra periodicamente almeno tre volte al mese con Piccoli, Craxi e Spadolini, per l'esame preventivo dei maggiori problemi che di volta in volta si presenteranno, ed anche, problema non secondario, per realizzare un maggior coordinamento dei rapporti tra il governo ed i gruppi parlamentari della maggioranza.

Tommaso Genisio

Scomparso da due anni, sospettato da tempo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il brigatista pentito: il figlio di Donat Cattin fa parte di Prima linea. Con questo titolo a sette colonne, il quotidiano romano «Paese Sera», ha scatenato ieri il finimondo. Finimondo nelle segreterie politiche, negli ambienti del governo, al ministero degli interni, allargandosi ovunque a macchia d'olio.

Il giornale romano, nelle poche righe sotto il grande titolo, spiegava che nel verba-

li delle confessioni di Patrizio Peci, il brigatista pentito, manca un foglio, proprio quello in cui Peci avrebbe dichiarato che Marco Donat Cattin appartiene alla organizzazione terroristica tristemente nota col nome di Prima linea.

Peci avrebbe chiamato in causa il figlio del vicesegretario democristiano in modo indiretto, come indicazione esplicita riferita da terze persone, aggiungendo però di non averlo mai incontrato personalmente.

Cosa c'è di vero? Cosa ha detto Peci? Chi ha visto i famosi verbali? Cosa dice Donat Cattin padre? L'articolo di «Paese Sera» accende la miccia a queste ed altre domande che per tutto il pomeriggio non hanno trovato risposta. Non una riga di agenzia, non una smentita da parte degli organi politici, dalla magistratura. Cominciando a circolare le voci di probabili dimissioni dell'on. Donat Cattin, anch'esse appese nel vuoto, così come le altre notizie.

Le agenzie di stampa «ufficiali», Ansa, Italia, sembrano ignorare l'argomento fin verso le 20 e quando cominciano a parlare lo fanno con una cautela e con un pressappochismo mai visti: titoli non pertinenti all'argomento, costruiti a regola d'arte per far scivolare nel mucchio dell'informazione «da poco», un fatto del genere. Soltanto l'Aga (Agenzia giornali associati) lancia dei flashes comprensibili ed intonati alla portata del fatto.

Contemporaneamente cominciano a dare i loro frutti le ricerche frenetiche fatte un po' ovunque per avere un quadro più ampio della situazione. Così, mentre la magistratura torinese sta in quattro per smentire l'esistenza di mandati di cattura contro il giovane Donat Cattin, da altre fonti, forse più attendibili (i servizi segreti, cioè) tale esistenza viene data per scontata. Non solo, ma informano

che nelle ultime ore la moglie del presunto terrorista sarebbe stata sotto interrogatorio proprio in quella città, Torino, da cui è partita la smentita dei giudici.

Ma chi è Marco Donat Cattin? Oltre a essere l'ultimo dei quattro figli del vicesegretario democristiano, ex ministro dell'Industria, vincitore del congresso, inventore del «preambolo», è un giovane che non ha mai cercato di seguire le orme paterni. 28 anni, sposato ma separato, da cinque anni latitante saltuario, da due fissa, Marco Donat Cattin ha fatto il suo ingresso in politica negli anni del liceo scientifico sposando le tesi del Movimento studentesco.

Ex militante di Lotta continua, come del resto la moglie Laura, Marco non ama la politica a tavolino ed entra nel servizio d'ordine di una scuola torinese. Di lì alla lotta armata il passo è breve: nel '76 fa già parte di «Senza tregua» foglio rivoluzionario che diventa ben presto un'organizzazione combattente. L'antesignano di Prima linea cui, secondo le indiscrezioni sulle confessioni di Peci, Marco Donat Cattin sarebbe poi approdato.

E' risale, sempre stando alle indiscrezioni, proprio a quei primi tempi del terrorismo una segnalazione dei servizi segreti sull'attività del giovane Donat Cattin fatta solertemente «sparire» da un solerte

capitano del Sid. Segnalazione tornata recentemente a galla, prima dell'apertura del congresso democristiano.

La magistratura di Torino, si diceva, nega recisamente l'esistenza di mandati di cattura a carico del giovane. Secondo altre fonti invece i mandati sarebbero due, e uno riguarderebbe in qualche modo l'uccisione del giudice Alessandrini. Non si hanno particolari dell'altra ipotesi accusa.

Fino all'agosto del '77 aveva lavorato presso la provincia di Torino, in qualità di aggiunto di segreteria. Era

Alberto Castagna

(Continua in 2.a pagina)

CAPI DI STATO E DI GOVERNO GIUNTI DA OGNI PARTE PORGONO L'ULTIMO SALUTO AL PRESIDENTE JUGOSLAVO

Questa mattina i funerali di Tito Il commosso omaggio di Pertini

Incontro tra Cossiga e Margaret Thatcher - Mondale trasmette le condoglianze di Carter - Intrecciarsi di colloqui tra leader comunisti di tutto il mondo

BELGRADO — Nel pomeriggio è arrivata a Belgrado la delegazione italiana, per assistere — con le altre che stanno continuamente affluendo — ai funerali di Tito, che avranno luogo questa mattina. Al loro arrivo all'aeroporto il Presidente Pertini, il presidente del Consiglio Cossiga e le delegazioni dei partiti che hanno viaggiato a bordo dell'aereo presidenziale sono stati accolti dal vicepresidente della presidenza della Repubblica, Cvjetin Mijatovic, dal vicepresidente del Parlamen-

to federale Ivica Kukulac, dal presidente della Camera dei deputati, signora Stana Tomasevic, da Stane Dolanc, membro della presidenza della Lega dei comunisti e dai rappresentanti di organizzazioni socio-politiche, e dall'ambasciatore d'Italia, Alberto Cavaglieri.

Per circa due minuti il Presidente della Repubblica Sandro Pertini ha reso omaggio, immobile, commosso sino alle lacrime, alla salma del suo amico, il Maresciallo Tito. Erano le 18.05 locali, era pas-

sata cioè un'ora e mezza dal suo arrivo all'aeroporto di Belgrado, quando ha fatto ingresso nella camera ardente allestita nella «Skupstina», insieme con il presidente del Consiglio, Francesco Cossiga, il ministro Odoardo Biasini e altre personalità italiane, accompagnate dall'ambasciatore Alberto Cavaglieri. La splendida corona di fiori che aveva portato con sé da Roma era stata un istante prima deposta davanti al feretro.

Poi Pertini si è passato la mano sul volto, ha sostato, vincendo l'intensa commozione, ancora per qualche minuto e con un gesto unico, fuori da ogni protocollo, che nessun altro statista o leader aveva fatto, si è avvicinato alla bara, l'ha toccata con un istante e l'ha salutata.

Pochi minuti dopo era il presidente del Consiglio Cossiga che, a nome del governo italiano, deponeva una corona di fiori dinanzi al feretro. Anch'egli ha sostato in silenzioso raccoglimento. Le due cerimonie erano state precedute dall'omaggio della delegazione del Partito comunista italiano. Per tre minuti Enrico Berlinguer, Giancarlo Pajetta e Paolo Bufalini sono rimasti davanti al catafalco. La delegazione del Pci ha deposto una corona d'alloro.

Poco dopo Cossiga si è incontrato con il premier britannico Margaret Thatcher. Il colloquio, oltre ad uno scambio di opinioni sui più recenti sviluppi dell'attualità internazionale, inclusa la scomparsa del Presidente jugoslavo, è servito anche a riprendere i temi del recente Consiglio europeo di Lussemburgo. Que-

(Continua in 2.a pagina)

(Continua in 2.a pagina)

Davanti al feretro



Belgrado — Il vicepresidente americano Mondale sosta davanti alla bara di Tito (Telefoto Ap)

La lunga ombra di Mosca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — Non c'è stata una sola parola sui mezzi di informazione sovietici, negli ultimi giorni, sul fatto che i due massimi esponenti del comunismo mondiale, Breznev e Hua Guofeng, si trovino insieme oggi sulla tomba di Tito, e non ci sia con essi il leader della nazione-guida dell'Occidente, Jimmy Carter.

L'assenza del Presidente americano a Belgrado — che ha suscitato commenti sulla stampa mondiale e che presumibilmente è stata male accolta dagli jugoslavi — non fa almeno per ora notizia per la propaganda di Mosca, che in questi ultimi tempi ha irrisolto e denunciato come «stolte manovre» le garanzie offerte da Washington per l'indipendenza della Jugoslavia e attaccato come «folle» le «cattive intenzioni sovietiche» verso lo stato balcanico che invano Stalin cercò di attrarre nell'orbita dell'Urss.

Alla Tass e ai vari organi del comitato centrale del Pcus non interessano affatto le spiegazioni date in America sulle «ragioni interne» (Iran e elezioni) che hanno impedito al capo dell'esecutivo Usa di rappresentare di persona la prima superpotenza al rituale altamente simbolico delle esequie di Josip Broz Tito, alle quali, invece, il leader del Cremlino, una volta accettata l'assenza di Carter, si è affrettato a partecipare, proteggendo la lunga ombra di Mosca — protettrice o minacciosa, amichevole o polemica, secondo i punti di vista — sulla Repubblica dell'Adriatico che 32 anni fa respinse l'«abbraccio» dell'Unione Sovietica.

E' però evidente, da conferenze che sovietici in posizione di responsabilità fanno ai giornalisti, il compiacimento del vertice moscovita per quello che essi considerano uno «sgambetto» della loro diplomazia a quella «incoerente» del Presidente americano. E la propaganda in Urss non raccoglie, nemmeno per respingerle (considerandole «pure invenzioni») e ribadendo invece la linea ufficiale di piena solidarietà con la

Legg dei comunisti jugoslavi), le illusioni occidentali sui presunti tentativi del Cremlino di ricavarne un profitto politico o strategico immediato dalla scomparsa del leader comunista indipendente.

Per conto di Mosca hanno infatti già risposto a questi «calunniatori» alcuni autorevoli analisti in Occidente che giudicano simile supposizione

Carlo Scarsini

(Continua in 2.a pagina)

La delegazione della S. Sede: «sofferta» designazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE CITTÀ DEL VATICANO — Nell'assenza del Papa da Roma e con la difficoltà di comunicazioni dirette esistenti con lo Zaire, ex Giovanni Paolo II ha soggiornato fino a martedì scorso, si è rivelata piuttosto contrastata la designazione dell'ecclesiastico incaricato di rappresentare la Santa Sede agli odierni funerali del Presidente Tito. Due comunicati, il secondo a smentita del primo, diffusi ieri tra i giornalisti dal portavoce del Pastore, vicedirettore della sala stampa della Santa Sede, lo dimostrano.

Il primo, venuto sul mezzo-giorno, lo stesso don Pastore distribuiva ai giornalisti il secondo, del tutto diverso nella sostanza; «Ad integrazione della mia precedente comunicazione — erano le sue parole — vi comunico che per le onoranze funebri al Presidente Tito la S. Sede sarà rappresentata da mons. Michele Cecchini, arcivescovo titolare di Aquileia e prunizio apostolico in Jugoslavia, in qualità di inviato straordinario in missione speciale».

Trascorsi soltanto dieci minuti, lo stesso don Pastore distribuiva ai giornalisti il secondo, del tutto diverso nella sostanza; «Ad integrazione della mia precedente comunicazione — erano le sue parole — vi comunico che per le onoranze funebri al Presidente Tito la Santa Sede sarà rappresentata da S.E. mons. Achille Silvestrini, segretario del consiglio per gli affari pubblici della Chiesa, in qualità di inviato straordinario in missione speciale».

Mons. Cecchini sarà in realtà un semplice membro della delegazione della S. Sede. Esperti osservatori di cose vaticane sostengono che l'evidente sfasatura documentata dai due comunicati rispecchi la contrapposizione tra ecclesiastici «minimalisti», i quali avrebbero giudicato sufficiente la presenza di titolo straordinario, del rappresentante papale a Belgrado da quattro anni, e «massimalisti» che invece avrebbero ritenuto preferibile l'invio per la circostanza di un prelato di più alto livello da Roma.

Hanno avuto infine ragione i secondi, per la volontà espressa di Giovanni Paolo II.

Filippo Pucci

FATTA IRRUZIONE IN CASA GLI HANNO SPARATO DUE COLPI DI PISTOLA

Giornalista viene aggredito da due terroristi a Milano

Passalacqua è un inviato di «Repubblica» - Attentato a Roma contro un dirigente regionale



Milano — Guido Passalacqua di «Repubblica» ripreso all'ospedale Fatebenefratelli poco dopo il suo ricovero (Tel. Ap)

te, davanti allo stabilimento di via Belfiore 6, in un dedale di stradine della vecchia Milano, nel quartiere di Porta Venezia, si è fermata una «Renault 14» blu metallizzata, con quattro uomini a bordo. Uno è rimasto al volante, gli altri sono usciti. Erano vestiti in modo piuttosto elegante. Uno è stato descritto come una persona piuttosto alta, con baffi ed occhiali scuri.

La portiniera era ancora chiusa ed i terroristi hanno ciontonato al portiere, Giancarlo Finezzi, di 57 anni, che in quel momento si stava lavando. «Siamo della polizia — gli hanno detto i terroristi — dobbiamo andare da Passalacqua». Il portiere ha aperto. Uno dei terroristi gli ha mostrato un tesserino simile a quello degli agenti di polizia.

«Deve accompagnarci», hanno intimato perentori all'uomo i falsi poliziotti. Finezzi ha acconsentito.

Con loro ha attraversato il cortile interno dello stabile ed ha imboccato la rampa di scale (non c'è ascensore) che conduce alla mansarda del sesto piano, dove abita il giornalista. L'appartamento è composto di corridoio, anticamera, due stanze e cucina. Sull'uscio c'è la targhetta con il nome del giornalista.

E' stato il portiere che, su richiesta degli attentatori, ha suonato. Passalacqua, a torso nudo, gli ha aperto senza sospetti. I terroristi lo hanno subito aggredito ed hanno spinto all'interno lui e il portiere. L'ho fatto sedere nel corridoio e lì hanno legati ed imbavagliati con nastro adesivo. Poi sono corsi a staccare i fili del telefono. Con vernice rossa hanno fatto tre scritte all'interno dell'appartamento. Poi, uno dei terroristi, l'unico che sarebbe stato visto armato, ha sparato due colpi di pistola calibro 7,65, munita di silenziatore, mirando alle gambe del giornalista. Nel corridoio sono stati trovati due bossoli.

Gli attentatori sono quindi usciti senza chiudere a chiave la porta. Un infermiere che assiste un malato nello stesso edificio li ha visti risalire sulla «Renault» ed allontanarsi. Nessuno si era però accorto ancora dell'attentato. Passalacqua è riuscito a staccare il cerotto dal viso del portiere e questi ha cominciato ad urlare. Lo hanno udito alcuni vicini che sono accorsi. E' stato subito chiamato il medico Dario Dara, che ha prestato le prime cure al giornalista. Ha detto che la pallottola gli ha provocato lesioni ai tessuti del polpaccio senza però pro-

(Continua in 2.a pagina)

RIESPLONDONO LE POLEMICHE SULLE RIVELAZIONI DI INDAGINI GIUDIZIARIE

Redattore del Messaggero in carcere per la fuga degli interrogatori Peci

È il triestino Fabio Isman, arrestato sotto l'accusa di violazione di segreto d'ufficio

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Per aver pubblicato stralci del verbale di interrogatorio di Patrizio Peci, un giornalista è finito in galera. Si tratta del triestino Fabio Isman, capo servizio interni del «Messaggero» per molti anni redattore del «Piccolo», catturato ieri mattina dai carabinieri nei pressi del suo domicilio sotto l'accusa di concorso in rivelazione di segreto d'ufficio. Dopo una breve sosta negli uffici del nucleo di polizia giudiziaria, Isman è stato condotto a Regina Coeli, dove oggi verrà interrogato dal magistrato.

Ad emettere l'ordine di cattura contro il giornalista è stato il sostituto procuratore generale della corte di appello Giorgio Ciampini. L'arresto del giornalista, a quanto si è

appreso, non dovrebbe aver istigato un giudice a violare il segreto d'ufficio, rendendo pubblica la motivazione dei mandati di cattura richiesti per la vicenda Sir.

L'arresto di Isman ha destato ancor più sorpresa per il fatto che proprio l'altro ieri il ministro di grazia e giustizia Tommaso Morlino aveva annunciato una riforma che dovrebbe sollevare la cortina di silenzio che oggi viene imposta su tutti gli atti di un procedimento penale prima del dibattimento.

Come si è accennato, la persona che ha consegnato i verbali a Isman sarebbe stata già identificata. A mettere gli inquirenti sulle sue tracce è stato un espediente messo in atto dopo la «fuga» dei primi interrogatori di Peci apparsi

della stampa fu accusato d'aver istigato un giudice a violare il segreto d'ufficio, rendendo pubblica la motivazione dei mandati di cattura richiesti per la vicenda Sir.

L'arresto di Isman ha destato ancor più sorpresa per il fatto che proprio l'altro ieri il ministro di grazia e giustizia Tommaso Morlino aveva annunciato una riforma che dovrebbe sollevare la cortina di silenzio che oggi viene imposta su tutti gli atti di un procedimento penale prima del dibattimento.

Come si è accennato, la persona che ha consegnato i verbali a Isman sarebbe stata già identificata. A mettere gli inquirenti sulle sue tracce è stato un espediente messo in atto dopo la «fuga» dei primi interrogatori di Peci apparsi

su un giornale milanese, il cui direttore responsabile e un redattore furono incriminati a piede libero.

Per scoprire la «talpa» e mettere fine alla sua attività, i magistrati romani hanno predisposto una trappola. Gli inquirenti, nel consegnare i verbali di Peci ad alcuni organi dello Stato, nella reciproca collaborazione prevista per le indagini sul terrorismo, hanno approntato al testo piccole modifiche nelle singole copie distribuite allo scopo di poter, in caso di divulgazione di tali documenti, risalire immediatamente alla fonte.

L'accorgimento si è rivelato efficace: infatti dopo la pubblicazione dei verbali di Peci

Sergio Geraldini

(Continua in 2.a pagina)

COLOMBO SUI FATTI DI TEHERAN

Impegni dell'Italia e difesa atlantica

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — L'Italia non potrà mai essere chiamata ad un intervento armato per fronteggiare gli sviluppi della crisi internazionale determinata dalla vicenda degli ostaggi americani in Iran. Il nostro Paese fa parte integrante dell'Alleanza atlantica, ma questa «si configura in termini di partecipazione comune allo sforzo militare difensivo che venga richiesto da un atto aggressivo contro il territorio di uno dei paesi firmatari del patto. Soltanto così, del resto, un'alleanza difensiva può esistere nel quadro dell'attuale struttura delle Nazioni Unite nei limiti ed in conformità con la norma statutaria dell'articolo 51 della carta dell'Onu, che il Patto atlantico esplicitamente recepisce».

È questo il motivo essenziale, sottolineato, ieri alla Camera, dal ministro degli Esteri Emilio Colombo, il quale ha svolto un'ampia relazione sulla politica estera dell'Italia e sulla quale c'è stato un ampio dibattito animato dagli interventi dei rappresentanti dei gruppi politici.

La relazione di Colombo era vivamente attesa, soprattutto per l'accenno formulato dal presidente del Consiglio Cossiga al congresso sui problemi della politica estera, organizzato dalla Dc a Firenze. Cossiga, come si sa, ha detto che l'Italia, di fronte all'aggravarsi della situazione internazionale, potrebbe essere chiamata a «difficili scelte». Il ministro degli Esteri non ha certo sdrammatizzato la gravità della crisi internazionale, ma ha tenuto a precisare che sono i compiti dell'Alleanza atlantica ricordando, al riguardo, gli obblighi che derivano ai paesi aderenti.

La dichiarazione di Ottawa, sulle relazioni atlantiche, ha rilevato Colombo, stabilisce «In caso di attacco contro qualsiasi territorio dei paesi membri l'obbligo della difesa comune, una e indivisibile, da un lato, e dall'altro in caso di eventi anche in altre regioni del mondo, che possono esercitare influenza sul loro interesse, l'obbligo di franche e tempestive consultazioni».

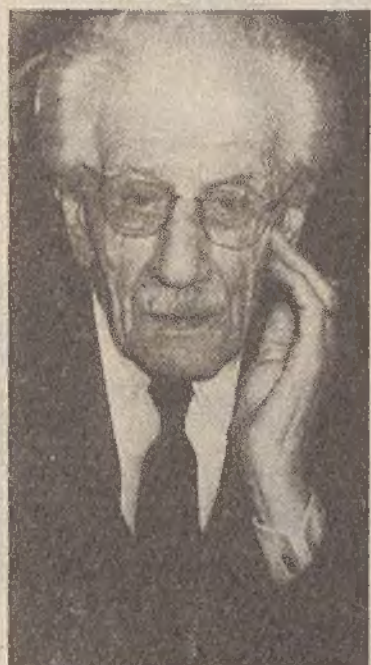
Colombo si è richiamato più volte a questo obbligo di consultazione tra i partner occidentali e, ribadendo la sostanza della nota drammatizzata dalla Farnesina subito dopo le prime notizie del «blitz» americano in Iran per liberare gli ostaggi, ha confermato che nessuna informazione preventiva era stata fornita dalla Casa Bianca ai paesi alleati. Qui ha reso noto che il 23 aprile scorso un aereo «Hercules C 130» aveva sorvolato lo spazio aereo italiano senza rispondere alle richieste di identificazione. È stato costretto dagli intercettatori italiani all'atterraggio nell'aeroporto di Latina, dove è rimasto per due giorni per riparare un'avaria all'impianto elettrico. Colombo non lo ha detto, ma è lecito presumere che si trattasse di uno degli aerei impiegati nel disastroso raid americano in Iran per la liberazione dei diplomatici Usa prigionieri degli iraniani.

Colombo, dopo aver rilevato quanto aveva già detto davanti alla commissione Esteri del Senato la scorsa settimana, e cioè che «la

responsabilità esclusiva della vicenda è iraniana» e che non sono state finora applicate le sanzioni, disposte dalla Cee, nei confronti dell'Iran «per lasciare spazio a costruttive iniziative di dialogo cui deve sollecitamente corrispondere altrettanta responsabilità da parte del governo di Teheran» ha detto: «La cautela ha consentito al nove paesi della Cee di dare una adesione né precipitosa né acritica alle richieste di sanzioni formulate da Carter». Il titolare della Farnesina ha quindi dato una precisa risposta alla sollecitazione fatta dai comunisti perché l'Italia si dissociasse dalle richieste di Carter per l'applicazione delle sanzioni all'Iran.

«La realtà è che — ha notato — l'azione dei nove paesi Cee ha creato una base nazionale apertissima e prolungata che le autorità di Teheran possono pienamente utilizzare e che la loro volontà è effettivamente quella di uniformarsi al diritto delle genti, ponendosi al di sopra della violazione». Sottolineato quindi che per la situazione esistente in Iran «non si sono registrati segni di allarme tra le nostre società e la nostra collettività residente in Iran, anche se ci sono tuttora preoccupazioni», il ministro degli Esteri, soffermandosi sulla situazione in Medio Oriente, ha confermato l'esigenza di sviluppare i rapporti di amicizia tra l'Italia e il mondo arabo.

P. C.

Si è aggravato
Ferruccio Parri

ROMA — Le condizioni di salute del sen. Parri si sono sensibilmente aggravate l'altra notte. Appena ne è stato informato, il Capo dello Stato, accompagnato dal segretario generale della presidenza, Maccanico, si è recato al Cello a visitare l'ex presidente del Consiglio.

IN VISTA DEL PROSSIMO INCONTRO CON IL GOVERNO

Agitazione nel sindacato Carniti per la linea dura

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — L'attenzione del movimento sindacale è tutta rivolta al prossimo incontro tra governo e sindacati. Vi è agitazione per questo fatto anche all'interno della segreteria unitaria. Infatti la Cisl sarebbe intenzionata a chiedere, nel caso il governo non dia risposte soddisfacenti, la proclamazione dello sciopero generale.

Carniti avrebbe preannunciato la linea dura all'interno della segreteria unitaria, suscitando la reazione della Uil, disponibile invece a concedere maggior fiducia al governo. Secondo alcuni osservatori, la linea dura scelta da Carniti sarebbe la risposta agli attacchi che proverrebbero alla sua linea politica dall'interno stesso della sua organizzazione.

Era stato il segretario della Cgil Lama a parlare per primo di manovre tendenti a mettere in difficoltà la segreteria di Carniti. Lama, in particolare, aveva fatto riferimento al convegno di Firenze dei trecento sindacalisti. Queste osservazioni erano state decisamente respinte all'interno della confederazione. Ma, stando agli atti successivi, tutto farebbe presumere che questo attacco ci sia.

Carniti sembra intenzionato a sostenere questa battaglia a viso aperto. Se le critiche potevano venire dai metalmeccanici, Carniti ha preferito andare direttamente alla riunione dei metalmeccanici della Cisl. Una scelta, questa, simile a quella fatta dallo stesso Lama alcuni giorni fa, che, appunto alla riunione dei metalmeccanici della Cgil, nel

suo discorso aveva replicato con fermezza alle critiche. Carniti, ieri, nel suo discorso, ha confermato che la Cisl non concederà nessuna tregua a questo governo. «Venerdì — ha detto il segretario della Cgil — noi faremo ingaggiare in un rituale roccco, fatto di impegni generici, risposte parziali, rinvii. Dobbiamo ottenere risposte concrete, altrimenti il diritto deciderà azioni di lotta».

Comunque Carniti non ha cercato il consenso ad ogni costo. Rispondendo a Benti-vogli, che aveva invece parlato in modo favorevole sul convegno di Firenze, Carniti ha replicato in modo duro, contestando il convegno e ribadendo la validità della difesa della linea dell'Eur.

Giuseppe Sanzotta

ROMA: LO STESSO FILO TRA I DUE EPISODI AVVENUTI IN STRADE CONTIGUE

Collegati l'agguato ai metronotte e lo scoppio nella casa del giudice

ROMA — Due metronotte ieri notte a Roma sono stati assaliti da terroristi e feriti mentre erano a bordo dell'auto di servizio. Giuseppe Milo è stato soccorso e ricoverato all'ospedale S. Giovanni con riserva di prognosi per ferita da

arma da fuoco: il proiettile è penetrato nella scapola destra ed è fuoriuscito dal petto. L'altra guardia notturna, Ottorino Mazzucco, è stato giudicato guaribile in 40 giorni per una frattura e tre lacerazioni alla testa provocate dal calcio di una pistola.

I vigili notturni in servizio nella zona del quartiere Ostiense erano tre. Il terzo, Mauro Marazzotti, si trovava a un centinaio di metri di distanza dalla «Fiat 127» sulla quale lo aspettavano Milo e Mazzucco. Marazzotti si era recato a punzonare alcuni orologi esterni posti nel perimetro del centro servizi speciali della Banca nazionale del lavoro.

L'uomo ha sentito due colpi di pistola ed è accorso dai suoi colleghi. Quando il vigile è giunto sul posto gli attentatori erano già fuggiti, non si sa con quale mezzo. Milo e Mazzucco, rimasti nell'auto, giacevano feriti e si lamentavano.

L'agguato è avvenuto, è stato precisato dai funzionari inquirenti, in modo rapidissimo: gli attentatori non hanno dato nemmeno il tempo al due vigili di uscire all'aperto. Milo è stato subito ferito da un colpo di pistola mentre Mazzucco, che ha accennato una reazione, è stato messo a tacere con una gragnuola di colpi alla testa. Sul luogo della sparatoria è stato trovato un bossolo di pistola calibro 7,65.

Un attentato all'abitazione di un magistrato, avvenuto a poca distanza dal luogo dell'agguato ai due vigili notturni, potrebbe essere opera degli stessi terroristi o di loro complici. E' una ipotesi che hanno avanzato gli investigatori della Digos. L'attentato è avvenuto in viale Aventino 117.

Un ordigno è scoppiato su un balcone di un appartamento del primo piano abitato dal magistrato di Cassazione Egido De Luca. Ne è seguito un violento incendio che ha completamente devastato l'alloggio. Le fiamme sono state

spente dai vigili del fuoco prima che si propagassero agli altri appartamenti. La moglie del magistrato è funzionario della Fao.

Al momento dell'attentato in casa del dott. De Luca non c'era nessuno. L'attentato è stato fatto rilevare dagli investigatori — sono avvenuti quasi contemporaneamente: infatti i vigili del fuoco per l'incendio hanno ricevuto il primo allarme alle 23.18, la sala operativa della questura per il ferimento dei vigili alle 23.17.

Uteriori particolari si sono appresi sulle condizioni di Giuseppe Milo. Ieri notte il ferito è stato operato d'urgenza e gli è stato estratto il proiettile che lo aveva colpito alla schiena, fuoriuscendo dal petto. Il polmone destro è stato forato in quattro punti diversi provocando una forte emorragia.

Sette «comunicazioni» per l'evasione in massa da San Vittore

MILANO — Una serie di comunicazioni giudiziarie (con molta probabilità sette) ed una decina di ordini di cattura sono stati emessi dalla Procura della Repubblica di Milano al termine dell'inchiesta sull'evasione dal carcere di S. Vittore di 16 detenuti verificatisi il 28 aprile scorso. Tra gli evasi vi erano Renato Vallanzasca, Corrado Alunni, Antonio Cola, oltre a componenti della banda Valanzasca ed esponenti di Prima linea. Cinque degli evasi non sono stati ancora ripresi.

Sui destinatari delle comunicazioni giudiziarie, la procura mantiene il massimo riserbo: dovrebbero riguardare dirigenti e agenti di custodia del carcere.

Le proposte dei comunisti per la scuola

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — «Adeguare la scuola elementare ai bisogni dei bambini». Su questa parola d'ordine il Pci ha impostato la sua campagna per la riforma della scuola primaria, che ieri ha trovato uno sbocco concreto nella presentazione di due proposte di legge, il cui contenuto è stato illustrato nel corso di una conferenza stampa.

Come ha illustrato il responsabile del settore scuola del Pci, Achille Occhetto, svolgendo la relazione di apertura della conferenza stampa, questi due progetti intendono venire incontro alle due esigenze principali emerse nel corso della terza conferenza sulla scuola, strettamente collegate tra loro: 1) l'esigenza di rivalutare la professionalità nell'ambito del sistema scolastico; 2) quella di «rimettere gli occhi su tutta la scuola di base», compresa quella materna.

Possiamo ad esaminare, in sintesi, il contenuto dei due provvedimenti.

Revisione dei programmi elementari. Il Pci propone una scuola elementare basata sulla ricerca e sul metodo scientifico, costruita sulle motivazioni dello scolaro che apprende. E infatti una proposta di finalità educative e di principi sui quali dovranno fondarsi i nuovi programmi. articolati su quattro «aree formative», costituite in sintonia con i programmi e le aree formative della scuola materna e media. Le aree formative sono quattro: l'area «linguistico-espressiva», quella «storico-antropologica e geografico-ambientale», quella delle «scienze naturali, matematiche e tecniche», e infine l'area della «educazione del corpo».

Generalizzazione del tempo pieno. Ribadendo che il tempo pieno «è un mezzo e non un fine», la proposta tende a regolare ed indicare momenti, le sedi della programmazione e della decisione: ad obbligare gli enti a misurarsi con le scuole del proprio territorio per censire l'esistente e i bisogni, di dare attuazione ai piani di intervento in tutte le materie di loro competenza.

Ubaldo Cosentino

Sospettato da tempo

Dalla prima pagina

Mosca

«evento improbabile» nel futuro prevedibile.

Resta il fatto — molto singolare — che circola a Mosca un opuscolo, «Pietro I», biografia, si vede attaccata da la Provincia per assenza ingiustificata: il giovane, infatti, da mesi non si presentava al lavoro.

Sembra che negli ambienti della Provincia si sospettasse già da tempo della sua probabile appartenenza ai gruppi dell'eversione. Nei suoi confronti tuttavia erano sempre stati adottati atteggiamenti di estrema prudenza.

Nei giorni successivi all'uccisione del maresciallo di Ps Rosario Berardi, avvenuta il 10 marzo 1978, era corsa voce che la telefonata di rivendicazione delle Brigate rosse fosse stata fatta dal numero telefonico dell'abitazione torinese dell'on. Carlo Donat Cattin; la notizia non ebbe conferma, né sviluppi, anche se tra le varie ipotesi vi era stata quella di un allacciamento «volante» compiuto da un esperto di una centralina Sip sulla linea dell'apparecchio di casa dell'ex ministro.

Analoga voce era stata diffusa anche durante il sequestro dell'on. Aldo Moro in merito ad una delle telefonate effettuate alla famiglia dello scomparso statista.

A. C.

Tito
sto naturalmente non è l'unico «contatto» che avverrà in concomitanza con i funerali di Tito, tra i capi di Stato presenti a Belgrado.

Già si sa, ad esempio, che il cancelliere tedesco Schmidt approfitterà dell'occasione per incontrare anche lui Margaret Thatcher, il premier indiano Indira Gandhi. Non si esclude neppure che possano avvenire altri colloqui con il vicepresidente americano Mondale, con il segretario del partito comunista polacco Gierek e con il Presidente pakistano Zia.

Nell'albergo «Metropol» dove sono Berlinguer, Fajetta e Bufalini, si trovano quasi tutti i leader del comunismo mondiale oltre a dirigenti socialisti e dei movimenti di liberazione. In questo ambiente si intrecciano ovviamente incontri e colloqui fuori da ogni programma prestabilito.

E dal primo pomeriggio che i capi di Stato e le delegazioni ufficiali fanno la fila davanti alla «Skupstina» per rendere omaggio al Presidente Tito. Appena arrivate a Belgrado, le personalità ufficiali si recano infatti a deporre corone di fiori dinanzi alla bara. Poiché gli arrivi si susseguono a ritmo continuo la fila dinanzi al Parlamento federale è stata inevitabile.

Per dare la precedenza alle delegazioni straniere, sono state bloccate le visite degli jugoslavi che si accalcano a decine di migliaia, incolonnate per chilometri lungo i grandi viali del centro e che hanno soltanto fino a stamattina (alle ore otto) la possibilità di rendere l'ultimo omaggio al loro Presidente.

Tra i vari arrivi, particolarmente seguito, oltre a quello di Breznev (senza dichiarazione), quello del vicepresidente americano Walter Mondale, giunto assieme alla madre del Presidente Carter, Lillian, l'ambasciatore Hariman e il vice segretario agli Esteri Christopher.

Subito dopo l'arrivo, Mondale ha ricevuto i giornalisti dichiarando di essere venuto a Belgrado, in questa triste circostanza, per trasmettere le condoglianze del Presidente Carter, del popolo e del governo americano. Dopo aver ricordato l'alleanza che legava i due paesi durante la seconda guerra mondiale, il vice presidente americano ha rinnovato l'appoggio degli Stati Uniti ai nuovi dirigenti jugoslavi, all'indipendenza ed all'integrità territoriale della Jugoslavia, come gli Stati Uniti hanno fatto durante gli ultimi trenta anni.

L'occasione dei funerali di Tito ha avuto anche l'effetto di «rianimare» i rapporti tra Jugoslavia e Bulgaria. Infatti la decisione «in extremis» del leader bulgaro Todor Zhivkov di partecipare ai funerali ha colto di sorpresa gli ambienti ufficiali jugoslavi, che lunedì pomeriggio erano stati informati ufficialmente della sua «impossibilità» di venire a Belgrado e dell'accreditamento, in sua vece, del primo ministro Stanko Todarov.

Negli stessi ambienti si ritiene che il ripensamento di Zhivkov sia stato determinato dalla decisione di Breznev e degli altri leader comunisti di partecipare ai funerali di presentarsi alle esequie del maresciallo. Ciononostante, esso ha una grande importanza politica perché costituisce un gesto di buona volontà nelle relazioni tra i due paesi vicini, relazioni che da tempo attraversano una fase critica a causa dei dissensi sulla questione macedone.

Restano invece tesi i rapporti con l'Albania, che ha deciso di non inviare una delegazione. Sarà soltanto l'ambasciatore di Albania a Belgrado, Sokrat Plaka, a rappresentare il suo paese ai funerali del defunto Presidente Jugoslavo.

un «evento improbabile» nel futuro prevedibile.

Resta il fatto — molto singolare — che circola a Mosca un opuscolo, «Pietro I», biografia, si vede attaccata da la Provincia per assenza ingiustificata: il giovane, infatti, da mesi non si presentava al lavoro. Sembra che negli ambienti della Provincia si sospettasse già da tempo della sua probabile appartenenza ai gruppi dell'eversione. Nei suoi confronti tuttavia erano sempre stati adottati atteggiamenti di estrema prudenza. Nei giorni successivi all'uccisione del maresciallo di Ps Rosario Berardi, avvenuta il 10 marzo 1978, era corsa voce che la telefonata di rivendicazione delle Brigate rosse fosse stata fatta dal numero telefonico dell'abitazione torinese dell'on. Carlo Donat Cattin; la notizia non ebbe conferma, né sviluppi, anche se tra le varie ipotesi vi era stata quella di un allacciamento «volante» compiuto da un esperto di una centralina Sip sulla linea dell'apparecchio di casa dell'ex ministro. Analoga voce era stata diffusa anche durante il sequestro dell'on. Aldo Moro in merito ad una delle telefonate effettuate alla famiglia dello scomparso statista.

E' proprio in ciò — prosegue il documento belgradese — stava la sostanza del conflitto con i paesi firmatari della risoluzione del Cominform (1948). Il categorico «no» detto dal compagno Tito a Stalin e allo stalinismo fu l'espressione di tale orientamento del partito e dello stato jugoslavo, della classe operaia jugoslava, dei popoli e delle nazionalità di Jugoslavia.

C. S.

In carcere

blicazione dei verbali sul «Messaggero», gli inquirenti hanno individuato l'ufficio dal quale essi provenivano. La rosa dei sospettabili è quindi stata ristretta, essendo costituita da non più di quattro persone, tra le quali dovrebbe essere colui che materialmente ha consegnato al giornale i documenti, violando il segreto d'ufficio.

L'arresto di Isman ha provocato una presa di posizione da parte degli organismi della stampa e dei esponenti politici. La Federazione nazionale della stampa italiana in un comunicato afferma che l'arresto di Isman rappresenta «una delle tante versioni, anche se non inedita, di un comportamento spesso contraddittorio, certamente privo della necessaria garanzia di coerenza e di certezza che la magistratura segue nel sempre più frequenti interventi in casi del genere». Secondo la Federazione, la incriminazione dei giornalisti «tende ad imporre limitazioni, in un crescendo di gravità e di pesantezza, a chi è impegnato professionalmente nella ricostruzione del più gravi atti di terrorismo ever-sivo».

L'Associazione dei giornalisti giudiziari osserva che «è semplicemente assurdo incriminare un giornalista sotto l'accusa di rivelazione di segreti di ufficio in concorso con altre persone, senza nemmeno avere identificato i presunti concorrenti nell'azione».

La posizione che sono avute anche da parte dell'Ordine dei giornalisti, di numerosi corpi redazionali (tra i quali quelli del «Messaggero») e di esponenti politici.

S. G.

Giornalista

vocare fratture ossee. L'allarme è arrivato al «113» alle 7.25.

Come detto, i terroristi hanno tracciato con vernice rossa scritte sulle pareti dell'appartamento. Nell'ingresso hanno scritto: «Brigata 28 marzo», nella sala da pranzo: «Colpire la stampa fiancheggiatrice dello stato» e nella camera da letto: «Onore ai compagni di Genova», oltre a una stella a cinque punte senza alcuna scritta.

Sono evidenti i riferimenti alla scoperta da parte dei carabinieri del «covo» di via Fracchia fatta a Genova il 28 marzo. In quell'occasione rimasero uccisi in una sparatoria con i carabinieri quattro brigatisti rossi.

Guido Passalacqua era uno degli inviati mandati da «Repubblica» per seguire quegli avvenimenti. Ieri sarebbe dovuto andare a Torino per interessarsi degli sviluppi delle indagini sul terrorismo in corso nel capoluogo piemontese.

L'altro attentato, come detto è avvenuto a Roma, in via dei Gergoffi, nel quartiere Ardeatino.

Pirle Piri è stato raggiunto da sei colpi di pistola. Gli attentatori gli hanno sparato contro almeno nove proiettili. Ferito ad entrambe le gambe, come si è detto, Piri è stato ricoverato nel centro traumatologico della Garbatella.

Piri abita in via dei Gergoffi 68, nei pressi della Fiera di Roma. Ieri come è solito fare ogni mattina, è uscito di casa a 7 e si è diretto verso la fermata dell'autobus della linea 93 dell'Atac per recarsi in ufficio. Aveva con sé una valigetta nella quale aveva messo biancheria che doveva portare in lavanderia. All'altezza del numero civico 7 di via dei Gergoffi, Piri è stato affrontato da due giovani, entrambi vestiti di scuro, che gli hanno sparato ripetutamente.

Armi a Fiumicino



ROMA — Due valigie cariche di armi provenienti da New York e dirette nello Yemen sono state sequestrate all'aeroporto di Fiumicino. Due «corrieri», entrambi cittadini yemeniti naturalizzati

statunitensi, Nagi Hamed e Padel Mohamed sono stati arrestati e trasferiti nel carcere di Regina Coeli sotto l'accusa di detenzione e possesso di armi comuni e da guerra. (Telefoto Ap)

A RAMACCA, COME A PALAGONIA, LA POPOLAZIONE HA MESSO A SACCO IL MUNICIPIO

I senz'acqua siciliani si ribellano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
CATANIA — Meno di un mese dopo la grave rivolta di Palagonia, la sete ha spinto la popolazione di Ramacca (10 mila abitanti, a 50 chilometri dal capoluogo) ad assaltare il Municipio, l'Ente acquedotto siciliano e l'Esattoria comunale e ad esprimere la propria esasperazione distruggendo e incendiando mobili e suppellettili. Qualcuno ha pure tentato, come a Palagonia, di assaltare le sedi dei partiti politici e di darle alle fiamme, ma gli iscritti e i pochi vigili urbani sono riusciti a scongiurare queste spedizioni punitive respingendo i malintenzionati.

Anche Ramacca, come Palagonia e come altri centri dell'entroterra siciliano, soffre la sete da lustri. Il paese, anzi, si trova in una zona servita da una falda acquifera che col passar del tempo mostra sempre più segni di stanchezza.

L'11 aprile, quando a Palagonia la popolazione prese d'assalto il Municipio, l'esattoria e le sedi dei partiti per protestare contro la mancanza d'acqua, anche i rubinetti di Castel di Iudica e Ramacca erano quasi asciutti. Tornata l'acqua a Palagonia, scesero in piazza gli abitanti di Castel di Iudica. Tornata l'acqua a Castel di Iudica, ecco che è stata la volta di Ramacca a esprimere la propria esasperazione.

In passato altre volte la popolazione di Ramacca era scesa in strada per manifestare dinanzi al Municipio. Era



Ramacca — I locali dell'esattoria comunale data alle fiamme dai dimostranti (Tel. Ansa)

no state sempre manifestazioni civili, senza esagerazioni né violenze. E ogni volta gli amministratori del paese avevano fatto le loro promesse. Ma alla gente non importano le promesse: quando ha sete vuole bere e basta.

Ieri mattina, all'alba, non meno di 2000 persone sono scese in piazza per mettere in atto una manifestazione di protesta. Da alcuni giorni nei rubinetti l'acqua manca del tutto. La cittadina non ap-

prova il comportamento delle autorità le quali, quando manca l'acqua altrove, provvede togliendola a Ramacca. Una specie di «guerra tra assetati», insomma.

Verso le 9, la manifestazione di protesta civile è degenerata. E' stato preso d'assalto il Municipio e alcune suppellettili degli uffici sono state danneggiate. Man mano la furia è aumentata: centinaia di persone, quasi tutte donne, hanno fatto irruzione negli uf-

fici dell'Eas e dell'Esattoria comunale devastandoli e incendiando i mobili.

Poi sono arrivati le forze dell'ordine, agenti di polizia, carabinieri e la situazione si è alquanto raffreddata. Tutto sembra sotto controllo, la gente è tornata nelle case. Resta la cenere dei mobili dati alle fiamme, testimonianza di una furia popolare che può risplendere da un momento all'altro.

Franco Sanipognaro

Un forte sapore con erbe da poco

QUANDO è nata la storia, è stata festa grande. È nata da un pennino e dalla carta di chi allora la possedeva, e aveva una memoria di lettere e di parole, e sapeva come fermare quelle lettere e quelle parole su quella carta con quel pennino. Da allora è stato il laico vangelo del mondo e libri su libri si sono saturati — com'era indispensabile — di dinastie, potentati e governi, mentre popoli senza faccia crescevano e passavano al di là delle mura.

Insomma, se ogni cosa ha due guance o anche più, la storia ne ha tante ma ne ha prediletta appena una, perché le altre non erano sue sorelle, bensì immagini speculari deformate, indegne di accoglienza nella tradizione che conta. Però nel frattempo milioni di cervelli e di braccia hanno lavorato per la terra e l'economia delle nazioni, generando figli per la guerra e per la fabbrica, costruendo piramidi e case, e persino insegnando la storia dei pochi a tutti gli altri, obbedendo a quei principi per dovere o volontà.

Solo ricordando anche questo, il libro che una contadina della Francia, Emilie Carles, ha scritto sulla propria vita, diventa più della storia che sembra: un documento di etnologia e di storia politica, del movimento operaio e del femminismo militante, di cultura popolare in rapporto a quella ufficiale. Si chiama «Una zuppa di erbe selvatiche» — il mestiere di

esistenza ha trovato un senso nel pacifismo, nel comunismo, nella fratellanza politica, in un albergo allestito in casa per chi condivide quell'idea. La sua confessione letteraria è un diario che ruscella entusiasmo ed energia, troppo eccezionale perché non sia così fiammante — ma strettissimamente ragionato — rispetto alle zone dell'ombra e del dolore. E la felicità che nasce dal contrasto, dal riscatto di una battaglia in difesa dei diritti civili, con un coraggioso appello alla potenza intellettuale femminile.

Libera dall'oppressione delle sanzioni, oppositrice di ogni violenza, e provata da un'incredibile serie di sventure con la loro conseguenza più logica (né Dio né lo Stato sono capaci di mostrarle qualsiasi giustizia), l'ex-contadina conosce finalmente quelle due facce della luna che altrimenti si elidono a vicenda, e che lei ai suoi bambini insegna a conciliare in nome della libertà responsabile.

«Una zuppa di erbe selvatiche» è dunque il titolo accorpio per questo diario raccontato con semplice decisione. (Trattasi del piatto favorito di Emilie, una minestrina fatta con erbe da poco, ma di forte sapore: come le sue parole, non affettate dall'invenzione e dalla caricatura, ma calde dell'impressionante senso delle vicende patite). E sono proprio le parole affidate a un pennino più rude e a una carta meno ufficiale a restituire contenuto agli involucri di quella gente di vallata, ignorata dai sapori dell'omertà, e destinata a patire più la morte di un animale che quella di un parente: il familiare offriva infatti solo il lusso di un'affetto, l'animale dava cibo, bevanda, riscaldamento.

Ecco dunque ridimensionata tanta cultura di idola trante «contadismo». Torna per certi aspetti alla mente il diverso ma simile e arrabbiato mondo di Brueghel, quell'irridente e grottesco piccolo popolo, che solo durante memorabili carnevali di rivolta trovava uno spazio (platonico) dove «urlare» e «mimare» la propria versione dei fatti, mentre a palazzo nel frattempo non c'era nessuno che lo volesse ufficialmente registrare. A meno che non si finisse nei tribunali e nelle Inquisizioni, ma allora era ben altra questione, e l'inchiesta scorreva abbondante per tutti. Come disse un tutore dell'ordine alla Carles, poco prima di una pubblica confessione di piazza: «L'Europa non ha bisogno di sapere» che ci sono dei rompicapoli in Francia». Ma che prima di scoprire un sistema di comunicazione e di azione i suddetti morissero di fame e d'ignoranza, ormai è stato detto e chiunque lo sa.

Gabriella Ziani
Un nuovo spettacolo di Kantor a Firenze

FIRENZE — Il teatro «Cricot 2», del regista polacco Tadeusz Kantor, presenterà il suo prossimo spettacolo il 20 giugno a Firenze. È stato annunciato nel corso di una conferenza stampa organizzata dal Teatro regionale Toscana e dal Comune di Firenze.

Emilie Carles è una contadina nel 1900, quando al suo piccolo paese il pane si cuoceva due volte all'anno nel forno comune, e poi si mangiava vecchio e duro, nel caldo delle stalle d'inverno. Si moriva in campagna come fosse una guerra costante: un fulmine tra le spighe, un parto di cui s'ignoravano natura e meccanica, suicidi di dolore generale, violenze dell'alcòl, silenzio pietoso su tutto. L'economia più basilare era rigida in famiglia, dove ognuno sapeva di poter pretendere con acrimonia dall'altro, perché la catena dei bisogni era quasi infinita. Stato e Chiesa con severità inimmaginabili pesavano sul capo a ciascuno, e la sequenza d'ingiustizie si consumava più che altrove in quei corpi femminili, già colpevoli per il mistero ancestrale che si portavano addosso.

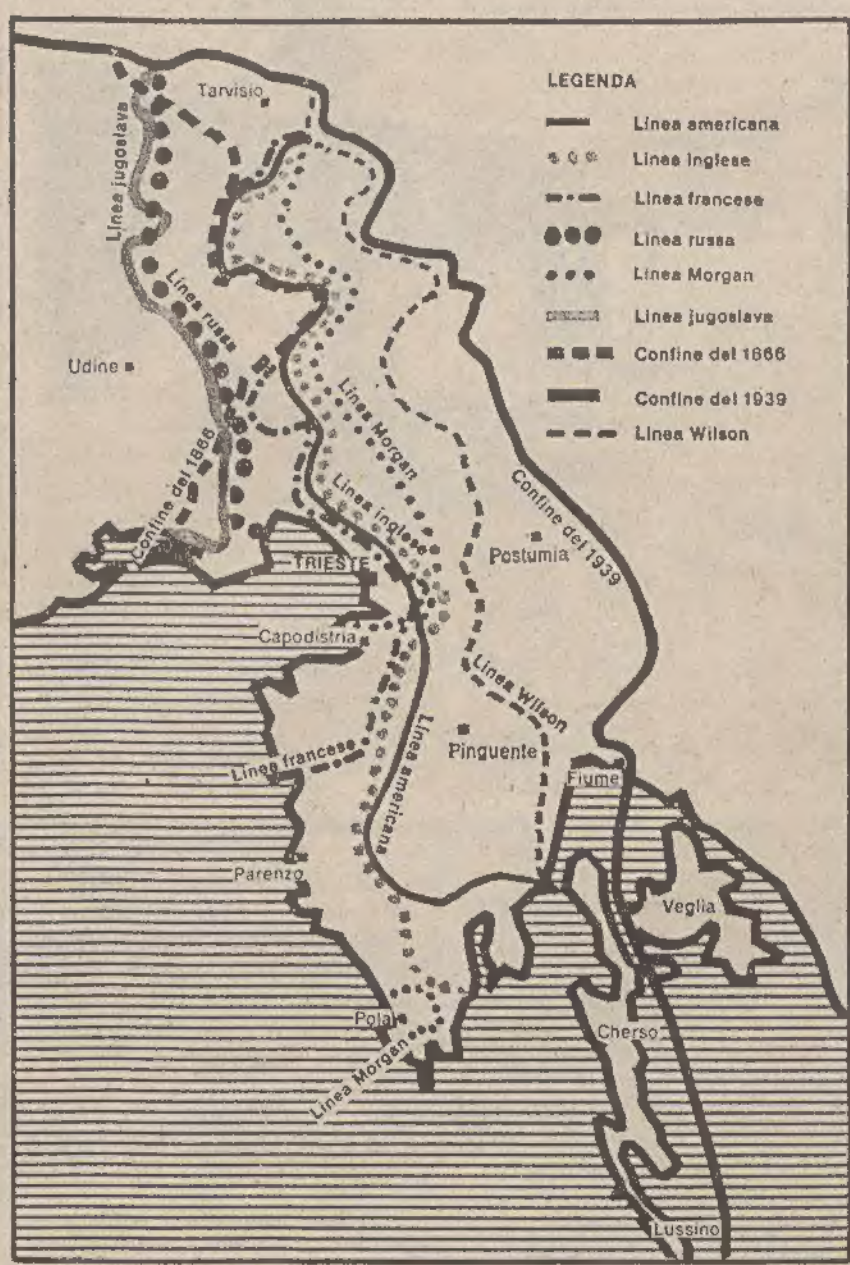
Oltre alla vita desolata di famiglia col suo rosario di dolori e di morti, tutti più o meno imputabili a un'organizzazione sociale grossolana e infelice (paura, soggezioni, tabù), la Carles rivive sulla pagina anche quella storia europea che i pennini «culti» hanno osservato dalla faccia illuminata della luna, e che traspare solo dalle vicende private dei protagonisti, destreggiandosi con equa alternanza tra storia grande e storia minima: la prima guerra mondiale (un fratello vi muore di stenti), e la seconda (più violenti dei violenti militari penetrano la campagna, occorre scegliere collaborazione o clandestinità).

Ma la Carles nel frattempo si è esiliata dal silenzio e dalla paura, ha studiato ed è maestra, si è sposata per convinzione sfidando lo sconcerto generale, la sua

I RETROSCENA NOTI ED IGNOTI DEL LUNGO CONFRONTO FRA I GRANDI

1940-1980: la verità su Trieste pedina sulla scacchiera d'Europa

Perché non fu mai nominato il Governatore del Territorio Libero - La dichiarazione tripartita



Le varie linee del confine orientale italiano dal 1866 al 1954

Direi che il libro di Alvisse Savorgnan di Brazzà è un libro elegante di contenuto quanto lo è di veste, direi che non è un libro di storia, ma un libro di politica, direi che è un libro di pensiero e che non è un libro di soli fatti, direi che è un libro di quei fatti che quali l'Autore ebbe diretta ed esclusiva conoscenza e non un libro di cronistoria arida e generica, direi che è un libro che sa di romanzo, di romanzo della realtà, e non un libro nel quale l'Autore si metta fuori dal romanzo e dalla mischia che descrive.

Il fatto è che Alvisse Savorgnan di Brazzà non è soltanto una «personalità»; è un «personaggio». Personaggio vuol dire un uomo che è una personalità, ma ha un alone di fascino sul tipo di quegli uomini che tutti conosciamo, i quali hanno un carisma derivante dalla loro posizione o religiosa o politica o culturale o sociale o per quel che hanno fatto o possono ancora fare. E anche il libro ha un alone di fascino.

Questo volume ch'io conosco, per gentilezza dell'Autore, da quando era un dattiloscritto, ha un titolo che, a primo acchito, mi parve preuntuoso: «La verità su Trieste». Studiando e studiando, leggendo e leggendo mi ero convinto e sono convinto che non esista la verità storica, perché esistono tante verità storiche a seconda che si guardino gli avvenimenti di qua o di là, da destra o da sinistra, da vicino o da lontano. Esiste, però, la verità dei fatti storici e questa, nel libro di Savorgnan, è perfettamente rispettata, anche se si scontra qualche lieve imperfezione di date o di nomi o di consecutio di certi avvenimenti, che non danneggiano affatto il corso della storia descritta, la quale, nel suo complesso, resta vera non solo, ma è resa più verosimile e

in un certo senso, più palpitante perché ne esce con una veste migliore e più brillante come, in un romanzo che si posi su fatti reali, la loro sequenza non ha importanza alcuna. La «verità» di Savorgnan non è però, soltanto questa, è anche la sua verità personale, cioè la verità dei fatti storici, vagliati e meditati o giudicati per impulso, da una persona intelligente ed onesta che sa parlar male di italiani e di slavi e di russi e di americani e di inglesi, con mano leggera e scherzosa e simpatica e sa parlar bene di italiani e di slavi e di russi e di americani e di inglesi con la identica mano leggera e scherzosa e simpatica, che non urta ed anzi dilette ed accatella il lettore nell'uno e nell'altro dei casi. Fa immenso piacere, soprattutto a noi vecchi, trovare un uomo, che è personalità e personaggio, il quale non si vergogni di essere italiano ed osi non avere la coda di paglia che, in libri anche recenti, appare, trapasce, emerge, traluce. La coda di noi cattivi, eterni fascisti, anidi imperialisti, inguaribili nazionalisti, quel che cioè non siamo più, mentre sembriamo condannati in eterno a portare quelle colpe che altri possono aver avuto. Fa immenso piacere trovare chi non sia tanto masochista da credere che le colpe si trasmettano per intere, successive generazioni.

Dal punto di vista dello stile, esso mi ricorda l'effervescenza deliziosa delle piccole onde spumeggianti, nel nostro porto, in un giorno di bora chiara. Non sono onde che scavo nell'elemento liquido in profondità, restano a galla, con la loro piacevole mutevolezza, con la loro disordinata rincorsa da stiretelle di recente memoria letteraria, che si parlano e giocano tra loro.

Ma il libro del Capo di Stato Maggiore della «Osoppo», del Comandante di due divisioni ha anche una importanza storica e Dio sa quanto l'Autore si sia ben destreggiato nel non apparire protagonista là dove fu protagonista. Di Alvisse Savorgnan di Brazzà si parla nel libro di Sir Geoffrey Cox ed è chiamato «my friend count Alvisse Savorgnan di Brazzà». Cox non parla, però, di un episodio che non fa cronaca, ma fa storia. L'incontro dell'Autore con il generale Sir John Harding, comandante supremo di quel fronte. È un incontro storico perché Savorgnan riuscì a convincere Harding di ordinare a Freyberg di muoversi, quel Freyberg che, al capitano Gabriele Parola (poi ambasciatore), poco prima aveva minacciato gli arresti, per aver chiesto la stessa cosa, dopo una fortunosa e solitaria puntata a Trieste del capitano stesso. Quest'ultimo particolare non è citato dal Savorgnan, che probabilmente non lo seppe, ma lo appresi dallo stesso Parola.

Ma il libro del Capo di Stato Maggiore della «Osoppo», del Comandante di due divisioni ha anche una importanza storica e Dio sa quanto l'Autore si sia ben destreggiato nel non apparire protagonista là dove fu protagonista. Di Alvisse Savorgnan di Brazzà si parla nel libro di Sir Geoffrey Cox ed è chiamato «my friend count Alvisse Savorgnan di Brazzà». Cox non parla, però, di un episodio che non fa cronaca, ma fa storia. L'incontro dell'Autore con il generale Sir John Harding, comandante supremo di quel fronte. È un incontro storico perché Savorgnan riuscì a convincere Harding di ordinare a Freyberg di muoversi, quel Freyberg che, al capitano Gabriele Parola (poi ambasciatore), poco prima aveva minacciato gli arresti, per aver chiesto la stessa cosa, dopo una fortunosa e solitaria puntata a Trieste del capitano stesso. Quest'ultimo particolare non è citato dal Savorgnan, che probabilmente non lo seppe, ma lo appresi dallo stesso Parola.

La riscoperta è iniziata con la ripresa dell'opera di Robert Musil, di cui è uscito per ultimo «La conoscenza del poeta» nelle edizioni Sugarco, con prefazione di Claudio Monti. Si tratta di un gruppo di saggi che occupano un arco di dieci anni, dal 1911 al 1921 e si basano sugli argomenti filosofici che ritroviamo trasformati letterariamente nei famosi romanzi. E' quindi un libro essenziale per capire il travaglio filosofico che è alla base dell'attività narrativa. Il libro inizia con uno studio sull'osceno in arte, inteso come studio del rapporto tra l'opera d'arte e la società, fino al nucleo di pagine conclusive, vero diario intimo che prende lo spunto da «Il tramonto dell'Occidente» di

Venendo all'argomento che costituisce la base del libro, venendo allo scheletro della grande storia, credo che il volume dia conferma, larga e triste conferma, a quell'impostazione del problema di Trieste, che brevemente, ma veridicamente e tristemente ossiassumere, ben sicuro di quanto dico perché, ad ogni mia affermazione, corrisponde un documento storico o, talvolta, corrispondono decine e decine di documenti.

Se vogliamo capire il problema di Trieste, bisogna che facciamo l'enorme sforzo di non sentire il problema di Trieste e di renderci conto che le relazioni tra i popoli, tra gli Stati, non sono regolate secondo quei principi morali che vengono rispettati nei rapporti tra gli individui. L'unico principio che esista in politica internazionale, è quello per cui ciascuno Stato mira a raggiungere obiettivi utili a se stesso, ai suoi cittadini. Il fine supremo del bene del proprio popolo giustifica i mezzi. Ora, il cosiddetto problema o questione o conflitto di Trieste va inserito nella grande scacchiera della battaglia di potere, esistente nel mondo, in un certo momento e caratterizzata da una situazione di equilibrio raggiunto o da raggiungere. La scena politica internazionale, in ogni momento storico, costituisce o la fotografia o il film di una partita a scacchi, nella quale i giocatori non sono due, ma molti ed ognuno ha compiuto, o compirà successive mosse che sono o che spingeranno a proprie vantaggio, a proprio esclusivo vantaggio, anche se magari esse saranno pure favorevoli ed utili ad uno o più tra gli Stati amici.

La balance of power talora in fase dinamica, talora in fase statica, che regola l'intera politica dell'Europa da prima del 1914 ad oggi è molto semplice nelle sue linee generali. Esistono tre grandi gruppi di popoli: quelli occidentali (ai quali sono appartenuti gli Stati Uniti che appartengono a questa civiltà); quello centrale germanico e quello orientale, slavo. L'ultimo esisteva già nel 1914, seppur meno forte di oggi.

Il gruppo germanico, con le proprie velleità di espansione, provocò la prima guerra mondiale, e dovette venir contenuto nel 1914, determinando l'unione degli altri due gruppi: quello occidentale e quello slavo. La situazione si ripeté nel 1939, con il grande errore storico compiuto da una nazione occidentale, noi, di staccarsi dal gruppo, passando a dare il proprio appoggio a quello germanico, senza rendersi conto che gli altri due gruppi, ben più forti se messi assieme, non avrebbero mai potuto permettere una espansione tedesca, questa volta portatrice anche di una ideologia, inaccettabile per la cultura occidentale.

Fermata l'espansione del gruppo germanico nel 1945, si determinò una nuova situazione, perché esso si scisse in due parti — e non certo per propria volontà — venendo aggregata l'una, la Germania dell'Est, al gruppo orientale slavo, aggregandosi spontaneamente l'altra, la Germania dell'Ovest, al gruppo occidentale. In quanto l'alleanza Russia-Occidente, come tutti gli storici prevedevano, si spaccò subito. Gli interessi di espansione economico-politica — non sempre territoriale vera e propria — dei due nuovi gruppi o blocchi, dei quali quello slavo molto ingrossato, erano troppo antitetici per poter essere compatibili l'un l'altro, si che ciascuno dei due, anche oggi, cerca di contenere tutti i tentativi di espansione dell'altro. La sommaria sintesi ora condotta è di comune dominio.

In questa grande partita a scacchi, aperta nel 1914, e tutt'ora in corso, Trieste, per la sua posizione geopolitica, ha avuto il ruolo di una qualunque pedina su quella scacchiera sulla quale esistevano e regine, torri, alfiere e cavalli. Una pedina può venir sacrificata in qualunque momento, quando siano in gioco situazioni che riguardano i «pezzi» importanti della partita; può venir mangiata e si può lasciarla mangiare, per non costituire un problema. Ma la pedina crede di essere importante e crede di costituire un problema di per

se stessa e gli altri le lasciano credere di costituire il problema di per se stessa. Ed allora il problema, la questione, il conflitto, lo scontro psicologico, la tragedia esistono solo per gli esseri umani che costituiscono la pedina, mentre i giocatori continuano a manovrare per vincere la partita, la quale potrà magari costare il sacrificio della pedina, da parte di chi, in quel momento, ne dispone, senza interessarsi affatto dei sentimenti di coloro che fanno parte della pedina stessa.

Per non dilungarmi troppo, mi limito a tracciare quanto avvenne dopo la seconda guerra mondiale, lasciando di esaminare il primo conflitto. Il problema di Trieste lo sentivamo noi della Venezia Giulia e gli sloveni; di rimando, in forma più attenuata, lo sentivano gli italiani e gli jugoslavi. Tutti gli altri giocavano a scacchi. Non essendo ancora chiara l'impostazione della partita, nel 1943-45, la questione fu tenuta fluida. Dato che, nell'ottobre 1943, a Mosca, Churchill e Stalin si erano spartiti l'influenza sull'Europa futura in forma di percentuali e dato che la Jugoslavia era divisa al cinquanta per cento tra l'Inghilterra e la Russia, Tito poteva buttarsi di qua o di là. Intanto la Gran Bretagna ospitava e curava le truppe di Tito e voleva un accordo tra quest'ultimo e Tito. Non sarebbe convenuto decidere, tra il 1943 ed il 1945, quel che doveva succedere di Trieste tanto più che, il 3 marzo 1941, il gabinetto di guerra inglese aveva regolato alla Jugoslavia tutte le nostre terre fino

all'Isonzo; e se Tito si fosse accordato con re Pietro avrebbe goduto di un più largo appoggio inglese e di un minor aiuto russo. Perciò a noi veniva assicurato che le truppe anglo-americane avrebbero occupato tutta la Venezia Giulia, ma Eden, a Yalta, nel febbraio 1945, aveva preparato una linea divisoria simile a quella poi chiamata linea Morgan e Tito ed Alexander, nei loro incontri, combinavano solo vaghe intese, che potevano essere interpretate in qualsiasi modo, a seconda del Tito occidentale o del Tito orientale. Perciò la pedina Trieste poteva andare a Tito se egli fosse rimasto con l'Occidente, poteva non andare a Tito se fosse rimasto con l'Oriente. Gli anglo-americani capirono soltanto nell'aprile, anzi a fine marzo 1945, che la scelta jugoslava era stata già fatta; Trieste, quindi, non doveva più andare a Tito, anche se l'aveva già presa, perché non si poteva immettere la Russia nell'Adriatico, attraverso un satellite fedelissimo o almeno creduto tale.

Così Tito fu estromesso da Trieste, nel giugno 1945, e non poté contare sull'aiuto dei russi per restarvi. La pedina non valeva le torri, gli alfiere, i cavalli della Polonia, di una parte della Germania e dei Balcani e doveva venir sacrificata dal gruppo orientale. Tra l'altro, l'esercito americano era perfettamente in piedi e la bomba atomica costituiva un monopolio esclusivo degli Stati Uniti.

Un tentativo di riguadagnare la pedina, da parte del russo-jugoslavo, fu fatto alle varie conferenze che portarono alla pace, non solo con frangere molto duro e con tenace ostinazione, ma anche, per due volte, nel 1946 e nel 1947, attraverso fatti che obbligavano l'America e l'Inghilterra a mettere in allarme le loro forze di terra, di mare e dell'aria, per concrete minacce di riprendersi la pedina manu militari da parte jugoslava.

Presumibilmente, già nel maggio 1945 fu deciso, dagli occidentali, che Trieste non sarebbe passata a Tito, ma tale decisione fu rinforzata dall'aggressivo comportamento russo-jugoslavo del 1946 e del 1947, si che fu necessario trovare il modo di evitare le conseguenze del cedimento occidentale di fronte ai russi, avvenuto con l'elevamento della pedina a Territorio libero, prima che si verificassero concrete minacce orientali.

L'unico modo per difendere il costituendo Stato era quello di lasciarvi le truppe anglo-americane; ma, se il T.L.T. fosse stato creato, i contingenti avrebbero dovuto essere ritirati e, di fronte ad un colpo di mano russo-jugoslavo, la difesa di Trieste sarebbe rimasta affidata a una divisione italiana di due reggimenti jugoslavi. Per lasciare le truppe occidentali a Trieste, bisognava non creare il T.L.T., gli occidentali decisero che la via più semplice era quella di non nominare il Governatore. Si credeva, di solito, che il T.L.T. non fu creato perché non si poté raggiungere l'accordo sul nome del Governatore. È vero esattamente l'opposto: non si raggiunse l'accordo perché non si voleva creare il T.L.T. A rinforzo di questa decisione fu emanata la Dichiarazione tripartita. Il T.L.T., infatti, avrebbe potuto essere spartito tra l'Italia e la Jugoslavia e questo avrebbe portato al ritiro delle truppe anglo-americane. Per evitare tale accordo, nulla d'era d meglio che offrire tutto il territorio all'Italia e, dato che nessuno avrebbe potuto cedere Tito dalla zona B, perpetuare uno stato di attrito tra l'Italia e la Jugoslavia: così le truppe occidentali sarebbero rimaste sine die a presidiare una zona esplosiva.

Poi venne la scissione tra Belgrado e Mosca. Prima di essa la Jugoslavia e l'Italia avevano interessi opposti circa il ritiro delle truppe alleate: noi, data la nostra debolezza militare, preferivamo che restassero a Trieste e gli jugoslavi che se ne andassero. Dopo la scomunica del Cominform, invece, l'interesse italiano e quello jugoslavo entrarono in perfetta coincidenza. Ad ambedue gli Stati premeva molto che le truppe rimanessero, perché ambedue avevano paura di Stalin. Questo spiega il fatto che tanto Sforza quanto Tito dichiararono pubblicamente che la soluzione del problema, attraverso intese dirette, non era matura. A Sforza si attribuisce aver detto esiste un accordo segreto tra lui e Tito. Era l'accordo tacito nell'interpretazione identica della situazione, da parte dei due statisti.

Quando la Jugoslavia si avvicinò all'Occidente, negli anni successivi, e l'Italia andò riarmandosi, la pedina avrebbe potuto essere difesa da parte di ambedue gli esecutori, purché si mettessero d'accordo e si spartissero definitivamente il bottino costituito dal nato morto T.L.T. Così le truppe anglo-americane avrebbero potuto essere ritirate con un risparmio annuo superiore ai 10 milioni di dollari di allora. Anche il pericolo russo si era allentato ed era quello che la Jugoslavia ritenesse nell'ovile moscovita, in quanto stava divenendo un Paese non allineato.

Il destino della pedina era maturo perché fosse divisa in due metà. Ciò avvenne con il Memorandum del 1954. L'ovvio augurio che ci si può fare ora è che la Jugoslavia rimanga una nazione forte e non allineata. Altrimenti, malgrado la diversa situazione dell'Italia odierna, quale fantasma di quelli del periodo dal 1945 al 1948 ed anche di anni successivi potrebbe fare ancora capolino, nella grande partita a scacchi, che continua e della quale la pedina è ancora un piccolo pezzo sacrificabile, all'interesse relativo all'andamento della grande partita. Non dimentichiamo il trattato di Osimo passato sopra le teste dei triestini, l'accordo C.E.E. Jugoslava passato anch'esso sopra le teste dei triestini ed addolcito dalle approvazioni del Parlamento europeo, oggi alla riscoperta del nostro porto e dell'Adriatico.

Da Vienna viene anche Fritz Wotruba, cioè uno dei grandi protagonisti della scultura moderna. Su di lui è uscita una monografia nelle edizioni Scheiwiller dedicata

Il col. Alfred C. Bowman, primo «governatore» della Zona A, con la sua interprete Miroslava Strukelj

Il col. Alfred C. Bowman, primo «governatore» della Zona A, con la sua interprete Miroslava Strukelj

Il col. Alfred C. Bowman, primo «governatore» della Zona A, con la sua interprete Miroslava Strukelj

Il col. Alfred C. Bowman, primo «governatore» della Zona A, con la sua interprete Miroslava Strukelj

Il col. Alfred C. Bowman, primo «governatore» della Zona A, con la sua interprete Miroslava Strukelj

Il col. Alfred C. Bowman, primo «governatore» della Zona A, con la sua interprete Miroslava Strukelj

Il col. Alfred C. Bowman, primo «governatore» della Zona A, con la sua interprete Miroslava Strukelj

Il col. Alfred C. Bowman, primo «governatore» della Zona A, con la sua interprete Miroslava Strukelj

Il col. Alfred C. Bowman, primo «governatore» della Zona A, con la sua interprete Miroslava Strukelj

Il col. Alfred C. Bowman, primo «governatore» della Zona A, con la sua interprete Miroslava Strukelj

Cultura mitteleuropea

Si assiste attualmente a un grande recupero di tutta la cultura mitteleuropea, cioè di quel mondo internazionale che faceva capo a Vienna, e che si è dissolto nella grande tragedia dell'Europa che ha trovato il suo culmine nella prima guerra mondiale.

Probabilmente solo ora, nel clima dolente delle nostalgiche, l'Europa è in grado di ripensare a quell'epoca e rimediarne i valori, al di là delle ideologie che ne avevano impedito la corretta interpretazione.

Ne emerge il quadro di una cultura in sé completa e con caratteri autonomi che si rispecchia nell'opera letteraria, quella che meglio di ogni altra espressione riesce a dare il clima spirituale di tutto un mondo.

Oswald Spengler, come una premiazione.

Nella ricerca dei grandi narratori mitteleuropei, l'opera di Joseph Roth rappresenta una vera recente scoperta delle edizioni Adelphi. Lo scrittore si può leggere come il cantore del tramonto dell'impero austroungarico e non a caso «Il profeta muto», da poco pubblicato, prende le mosse da Trieste per un'interminabile viaggio entro l'impero sconvolto dalla prima guerra mondiale. Il protagonista è l'emblema ben riconoscibile del mille sovversivi che all'alba del nuovo secolo incendiarono l'Europa. La storia del nichilista trova la sua ragione nella contraddizione interna, in un continuo amore per quel mondo che voleva distruggere da cui non riesce a liberarsi.

Da poco è uscito di Roth, sempre in edizione Adelphi, «Tarabas». Questo personaggio, ospite in questa terra, è dominato da una vitalità senza fine, che nasconde una cupa volontà di morte. Vuole domare una vita che non ama, per cui la sua unica ideologia sarà la guerra, nel momento della disgregazione dell'impero russo. Il romanzo è una inquietante parabola sulla violenza in cui si riconosce la brutalità che in quegli anni (il libro è stato scritto nel 1934) sta dilagando ancora una volta nell'Europa.

Il guerriero infuriato trova la sua conclusione in una metamorfosi, infatti Tarabas si trasforma in mite viandante che cerca nelle campagne

l'eco di un'età perduta.

La metamorfosi nasconde sempre il simbolo, quasi la conclusione della violenza, che troverà la sua maturità nel perdonare che Tarabas troverà prima della morte.

Quel mondo mitteleuropeo ha un fascino che si ritrova anche negli scrittori che non ne fanno parte. E' il caso del delizioso «Ehrendgard» di Karen Blixen, edito da Adelphi, in cui la scrittrice danese costituisce una insolita storia d'amore in un principato tedesco del secolo scorso, giocando sul tema kierkegaardiano della seduzione e dell'estetico.

Al di là della letteratura, la cultura mitteleuropea, viennese in particolare, ha il pregio delle ricerche nuove in campi inesplorati. La scuola psicanalitica, nonostante sia ben conosciuta, non manca di presentare nuove sorprese, come il recente «Il doppio» di Otto Rank, edito dalla Sugarco. L'autore fu intimo di Freud e pubblicò questo saggio per la prima volta nel 1914 su «Imago». Rappresenta ancor oggi uno dei saggi più penetranti sulla figura del sosia nella letteratura e nel folklore. Il lavoro ci illumina sulla teoria freudiana dell'artista, quella di un eroe moderno che cerca di operativamente di esorcizzare la morte a cui è destinato con la sola arma della sua arte.

Da Vienna viene anche Fritz Wotruba, cioè uno dei grandi protagonisti della scultura moderna. Su di lui è uscita una monografia nelle edizioni Scheiwiller dedicata

alla scultura e alla grafica, in edizione italo-tedesca-francese, con uno scritto dello scultore in cui troviamo la famosa frase «una buona scultura deve riunire civiltà e barbarie».

L'ultima, e forse la più singolare scoperta nella letteratura mitteleuropea, è quella di Elias Canetti, scrittore e filosofo vivente, nato in Bulgaria da genitori ebrei spagnoli, formatosi poi in Inghilterra, Austria e Svizzera.

Di lui nel 1972 la Rizzoli pubblicò il grande saggio «Masse e potere», una analisi simbolica dei fenomeni sociali. Nel 1978 la Adelphi ha pubblicato «La provincia dell'uomo», una raccolta di quaderni di appunti che ci illumina sul tema di fondo del pensiero di Canetti, la sfida alla morte con l'esaltazione della vita.

Nel recentissimo «La lingua salvata», sempre edito da Adelphi, troviamo l'incantata storia della sua giovinezza. E' un'autobiografia raccontata come un viaggio che comincia in Bulgaria sulle rive del Danubio per continuare in Inghilterra, poi a Vienna e a Zurigo. Attraverso la storia di un ragazzo ebreo assetato di vita e di cultura, il lettore viene condotto attraverso le grandi capitali in una atmosfera trasognata, come in una fiaba. Appunto la tecnica della fiaba viene usata da Canetti per raccontare la sua vita in un libro che è stato definito «un classico immediato».

Sandro Zanotto

Diego de Castro

Solo una volta nella vita è concesso vedere...

Il raggio verde

di REMO MORONE

Alarico e Valentina: un amore ingenuo, intrecciato a un erotismo esasperato in un libro amaro, abitato da santi, preti, prostitute e soldati, che vivono e si muovono nell'esplosivo caleidoscopio di una fantasia senza tregua.

«La Scala»
RIZZOLI EDITORE

GIORNALE DI TRIESTE

IL MUTUO AGEVOLATO ASSUNTO DAL CONSIGLIO COMUNALE

Con i cinque miliardi case per gli sfrattati

Una cifra insoddisfacente - Di nuovo una scelta periferica

I 166 alloggi popolari che il Comune si accinge a costruire a Valmaura e Borgo San Sergio con i cinque miliardi del mutuo agevolato assunto nell'ultima seduta del consiglio municipale, serviranno a risolvere entro breve tempo il problema degli sfrattati. Ciò in attuazione di quanto dispone la legge 25, varata dal governo per sanare la situazione venutasi a creare con la recente liberalizzazione degli sfratti legata all'introduzione dell'equo canone.

E' stato in base alla ripartizione dei fondi stanziati dal Cipe per 28 grandi comuni italiani, che è stato assegnata a Trieste la somma di cinque miliardi (somma che non si esista a definire insoddisfacente, a paragone, a esempio, dei dieci miliardi assegnati a Padova, città più piccola); l'amministrazione comunale ha dovuto stendere con procedura d'urgenza il progetto realizzabile con tale cifra, pena la perdita dei finanziamenti.

La legge, che al pari della 457 sul recupero urbano, attribuisce al Comune la funzione — storicamente innovatrice — di autori in prima persona dell'intervento edilizio, fissava precise norme per l'impiego dei fondi: tra queste, la disponibilità immediata di aree da parte dell'amministrazione comunale. Per tale motivo si è dovuto ripiegare ancora una volta su aree periferiche a basso costo, aree per le quali tra l'altro già esisteva un piano di sviluppo predisposto in sede di Peep (piano per l'edilizia economico-popolare): Valmaura, dove saranno costruiti 58 appartamenti, e Borgo San Sergio, che vedrà la realizzazione di altri 108 alloggi.

Si prefigurano però alcune difficoltà. La prima è costituita dai costi unitari bassissimi fissati dalla Regione per il singolo alloggio popolare, per cui esiste il rischio concreto che le gare d'appalto vadano deserte; la seconda deriva dalla stessa legge 25 che limita all'11 per cento del finanziamento totale le spese per l'urbanizzazione dell'area, una percentuale indica che una sommaria analisi come fuori dalla realtà del mercato (i costi di urbanizzazione oggi giungono al 25 per cento della spesa).

Restano a questo punto da individuare gli enti concessionari: il Comune aveva già assegnato i lavori all'IACP (Istituto autonomo case popolari), ma una circolare ministeriale ha chiarito subito che la concessione poteva essere attribuita solo a imprese, cooperative e consorzi vari. L'amministrazione comunale ha dovuto così limitarsi a definire una «concessione-quadro» da affidare, genericamente, agli enti «indicati dal Cipe».

Ed ecco un breve quadro riassuntivo degli interventi di edilizia pubblica in fase di attuazione o di avviamento nel territorio comunale.

PIANI E POGGI SANT'ANNA (272 alloggi): i lavori, iniziati solo sulla carta per non perdere i finanziamenti di legge, sono fermi per la «guerra del radichio»; da una parte le imprese sono bloccate dal ri-

ROZZOL MELARA, OPICINA E POGGI SANT'ANNA (totale di 118 alloggi in frammentari interventi).

POGGI PASE (550 alloggi): i 300 appartamenti del Consorzio imprese triestine sono stati ormai completati in tre successive fasi, mentre sono già stati avviati i lavori per gli altri 250 alloggi in una contigua zona Peep dove sono già stati perfezionati gli espropi.

TEATRO ROMANO (105 alloggi): è il vero intervento innovativo, che dovrebbe segnare l'avvio del ritorno degli

STATO CIVILE

NATI: Moro Massimiliano, Pule, Francesco, Cumani Francesco, Bianchi Monica, Razen Erika, Mastrolia Giorgio, Starec Anja, Tarlao Ezio, Ditto Carmela, Filippi Ambra.

MORTI: Filippi in Moliner Carmela, anni 73; Moret Giovanna, 93; Biagini Redento, 63; Dapinque in Coppola Margherita, 88; Ursich ved. Scarabot Giovanna, 84; Tomasini Luca, 9; Primoni Antonio, 69; Mauriello Caterina, 67; Paulovich ved. Paulovich Maria, 94; Trento in Zuliani Stefania, 55; Poles Antonio, 48; Bruni Giacomo, 91; Cortese Giovanni, 81; de Gioia ved. Camporeale Francesca, 89; Jermian Carlo, 65.

abitanti verso il centro storico dopo anni di espulsione. L'intervento è in gran parte imperniato sulla conservazione dei vecchi edifici esistenti, ma — in caso di edificazione nuova — fissa precise tipologie edilizie a tutela dell'unità architettonica del centro storico.

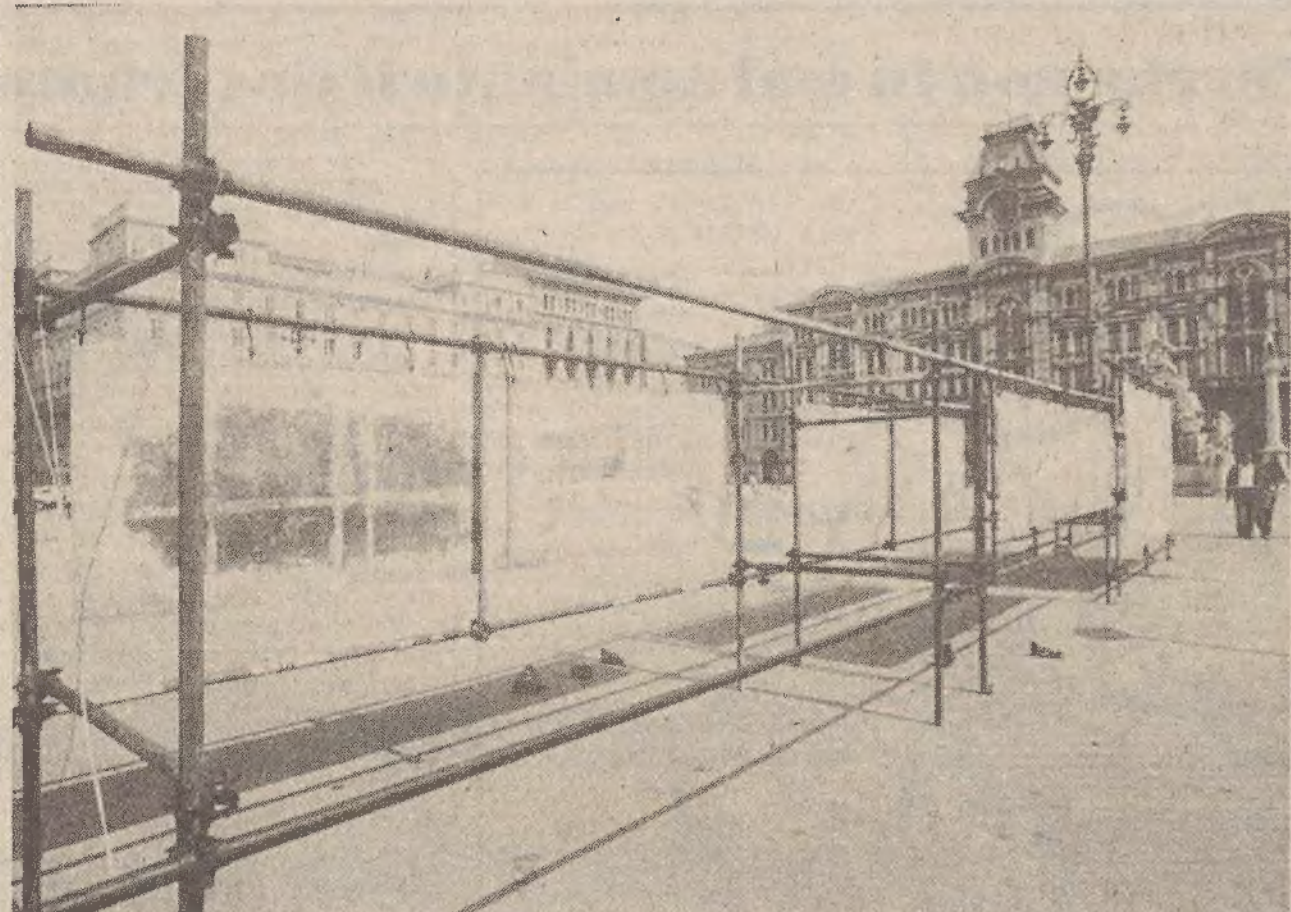
Riunione oggi dei pubblicisti

La sezione provinciale di Trieste dell'Associazione stampa del Friuli-Venezia Giulia informa che oggi, giovedì alle ore 20.45 nella sede del Circolo della stampa (corso Italia 12), si terrà una riunione riservata ai pubblicisti triestini, in preparazione dell'assemblea ordinaria del 10 maggio e in vista delle imminenti scadenze elettorali.

Saranno inoltre affrontati i problemi relativi al lavoro dei pubblicisti nel settore dell'informazione, con particolare riferimento al settore radiotelevisivo, per cui si invitano gli interessati a non mancare. Alla riunione presenzierà il vicesegretario nazionale della Federazione nazionale stampa italiana, Giovanni Molina.

I PROSSIMI COMIZI E LE CANDIDATURE

Si entra ormai nel vivo del clima pre-elettorale



Sono comparsi in città i primi tabelloni che ospiteranno la propaganda elettorale (Italfoto)

Provincia), dalla Dc viene preannunciato per la fine della prossima settimana un convegno su temi europei con il sottosegretario agli Esteri Zamberletti (nel prosieguo della campagna elettorale sono inoltre previsti gli inter-

venti del ministro dell'Interno Rognoni e dell'ex presidente del Consiglio, Andreotti). Ed ecco alle candidature. La Dc ha tuttora all'esame un'ampia rosa di nomi, mentre ha in atto contatti per candidature indipendenti (si è fatto nei giorni scorsi il nome dell'ex prefetto Molinari, che avrebbe declinato l'offerta).

Anche ieri sera la commissione elettorale del partito ha affrontato il problema, in vista della riunione della direzione e del comitato provinciale convocata domani per la ratifica delle liste. Anche il direttivo del Psi è impegnato da più ore a perfezionare i vari adempimenti prelettorali: programma, criteri di formazione delle liste, scelta dei candidati. Al momento risulta acquisito il punto sull'opportunità di candidature multiple, cioè di singoli candidati in più collegi. Le ultime riserve sulle candidature del presidente uscente, Gherzi, e dell'assessore uscente Carbone dovrebbero venir sciolte dagli interessati nella riunione di domani, mentre il candidato sindaco di punta in luogo dell'assessore Volk, che ha confermato la propria decisione di non ricandidarsi, dovrebbe essere Pecenko, già assessore provinciale in una precedente legislatura.

Quanto all'Unione slovena, essa punterebbe sul proprio segretario Harej, nel collegio di Duino-Aurisina dal quale è scaturito l'assessore Brezigar, che si è candidato per le elezioni comunali. Dei tre consiglieri uscenti del Msi verranno riproposti, nei collegi «migliori», soltanto Aldo Debelli e l'avv. Segaroli, mentre Busà ha rinunciato a concorrere nuovamente. Fra gli altri candidati il dott. Luciano Tenze, il prof. Enrico Tagliarferro, Francesco Serpi, la segretaria del movimento femminile Lucia Keber, l'ex segretario del Fronte della gioventù, Griz, nonché tutti e quattro i consiglieri comunali (Giacomelli, Di Giorgio, Depolo e Maccan).

Ed ecco infine, dopo quella per le provinciali, la lista dei candidati al Comune di Muggia resa nota dalla LpT (o più esattamente dalla «Lista per Muggia»): Bruno Barut, Bruno Baldas, Giovanni Bego, Italo De Graviis, Mario Delise, Gustavo Frangini, Laura Frausin, Maria Luisa Garbasini, Enrico Glavina, Riccardo Huber, Gianni Marchio, Teodoro Marsi, Tullio Mayer, Dora Novello, Giuliana Perocco Signorini, Orlando Perossa, Bruno Pizzamus Fusar, Giovanni Rivari, Vincenzo Serio, Antonio Signorini, Maria Ro-

SECONDO UNA STIMA EFFETTUATA DALLA CAMERA DI COMMERCIO

Jugoslavi 6 clienti su 10 nei negozi d'abbigliamento

Una situazione provvisoria



Il lutto nazionale della Repubblica federativa jugoslava, a causa della morte del Presidente Tito, ha trattenuto a casa le migliaia di acquirenti d'oltre confine che abitualmente affollano soprattutto il Ponterosso e il Borgo Teresiano, in questi giorni pressoché deserti (Italfoto)

La percentuale complessiva del commercio locale riconducibile agli acquirenti jugoslavi può essere stimata attorno al 38 per cento, per un valore annuo di alcune centinaia di miliardi di lire: si tratta di un dato ufficiale, anche se approssimativo, fornito dalla Camera di commercio sulla base di indagini effettuate lo scorso anno. Tale dato — è il caso di sottolineare — si riferisce al commercio in generale.

Nel solo settore dell'abbigliamento, infatti, le vendite ai non residenti vengono calcolate addirittura nella misura del 60 per cento e ciò a prescindere — viene fatto rilevare dalla stessa fonte camerale — dal commercio ambulante, il cui volume d'affari, stimato attorno al 9-10 per cento di quello complessivo dei negozi, riguarda pressoché esclusivamente articoli di abbigliamento venduti agli acquirenti jugoslavi.

Nella sua analisi del commercio interno triestino, la Camera sottolinea come la stessa indagine preliminare per l'elaborazione del piano commerciale ha confermato con dati attendibili e dettagliati l'eccellenza della situazione legata al massiccio afflusso di clientela d'oltreconfine, «che può essere improvvisata minimizzata o interrotta anche in maniera totale — si sottolinea — per imprevedibili cause di natura politica oppure economica, quali misure di carattere doganale o valutario, come si è avuto modo di constatare anche di recente».

Di tale situazione di «incertezza e provvisorietà» dovendosi tenere conto, la Camera di commercio ha tra l'altro esternato al Comune la propria preoccupazione affinché si consideri, per quanto riguarda il nuovo piano commerciale, anche le implicazioni legate alla fissazione dei limiti di superficie globale di vendita dei generi di largo e generale consumo, suddivisi

in tabelle merceologiche. «Al riguardo — fa notare la Camera — non si può prescindere dall'accennata possibilità di improvvisare e drastiche riduzioni nell'afflusso della clientela jugoslava, la cui gravitazione commerciale non può in alcun caso essere assunta quale un valore costante o addirittura di indefinito sviluppo».

La necessità di una chiara impostazione di criteri di massima del nuovo e più organico piano comunale della rete distributiva — afferma la Camera — si pone in conseguenza del fatto che le eccedenze di superficie di vendita, rievocate dal piano vigente alla

data di riferimento del 31 marzo 1978, sono ormai ampiamente superate per le numerose autorizzazioni rilasciate nelle more procedurali del piano stesso. Il piano commerciale provvisorio attualmente in vigore, dal quale risulta subito un consistente accesso della superficie globale di vendita per tutte le tabelle di largo e generale consumo, aveva ottenuto l'approvazione regionale nell'ottobre 1978 ma divenne esecutivo soltanto dal 19 gennaio dell'anno successivo.

Nell'intervallo, molte nuove domande di autorizzazioni amministrative presentate fino a quella data, benché

Conferenza Montenero

L'attività didattica di Miela Reina

Nell'ambito della mostra dedicata a Miela Reina, il prof. Giulio Montenero, curatore del civico museo «Revoltella», terrà oggi, alle 20.30, alla stazione di apertura di nuovi negozi, specialmente di abbigliamento, e soprattutto nel centro urbano.

La conferenza sarà in particolare dedicata agli insegnanti ed agli operatori scolastici e culturali. La mostra della Reina continua a riscuotere interesse notevole interesse di pubblico e in particolare delle insegnanti, delle scolaresche e degli operatori culturali. Per favorire le visite scolastiche, è stato appunto istituito anche l'orario mattutino al sabato e al lunedì, dalle 10 alle 13. L'orario dei lunedì dalle 10 alle 13. L'orario dei giorni feriali è dalle 17 alle 20 e nei giorni festivi dalle 10 alle 13.

Ritratto di sindaco in Municipio



Si è svolta ieri nel palazzo municipale una semplice ma cordiale cerimonia, nel corso della quale si sono incontrati l'ing. Marcello Spaccini, sindaco di Trieste dal 1968 al '78 e il suo attuale successore avv. Manlio Cecovini.

L'occasione è stata offerta dalla collocazione, nella galleria al primo piano del palazzo municipale che ospita i ritratti di tutti i capi dell'amministrazione comunale triestina, del ritratto dell'ing. Marcello Spaccini. Il quadro, opera del pittore Rodolfo Paolo Thaler, è stato, come è ormai lunga e gradita consuetudine, offerto dalla Cassa di risparmio di Trieste, il cui presidente, avv. Aldo Terpin, era presente alla simpatica manifestazione.

Si sono amichevolmente intrattenuti con l'ing. Spaccini e la sua signora, oltre che il sindaco Cecovini con la moglie e l'avv. Terpin, il ritrattista Thaler (Giornalfoto)

...Se vuoi

Un abbigliamento per il tuo tempo libero e l'equipaggiamento per la tua barca che sia:

COMODO
SPORTIVO
PRATICO
ALTAMENTE SPECIALIZZATO

Vieni da

OLYMPIC

Troverai:

SAILOR'S

OURAGAN®
marine wear

Marlboro

mares

db
dubin sport

ellesse

VIA DEL BOSCO 10/A

TEL. 773902

Fratelli Cosulich

AGENZIA VIAGGI

spa

VIAGGI AEREI IN TUTTO IL MONDO
Individuali - Gruppi - Inclusive tours - Charter - Crociere

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi:
PIAZZA S. ANTONIO 1 - TRIESTE - TEL. (040) 68017-30143



L'usato che vi serve

OCCASIONISSIME!!

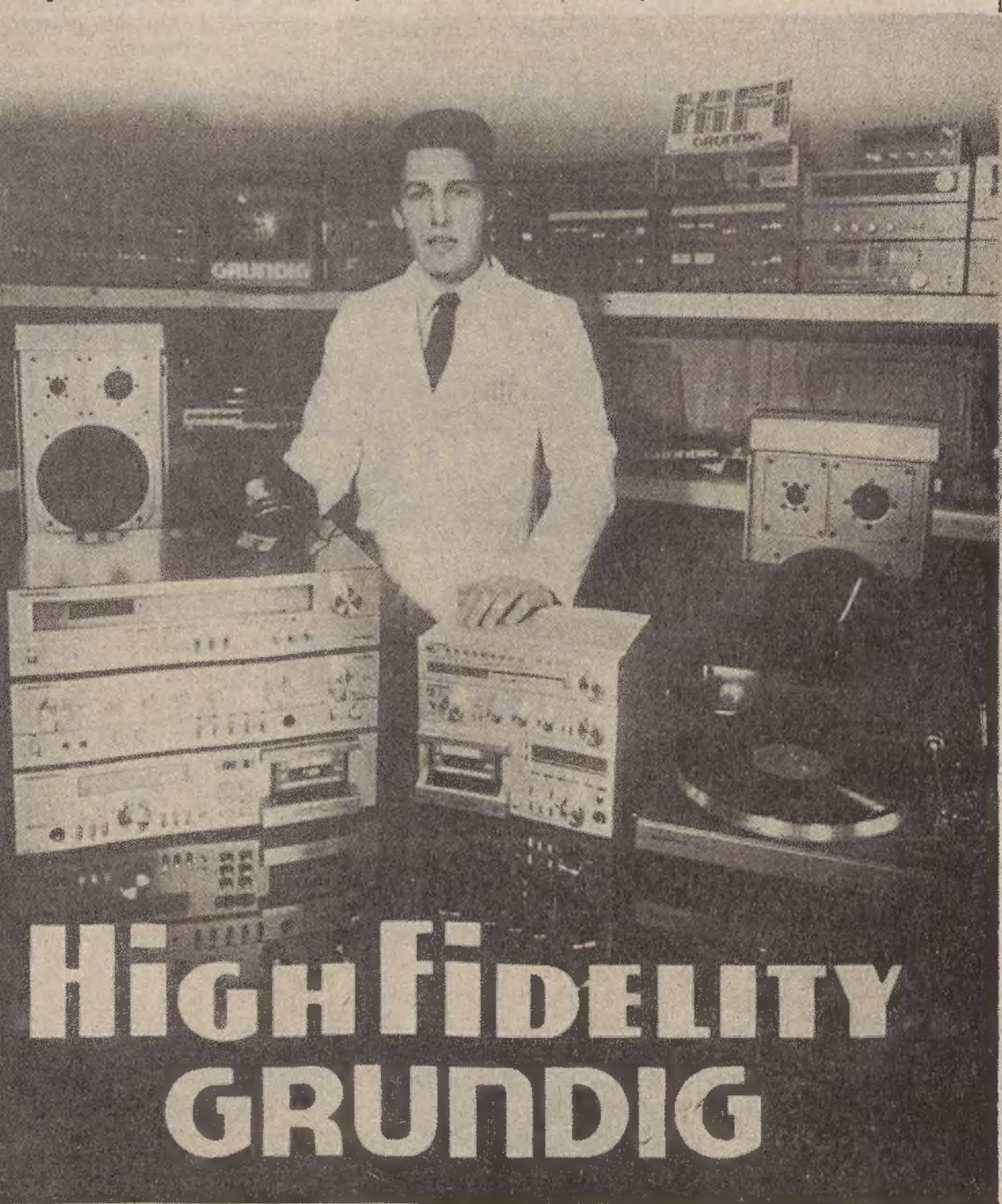
- Ford Escort fam. 1975
- Fiat 127 1975
- Peugeot TI 504 1974
- A 112 elegant 1978
- Fiat 124 sport coupé 1973

Autorotor
VIALE RAFFAELLO SANZIO 11 - TEL. 51400
TRIESTE

tecnici specializzati Grundig
presentano la nuova serie Hi Fi 80
e i TV color nuova serie «Sicur Modul»
dal 6 al 10 maggio
nei negozi

UNIVERSALTECNICA

piazza Goldoni 1, corso Saba 18, via Zudecche 1



High Fidelity GRUNDIG

GIORNALE DI TRIESTE

CHIESTO DAGLI INDUSTRIALI AL SOTTOSEGRETARIO BRESSANI

Rinnovo di provvedimenti a sostegno dell'economia

Si tratta delle agevolazioni fiscali e delle autonomie funzionali entrambe indispensabili per lo sviluppo delle attività produttive

La presenza a Trieste dell'on. Bressani, sottosegretario alla presidenza del consiglio dei ministri, che è intervenuto alla cerimonia della consegna delle stelle al merito del lavoro, ha offerto l'occasione per un intervento dell'associazione degli industriali su specifici problemi dell'economia triestina. All'attenzione del sottosegretario Bressani, che nella sua veste di rappresentante regionale in seno al governo, sono state portate le prossime scadenze di due provvedimenti a sostegno della vita produttiva triestina: le agevolazioni fiscali e le autonomie funzionali nel lavoro portuale, che, qualora non venissero tempestivamente rinnovate, cesserebbero di produrre i loro benefici alla fine di quest'anno.

Si tratta di due provvedimenti di carattere specifico, ma è evidente che essi incidono sul quadro generale della vita produttiva. Infatti sulle agevolazioni fiscali si impernia il sistema degli incentivi, la cui importanza è notevole non solo per l'avvio di nuove imprese, ma altresì per l'ammortamento e il potenziamento delle strutture industriali che già operano a Trieste. Qualcosa, dunque, di assai valido, considerata la necessità di mantenere e sviluppare, a vantaggio di Trieste, gli strumenti di sostegno degli investimenti.

In questo senso — si legge testualmente in una nota informativa — e nell'assillante impegno proposto dalla prossima scadenza dei due provvedimenti, i rappresentanti dell'associazione industriali hanno sottolineato all'esponente del governo che i provvedimenti stessi, nella loro particolarità, rispondono ad esigenze che, nel quadro generale dell'azione che la ripresa economica di Trieste richiede, devono essere più sollecitate, devono essere più sollecitate, devono essere più sollecitate, appunto in presenza della scadenza di fine d'anno.

La nota così prosegue: «Fermo quindi l'auspicio di un quadro più ampio di interventi che dovrà essere organicamente definito ma che potrebbe richiedere tempi più lunghi, da parte dell'associazione degli industriali è stata intanto posta la necessità di prevenire ritardi o dimenticanze dannosi per la città. Il sottosegretario Bressani ha dimostrato sensibilità per questa sollecitazione ed è da augurarsi un positivo esito del suo intervento in sede governativa.

Nel documento presentato dagli industriali — si precisa — viene in primo luogo ribadito che le agevolazioni fiscali rappresentano uno degli elementi qualificanti di ogni pacchetto di incentivi volti a favorire il decollo produttivo. In particolare perché sono determinate a priori nel loro ammontare e consentono quindi una precisa valutazione degli investimenti; inoltre perché sono applicabili automaticamente, senza preventive approvazioni; perché premiano le aziende sane in misura crescente con l'aumento della loro efficienza; infine perché mantengono immutata la loro efficacia economica essendo riferite ai valori monetari correnti.

«Gli industriali — si apprende dalla nota — hanno ricordato, in proposito, le agevolazioni di cui Trieste godeva fino al 1973 e che sono state ridotte o annullate dalla riforma tributaria e ciò mentre si è andato manifestando un processo di degrado del tessuto industriale. Precisi dati dimostrano il rallentamento delle iniziative seguito proprio alla perdita di tali incentivi e ne evidenziano quindi la richiesta di rinnovo quanto meno delle agevolazioni rimaste.

«In ordine poi alle autonomie funzionali, da parte degli industriali è stato ricordato al sottosegretario Bressani che la relativa formula legislativa è stata dettata dall'opportunità di contemperare le esigenze di sviluppo produttivo e del lavoro portuale. Ciò nei casi di particolare necessità o convenienza; nell'interesse del servizio e dell'economia nazionale, presupposto che a Trieste si presenta tuttora rispondente e valido.

«Si tratta — conclude la nota — di riconoscere le particolari necessità tecnico-organizzative della produzione, sia sotto il profilo del suo miglioramento, sia per la possibilità di essere competitiva con quella di altri Paesi. Da ciò il rinnovo del provvedimento che si era ottenuto nel 1959 e la opportunità di prorogare l'efficacia, in considerazione anche della proroga già concessa per l'attività dell'Ente zona industriale di Trieste, nelle cui attribuzioni è espressamente prevista la concessione dell'autonomia funzio-

sione dell'autonomia funzionale agli stabilimenti già insediati nel porto industriale e a quelli che andranno a insediarsi; obiettivo quindi sono le stesse finalità che hanno determinato il mantenimento in funzione dell'Ente ed il suo potenziamento proprio per favorire la ripresa dell'economia triestina».

Esami per conduttori di generatori di vapore

L'ispettorato provinciale del lavoro ha indetto una sessione di esami per il conferimento di certificati di abilitazione alla condotta di generatori di vapore.

Per essere ammessi agli es-

ami che si svolgeranno il prossimo giugno è necessario aver compiuto 18 anni di età, non superati i 65 ed aver eseguito il prescritto periodo di tirocinio.

Le domande di ammissione, redatte su carta da bollo da 2000 lire, dovranno essere presentate all'ispettorato provinciale del lavoro, via San Francesco 27 non più tardi del 26 maggio con allegati i documenti di rito.

Quanti intendono partecipare agli esami, si possono rivolgere per maggiori informazioni e chiarimenti, direttamente all'ispettorato del lavoro, oppure all'Associazione nazionale per il controllo della combustione, di piazza Scrocola 1.

Con distinti saluti. A. Vellat.

I segreti del mestiere



I ragazzi della terza H della scuola media Svevo attorno al bancone luminoso dove il tipografo «montaggista» sta costruendo una pagina del «Piccolo». La visita, che è stata preceduta da alcune lezioni su «come si legge un giornale» e «il mestiere del giornalista», è stata lunga e particolarmente interessante: dalla stanza del telese, i ragazzi sono passati alla tipografia, al reparto fotografico, quindi alla rotativa e alla spedizione, aggiungendo così alle cognizioni teoriche un piccolo patrimonio di esperienze pratiche alla luce della moderna tecnologia (Italfoto)

La regione in cifre

Questa rubrica è al servizio dei lettori, le cui domande specifiche o generiche possono trovare una risposta nei dati statistici relativi alla nostra regione

Turisti casalinghi

Fra le attrezzature ricettive extralberghiere del Friuli-Venezia Giulia fanno spicco gli alloggi privati (camere, ville e appartamenti in affitto), nei quali alla fine del 1978 si registrava una disponibilità complessiva di 87.216 posti-letto, territorialmente così ripartiti: 75.016 (pari all'86 per cento del totale regionale) in provincia di Udine, 8.982 (10 per cento) in quella di Gorizia, 1.724 e 1.494 rispettivamente nelle province di Trieste e di Pordenone.

In un anno, tali alloggi hanno ospitato 225.322 turisti (144.699 italiani e 80.623 stranieri), per un totale di 4 milioni 726 mila giornate di presenza, pari ad una permanenza media di 21 giornate per turista.

Fra i turisti stranieri, i più numerosi sono stati gli austriaci (39.434) ed i tedeschi occidentali (29.024), seguiti dagli olandesi (2.921), dai francesi (2.732), dagli svizzeri (2.354) e dai belgi (1.897).

Versamenti ai disoccupati

Nel Friuli-Venezia Giulia, lungo l'arco del 1978 (i dati relativi al '79 non sono ancora disponibili), l'Inps ha erogato nell'ambito delle prestazioni dell'assicurazione per la disoccupazione, 3 miliardi 864 milioni di lire (vale a dire, in media, 10 milioni 586 mila lire al giorno), dei quali 3 miliardi 423 milioni a favore dei disoccupati appartenenti ai settori non agricoli e 441 milioni ai disoccupati del settore agricolo.

L'aliquota principale di tali erogazioni era costituita dalle prestazioni rientranti sotto la denominazione «trattamento speciale ai disoccupati delle industrie non edili» (1 miliardo 422 milioni), seguita dalle «indennità ordinarie» (1 miliardo 15 milioni) e dal «trattamento speciale ai disoccupati delle industrie edili» (986 milioni).

Silos del porto



L'anno scorso nel porto di Trieste sono state imbarcate e sbarcate complessivamente 114.415 tonnellate di cereali, di cui 114.380 allo sbarco e 35 mila all'imbarco. Rispetto all'anno precedente — quando aveva totalizzato 143.138 tonnellate — nel '79 tale traffico ha subito una flessione del 20 per cento, pari a 28.723 tonnellate. (a cura di Giovanni Palladini)

SEGNALAZIONI

Pericolosa indisciplina in via Gessi

Il viale Romolo Gessi è chiuso al traffico nella parte che va dall'incrocio con la via Murat all'incrocio con la via Tedeschi. Vistosi dischi bianchi segnano chiaramente i limiti della zona vietata ai veicoli. Non soltanto, ma dalla parte della via Murat sono posti di traverso dei vasi di cemento con piante che impediscono alle autovetture di violare il limite della zona vietata.

Dalla parte della via Tedeschi i vasi di cemento non ci sono, o meglio, non ci sono più, poiché c'erano anche lì fino a quando qualcuno li ha rimossi e fatti sparire, salvo uno. Così gli automobilisti, specialmente quelli della domenica, invadono con le loro vetture la parte del viale riservata ai bambini per i loro giochi. Mi permetto di attirare l'attenzione delle autorità su questo andazzo affinché si decidano a far rispettare la legge prima che ci vada di mezzo qualche bambino.

Con distinti saluti. A. Vellat.

TESI DELL'UNIONE SLOVENA E POSIZIONE DEL CONSIGLIO RIONALE

Servola e il suo verde

In riferimento alla nota dell'Unione slovena pubblicata nelle «Segnalazioni» del 1.0 maggio con il titolo «Un verde non gradito nel rione di Servola», un componente del Consiglio circoscrizionale di Servola-Chiara della sua commissione urbanistica desidera rilevare, a titolo personale, quanto segue:

I progetti di «aree verdi» non provengono dal Comune ma sono originariamente elaborati dal nostro consiglio rionale, sulla base di precisi dati statistici relativi al rapporto fra la superficie ottimale di «parchi di quartiere» e quella di cui attualmente la zona dispone. Per gli 11.003 abitanti di Servola (Luglio '76), essendo gli standard regionali di 12 mq per abitante, la superficie ottimale di parchi di quartiere sarebbe di 132.036 mq, contro i soli 11.500 attuali.

Statistiche a parte, in più

occasioni i servolani hanno manifestato il loro malcontento per questa carenza di verde, particolarmente sentita dai più anziani e dai bambini. L'esempio più recente si è avuto il 15 dicembre 1979, in occasione della giornata conclusiva dell'Anno internazionale del Fanciullo, che, organizzata al palazzetto dello sport dal consiglio rionale, ha visto i bimbi di Servola sensibilizzare i presenti con una manifestazione «non certo ispirata dal Comune!»

Il consiglio rionale di Servola-Chiara, come del resto la precedente Consulta, ha ritenuto, fra i suoi impegni primari, rappresentare concretamente, nei limiti del possibile, la palese e legittima esigenza dei propri elettori, con l'individuazione di aree non ancora edificate, da destinare a zone verdi.

Pertanto numerose varianti alla «Variante 25» proposte

con il voto unanime di tutte le componenti politiche presenti, nessuna esclusa, sono state positivamente accolte dai competenti organi del Comune. Si è così ottenuto, anche attraverso un ridimensionamento del carico insediativo, un notevole aumento della dotazione di verde nel rione. Fra le proposte allora avanzate figura l'area che, adesso, con la sua segnalazione, l'Unione slovena intende contestare. Quest'area comprende terreni di cui sono proprietari gli abitanti del luogo, alcuni dei quali ne hanno fatto orti e giardini, mentre altri li lasciano totalmente incolti, o ne fanno altri usi, per esempio posteggiandovi le roulotte.

È del tutto fuori luogo, a sostegno di tesi difformi, citare gli «immondezzai» altrove esistenti, per l'impossibilità del Comune di curare le aree verdi attuali. Se questi immondezzai ci sono, è anche colpa dello scarso civismo dei cittadini. Ad ogni modo l'esecuzione di quanto oggi progettato è subordinata al momento in cui l'Amministrazione sarà in grado di realizzarla, e di mantenerne il decoro con strumenti idonei. Fino a quel giorno (che si prospetta tutt'altro che prossimo), i giardini resteranno giardini, e gli orti orti. L'unica ipotesi che grava da oggi su quei terreni, è il vincolo di inedificabilità; con questo mezzo il Consiglio rionale ha inteso prevenire il rischio di ulteriori insediamenti edilizi, realizzati con discutibili propositi speculativi sulle aree ancora intatte, secondo un costume di cui a Trieste purtroppo non mancano esempi.

E' azzardato affermare che «i cittadini di Servola conoscendo i bisogni del rione, sono in gran parte contrari a un vincolo di cui nessuno sente la necessità». Infatti: 1) i cittadini, come già detto, hanno sempre sentito, fra i loro bisogni, quello del verde che non c'è; 2) non credo che 150 abitanti su 11.000 possano considerarsi «la gran parte»; 3) se il verde è necessario, lo si ottiene in soli due modi: o impedendo nuove costruzioni o demolendo quelle che ci sono già; credo sia preferibile la prima soluzione, che si ha soltanto con il summenzionato «vincolo». Infine, per quanto riguarda la salvaguardia dell'equilibrio etnico, spero che l'Unione slovena sia ben a conoscenza che mai il Consiglio rionale ha inteso alterare in alcun modo, preoccupandosi semmai di contribuire alla migliore convivenza fra italiani e sloveni di Servola, come anche il quotidiano cittadino in lingua slovena non ha mai mancato di rilevare qualche mese fa in un suo articolo. Non vorrei dunque che si volesse questa occasione per creare malintesi fra due gruppi etnici, la cui integrazione (e mi possono essere testimoni i colleghi consiglieri rionali sloveni di Servola) può essere, con tanto, esempio per diverse altre circoscrizioni. Grazie per l'ospitalità. Bruno Baldas.

I dopo-marcia
Quale assiduo frequentatore di «marce» desidero rilevare che, quattro giorni dopo lo svolgimento d'una di queste manifestazioni promossa dall'Act, ho trovato, nei pressi dell'Obelisco un'infinità di bicchieri di plastica dei quali era stato fatto uso al posto di rifiorimento.

Mi sono procurato due borse di plastica e ho proceduto alla pulizia del percorso, ma sono dovuto ritornare il giorno dopo seguente perché le borse non erano bastate. Gli organizzatori delle «marce», dopo il passaggio del partecipante, dovrebbe recuperare i rifiuti. Più delle medaglie e delle coppe conta il premio al quale tutti abbiamo diritto: il Carso pulito. Credo di interpretare il pensiero di molte altre persone, Mario Pollanz.

Piccolo albo
Il cortese rinventore d'un portafoglio di pelle di capra che è stato smarrito in via Giulia voglia telefonare al numero 209581.

Telefoni al numero 810282 il proprietario della cagna di razza pastore tedesco che un nostro lettore ha raccolto il 18 aprile nella zona industriale.

Occhiali da vista per signora sono stati smarriti nell'ufficio postale di via Mantegna. Il cortese rinventore è pregato di telefonare al 721663.

La legge della vita

Calzini a sorpresa

Una notte di febbraio, una pattuglia della polizia ferroviaria salì, a Opicina, su un treno diretto in Jugoslavia.

Durante il controllo, i poliziotti avvicinarono un sarto croato trentacinquenne e gli domandarono quanto denaro aveva con sé. Diecimila dinari, fu la laconica ma non convincente risposta. Gli agenti notarono che il viaggiatore muoveva nervosamente i piedi come se avesse paura delle scarpe piene di sassolini, vollero controllare la ragione di tanto nervosismo e così scoprirono che aveva nascosto nei calzini 260 mila lire e oltre 76 mila dinari. L'importo venne sequestrato e, interrogato, lo straniero sostenne che non era stata sua intenzione commettere un illecito: aveva occultato il gruzzolo per evitare che qualche ladrocinello glielo portasse via mentre egli dormiva.

La prudenza, si sa, non è mai troppo. Imputato di tentata esportazione di valuta e patrocinato dall'avv. Padovani, il sarto viene processato ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Lugini e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Tavelli, p.m. il dott. Brenzi, cancelliere Bernazza.

Sul personalissimo sistema antifurto scende la sentenza che, con le «generiche» infligge allo straniero un milione e 400 mila lire di multa, la sanzione amministrativa di 100 mila lire, gli accorda la condizionale e ordina infine, la confisca del denaro in giudizio sequestrato. Ci ha rimesso tutto: gli sono rimasti soltanto i calzini, che potrà sempre utilizzare un'altra volta come cassaforte. mir

ORE DELLA CITTA'

Rotary club Trieste

Si tiene oggi con inizio alle 13 la consueta riunione conviviale del Rotary club Trieste. Il presidente dott. Mario Modia rievcherà le vicende del sodalizio a Trieste, in occasione del 50.º anniversario della sua fondazione.

Associazione medica

Domani con inizio alle 17.30 nella sala delle conferenze dell'ospedale maggiore (via Stuparich 1) si terrà un simposio sul tema «Il melanoma». Parteciperanno i professori Scarpa (Inquadramento nosografico), Zar (Aspetti clinici); Brancato (Il melanoma della corioide); Giarelli (Aspetti istopatologici); Leggeri (Terapia chirurgica); Mustacchi (Terapia medica). La riunione che si svolgerà sotto il patrocinio della Società italiana di dermatologia, sarà moderata dal prof. Carmelo Scarpa.

Ex tempore dei ragazzi

Domani prossimo 11 si svolgerà sul Carso a Prepotto di San Pelagio l'ottava edizione della tradizionale «Ex tempore di primavera», aperta a tutti i ragazzi di età compresa fra gli otto ed i quattordici anni e organizzata dall'EscaI «Umberto Pacifico» della Società Alpina delle Giulie. Le iscrizioni si ricevono nella sede di piazza dell'Unità 3 dalle 19 alle 20.30 (tel. 80317), ancora oggi.

Autori alla ribalta

E' in programma per le 21.15 di domani in un locale cittadino la settima serata della rassegna «Autori triestini alla ribalta» con le canzoni di Fausta Giamano. Canteranno anche Silvano Carmellini, Alfredo Di Risio e Mara Sardi. La canzone sarà votata dal pubblico verrà ammessa alla finale della rassegna. Suonerà il complesso «Orange», l'ingresso è libero.

Amici del Bunker

Nella ricorrenza del quarto anniversario di fondazione del sodalizio, gli Amici del Bunker si ritroveranno domani alle 20.30 in un ristorante di Barcola per la cena sociale. Nell'occasione saranno premiati i campioni del settore giovanile e seniors e saranno proiettati documenti del socio cinematografico Ferruccio Bosi. Per le prenotazioni telefonare al 410398 dalle 18 alle 20.

Documentari alpinistici

Questa sera con inizio alle 20.30 nella sala parrocchiale di via Ananias 5, la sezione del Cda Associazione XXX Ottobre presenterà due documentari a colori premiati al Festival della Montagna di Trento: «Uno zaino pieno di ricordi», illustrante le imprese delle guide alpine delle Dolomiti orientali con particolare riguardo per Omici e «Dudh Kosi», la discesa in canoa del fiume che nasce dai ghiacciai dell'Everest. Ingresso libero.

Nozze d'argento

Il dott. Aldo Baldini e Gigliola Magnis si sposano il giorno 8 maggio nella chiesa di San Giovanni Bosco, e oggi a distanza di 25 anni si ritroveranno nella stessa chiesa a ripetere quel «sì» circondati dall'affetto della figlia, del genero, del nipotino, dei parenti e amici. Un particolare augurio giunga dalla mamma signora Jolanda Magris.

Appuntamento Fidapa

Stasera per la Fidapa il prof. Luigi Mauro terrà con inizio alle 17.45 nella sala piccola del Jolly Hotel una conferenza sulla musica-teatro. Ingresso libero.

Chitarra alla LN

Per le 19 di stasera nella sede di via Paolo Reali 4 della Lega Nazionale è in programma un concerto di chitarra classica. Suonerà Dorian Canalaz. Ingresso libero.

Marcia di primavera domenica sul Carso

Numerose sono le adesioni di partecipanti singoli e di consistenti gruppi pervenute all'EscaI XXX Ottobre che ha indetto per domenica 10 la 12.ª edizione della «Marcia di primavera» sull'altipiano.

Salutati alla partenza da una banda, i marciatori che prenderanno il via alle 9.30 dalla piazza di Rupingrande (senza cronometro, perché la manifestazione non ha carattere competitivo) attraverseranno boschi e prati per salire sulla vetta del Lanar dove musica e canti coroneranno la simpatica gita.

Numerosi sono i premi in palio, oltre alla targa ricordo con disegni di noti pittori cittadini che spetta a tutti i partecipanti. La quota è di 1900 lire (2000 per chi si iscriverà al momento della partenza). Le adesioni si ricevono nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795), per i gruppi fino alle 21 di domani e per i singoli fino alle 12 di sabato.

Tergeste Sub

Il Circolo Tergeste Sub ha in programma per questa sera con inizio alle 20.30 nella sede di via Trento 1 l'annunciata proiezione del documentario audiovisivo di Roberto Peroldi sul mare del Suden.

Consigli rionali

Servola-Chiara — Seduta alle 19 di domani nella sede di via Roucheto 77 con all'ordine del giorno la richiesta di poter esercitare attività circensi nell'area sottostante il palazzetto dello Sport, il piano commerciale e la Variante 25 del Prg.

Boutique Marianne

I nuovi arrivi primavera-estate per il pomeriggio elegante. Boutique Marianne via Santa Caterina 7.

Padano a L. 440

Le Formagge Lombarde di via Carducci 26, hanno messo in vendita il Grana Padano vecchio a L. 440 l'etto.

Sardi in assemblea

La sezione di Trieste dell'Associazione regionale dei sardi residenti nel Friuli-Venezia Giulia, invita i propri iscritti a partecipare all'Assemblea che si terrà domani, venerdì dalle 17 alle 20 nella sede di via San Lazzaro 17 per eleggere le nuove cariche sociali.

British film club

Oggi con inizio alle 18, alle 18.30 e alle 21, sarà presentato al cinema Ariston il film «The Turning Point» (Due vite, una svolta) con Shirley MacLaine e Anne Bancroft. Regia di Herbert Ross. Colonna sonora originale. Le proiezioni sono riservate ai soci.

Comunità di Verteneglio

La comunità di Verteneglio ha in programma per domenica 11 una gita a Sirmione e Peschiera, cui seguirà una visita all'arena di Verona. Gli originari di Verteneglio, Villanova, Fiorini e di tutte le altre borgate, che desiderano partecipare al rivolgimento alla sede di via delle Zudecche 1/c.

Raccolta firme

La raccolta delle firme per la presentazione della lista del Movimento Indipendentista Triestino per le elezioni del Consiglio provinciale di Trieste che avranno luogo l'8-9 giugno prossimo viene chiesta presso: La Segreteria Generale del Comune di Trieste in largo Granatieri 2, I piano, stanza 221 dalle ore 11 alle ore 13 di tutti i giorni, nonché nella sede del Movimento Indipendentista Triestino in via dell'Istria 118 (vicino all'ospedale Burlo Garofolo) dalle ore 19.30 alle ore 21. La raccolta delle firme si chiuderà improvvisamente venerdì 9 maggio.

Tendaggi

A casa si cambia sempre qualcosa: i tendaggi, per esempio. Noi ne abbiamo un vastissimo assortimento. Magazzino Stoffe Triest, via San Nicolò 22.

Tutti abbronzati!

Il vostro solarium per un'abbronzatura integrale all'Istituto Alida Rignani. Via S. Francesco 4, tel. 732844 (un omaggio la prima seduta).

Padano a L. 440

Le Formagge Lombarde di via Carducci 26, hanno messo in vendita il Grana Padano vecchio a L. 440 l'etto.

Boutique Marianne

I nuovi arrivi primavera-estate per il pomeriggio elegante. Boutique Marianne via Santa Caterina 7.

Padano a L. 440

Le Formagge Lombarde di via Carducci 26, hanno messo in vendita il Grana Padano vecchio a L. 440 l'etto.

Boutique Marianne

I nuovi arrivi primavera-estate per il pomeriggio elegante. Boutique Marianne via Santa Caterina 7.

Padano a L. 440

Le Formagge Lombarde di via Carducci 26, hanno messo in vendita il Grana Padano vecchio a L. 440 l'etto.

Boutique Marianne

I nuovi arrivi primavera-estate per il pomeriggio elegante. Boutique Marianne via Santa Caterina 7.

Padano a L. 440

Le Formagge Lombarde di via Carducci 26, hanno messo in vendita il Grana Padano vecchio a L. 440 l'etto.

Boutique Marianne

I nuovi arrivi primavera-estate per il pomeriggio elegante. Boutique Marianne via Santa Caterina 7.

Padano a L. 440

Le Formagge Lombarde di via Carducci 26, hanno messo in vendita il Grana Padano vecchio a L. 440 l'etto.

Boutique Marianne

I nuovi arrivi primavera-estate per il pomeriggio elegante. Boutique Marianne via Santa Caterina 7.

Padano a L. 440

Le Formagge Lombarde di via Carducci 26, hanno messo in vendita il Grana Padano vecchio a L. 440 l'etto.

Boutique Marianne

I nuovi arrivi primavera-estate per il pomeriggio elegante. Boutique Marianne via Santa Caterina 7.

Padano a L. 440

Le Formagge Lombarde di via Carducci 26, hanno messo in vendita il Grana Padano vecchio a L. 440 l'etto.

Boutique Marianne

I nuovi arrivi primavera-estate per il pomeriggio elegante. Boutique Marianne via Santa Caterina 7.

Padano a L. 440

Le Formagge Lombarde di via Carducci 26, hanno messo in vendita il Grana Padano vecchio a L. 440 l'etto.

Boutique Marianne

I nuovi arrivi primavera-estate per il pomeriggio elegante. Boutique Marianne via Santa Caterina 7.

Padano a L. 440

Le Formagge Lombarde di via Carducci 26, hanno messo in vendita il Grana Padano vecchio a L. 440 l'etto.

Boutique Marianne

I nuovi arrivi primavera-estate per il pomeriggio elegante. Boutique Marianne via Santa Caterina 7.

Padano a L. 440

Le Formagge Lombarde di via Carducci 26, hanno messo in vendita il Grana Padano vecchio a L. 440 l'etto.

Boutique Marianne

I nuovi arrivi primavera-estate per il pomeriggio elegante. Boutique Marianne via Santa Caterina 7.

Padano a L. 440

Le Formagge Lombarde di via Carducci 26, hanno messo in vendita il Grana Padano vecchio a L. 440 l'etto.

Boutique Marianne

I nuovi arrivi primavera-estate per il pomeriggio elegante. Boutique Marianne via Santa Caterina 7.

Padano a L. 440

Le Formagge Lombarde di via Carducci 26, hanno messo in vendita il Grana Padano vecchio a L. 440 l'etto.

Boutique Marianne

I nuovi arrivi primavera-estate per il pomeriggio elegante. Boutique Marianne via Santa Caterina 7.

Padano a L. 440

Le Formagge Lombarde di via Carducci 26, hanno messo in vendita il Grana Padano vecchio a L. 440 l'etto.

Boutique Marianne

I nuovi arrivi primavera-estate per il pomeriggio elegante. Boutique Marianne via Santa Caterina 7.

Padano a L. 440

Le Formagge Lombarde di via Carducci 26, hanno messo in vendita il Grana Padano vecchio a L. 440 l'etto.

Boutique Marianne

GIORNALE DI TRIESTE

L'ITINERARIO SENTIMENTALE DEL LIBRO «IL RICHIAMO DI ALMA»

Nelle pagine di Mattioni
una Trieste più segretaL'ultimo romanzo dello scrittore concittadino presentato da Bruno Maier
alla Biblioteca del popolo dov'è allestita pure una mostra documentaria

La rassegna allestita su Cittavecchia e San Giusto alla Biblioteca del popolo comprende antiche pergamene, volumi, documenti e una serie suggestiva di fotografie. (Italfoto)

«Nel romanzo "Il richiamo di Alma" si ritrovano alcune connotazioni caratteristiche dell'attività narrativa dell'autore, Stelio Mattioni, che predilige le atmosfere ambigue, magiche, stregate, e ama ambientare le sue vicende in luoghi realmente esistenti, cioè in una Trieste facilmente identificabile nelle sue vie e piazze».

Con questa introduzione il prof. Bruno Maier, titolare della cattedra di letteratura italiana presso la facoltà di magistero della nostra Università, ha presentato al pubblico che gremiva la saletta delle esposizioni della Biblioteca del popolo di via del Teatro Romano l'ultima opera dello scrittore concittadino Stelio Mattioni «Il richiamo di Alma», e la mostra che si ispira agli ambienti dove si svolge il romanzo, Colle di San Giusto e Cittavecchia. La rassegna, che realizza in modo efficace l'ultima opera di Mattioni, si articola in tre settori: fotografico, curato dal Circolo fotografico triestino; bibliografico allestito dalla Biblioteca civica. «Hor», in cui sono esposti pregiosi volumi e documenti d'epoca, pergamene del XVI secolo scritte in contrada di Ridorio, litografie stampate a

mano del pittore Lucas che riproducono cattedrali caratteristiche di Cittavecchia e San Giusto; e il terzo dedicato all'opera dello scrittore.

Attraverso le significative fotografie di Stravisti, Palladini, Gregori, Vaccari, Gherstina rivivono le luci e le ombre della Trieste più nascosta, ma anche a noi più cara.

Nomi di vie e piazze in cui aleggia ancora l'atmosfera tragica e leggendaria di un tempo.

Via dei Colombi che evoca fra le sue mura strette e scure i fantasmi della paurosa leggenda cui è legata, ingentilita soltanto dal fruscio leggero delle ali dei piccoli volatili che vi abitano.

Via della Bora dove la vecchia strega del Corso dà sfogo al suo estro bizzarro con refoli capricciosi, ma tanto amata dai giovani di allora (scrive Quarantotti Gambini: «Le volgavamo il dorso ad ogni raffica - avvinti, stretti, per riprender fiato. Vento di giovinezza, ci scuoteva l'un contro l'altro, come se già l'ora premesse di allacciare le nostre vite»).

Oppure quel vicolo reso famoso dalle forme leggiadre e dal bel volto di una giovane venderigola «La Piranella».

O ancora più su verso San

Giusto, la piazzetta di San Cipriano testimone secolare delle sommesse preghiere delle suore benedettine.

O salire per la via della Cattedrale e sentire l'aria pregna dell'antico profumo di lavanda, che veniva sparsa dalle donne per le contrade della Trieste medioevale e rinascimentale, nel giorno del Corpus Domini, e giungere così alla sommità del Colle dove, nel cupo e silenzioso Castello che domina la città, si è svolto l'ultimo atto dell'appassionata e tragica storia d'amore di Marinella e Francesco Cappello.

E scendere poi dalla bianca e monumentale scala dei Giganti e immergersi nel colorato e garrulo mercato di frutta e verdura di piazza Goldoni, che forse la strana, sconcertante, misteriosa ma concreta Alma ha conosciuto.

Questi sono alcuni degli scenari magici e stregati dove si sviluppa il racconto, narrato dall'autore in prima persona (ma non autobiografico) delle vicende di Alma, la protagonista di un'apparente storia d'amore sospesa fra realtà e sogno, fra verità e fantasia.

Il narratore, a sua volta protagonista, ricerca costantemente la sua identità psicologica e morale attraverso la rievocazione della sua giovinezza, dell'incontro con la ragazza e del modo in cui ricevette da lei avvertimenti, messaggi e «richiami»; e come in lui la scomparsa di Alma abbia coinciso con il passaggio dalla giovinezza alla maturità.

Il prof. Maier, a conclusione della sua presentazione, ha sottolineato che «Alma è il simbolo della giovinezza e di quell'amore della vita, di quell'abbandono fiducioso alla fantasia e all'immaginazione, di quell'ideale di "poesia", di quegli appassionamenti e di quegli entusiasmi che sono propri dell'età giovanile e che vengono compressi e annullati dalla vita matura, non a caso emblemizzata nell'opaca e anonima carriera impiegatizia della ragazza».

Alma quindi, non è l'amore: è l'amore della vita.

P. B. B.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Sergio Da Corte nel I anniversario (8-5) dalla moglie Nives Da Corte 10.000, dalla famiglia Hervatich 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Mario Derossi nel IX anniversario (8-5) dalla moglie Cornelia 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofalo (dettino a suo nome), 5000 pro Croce rossa italiana (Pronto soccorso), 5000 pro Villaggio dei fanciulli e 5000 pro Parrocchia Madonna delle Grazie (poveri).

In memoria di Bruno Ancona nel 13.º anniversario (8-5) dal cognato Gisella, Ernesto ed Enila e dalle nipoti Flavia e Claudia 10.000 pro Centro tumori e 5000 pro Pro Senectute.

In memoria del ten. dott. Vinicio Lago nel XXXV anniversario dalla cucina Bruna Brill 5000 pro S. m. G. Brunner (Borsa di studio Gemma Brill).

In memoria di Glauco Doria nel I anniversario dalla moglie Nella 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Guido Rizzian nel I anniversario (8-5) dalla zia 20.000, dalla norma Gianna 20.000, dalla famiglia Chervatin 10.000, dalla famiglia Dau 5000 pro Sci Club 70.

In memoria di Giuseppe Pison per il compleanno (8-5) dalla moglie Gianna e figlio Gianpaolo 20.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Silvia Lauri per il compleanno da Donatella e Daniele Marinelli 5000 pro Villaggio dei fanciulli.

In memoria di Emilio Buggini nel XX anniversario (5-5) dalla moglie Renata e figli Piero e Fulvio 15.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (prof. Camerini) e 15.000 pro Centro tumori; dai cognati Salvatore e Bruna Donoli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Jolanda Adamo nel IV anniversario (8-5) dalla sorella 5000 pro Croce rossa (Pronto soccorso), 5000 pro Uilum, 5000 pro Domus Lucis e 5000 pro Pro Senectute.

In memoria di Irma Angeli nel I anniversario da Bruno Angeli 20.000 pro Istituto Rittmeyer e 20.000 pro Villaggio dei fanciulli.

In memoria di Piero Rumiz da Lella e Bruno Lescovelli 20.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Luigi Bos dalla famiglia Pietro Giovannelli 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Emilio Leone nel VI anniversario (7-5) dalla moglie Eva 20.000, dai nipoti Vittorio, Annalisa, Marco e Massimo 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luciano Skele nel XIV anniversario dai figli Antonella e Carlo 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Rita Depingente nell'XI anniversario dalla sorella Elena, cognato Parpaioia e da N.N. 20.000 pro Eca, 5000 pro Villaggio dei fanciulli e 5000 pro Domus Lucis.

In memoria del nipote Rod Lee da Assunta ed Edele Tomasi 5.000 pro Associazione Amici del cuore, 5.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Luigia Medizza da Bianca Miani 10.000 pro Amfias Associazione nazionale famiglie fanciulli subnormali.

In memoria di Ernesto Cecovini da Vilma Ledner 5.000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria del dott. Gino Dapas da Valeria Riosa 50.000 pro Fao; da Lucia e Marcello Schwagel 20.000 da Ettore e Alma Schwagel 20.000 pro Piccole suore dell'Assunzione; da Beatrice Barsotti 10.000, da Nella e ing. Giovanni Stanich 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da un'affezionata paziente 10.000, da Laudomia e Guido Giosefi 15.000, dalle famiglie Dovier Puzzi 10.000, dalle famiglie Panareo-Stocca 20.000, dal dott. Eugenio Rainis 30.000 pro Centro Tumori; da Elvira Cattalini e sorella 20.000 pro Associazione donatori di sangue.

Per un doloroso anniversario (8-5-1980) da Cidy e Silvano Rizzian 50.000 pro Sci Club 70.

In memoria di Olga Kisvarday ved. Cohen da Carlo e Vera Wagner 10.000 pro Asilo infantile M. Tedeschi Fondo Claudia Cogoi.

In memoria del dott. Gino Dapas da Arturo Poli 10.000, dalla famiglia Shvitz 10.000, dalle famiglie Faretto-Velli 15.000, da Isabella Barbon 10.000 pro Centro tumori; da Wally e Mario Verbas 10.000, da Clelia e Dante Trevisini 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Sergio e Nini Devescovi 10.000 pro Centro malattie cardiovascolari Ospedale Maggiore (prof. Camerini); da Stelio Spangaro e famiglia 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giovanni Del Cielo dai figli e dalla moglie 20.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Natale Facchin dalle famiglie Legovich-Segiani 20.000 pro Famela Portolana.

In memoria di Luigi Strassi dalla moglie Olga 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguineti, 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria della bambina Maria Mengucci nel I anniversario dai genitori 20.000, dalla zia Annamaria 10.000, dalla zia Fulvia 10.000, dalla nonna Stefania 20.000 pro Ospedale Burlo Garofalo - Clinica universitaria (prof. Panizon).

In memoria di Elisabetta Soncini da Irene e Giulietta 20.000 pro Borsa di studio avv. Riccardo Camber (Associazione nazionale alpini sez. G. Corsi).

In memoria di Maria Pia Porro in Fabris dalle famiglie D'Ambrosi e Guida 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Amalia Forestan da Maria Forestan ved. Noni 100.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Dora Martholi dalla famiglia Fumolo 10.000, da Nives Ongaro 5.000 pro Conferenza S. Vincenzo femminile (Sacro Cuore).

In memoria di Mariano Marini da Dario e Lidia Alinovich 5.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria del dott. Antonello Messaglia da Folto Gradone 20.000 pro Rifugio Astad.

In memoria di Giuseppe Nicoli dalla famiglia Polli 10.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo; da Marcello e Guido Dapretto 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dalle famiglie Carlin-Sancin 30.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Anna Romich dalla sorella Erminia 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Dino Predonzani dalle famiglie Marino-Libero Tamburini Ezio Rina Padovani 30.000 pro Centro Tumori; da Polli-Petronio 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Luigi Rossoni da Elisabetta Orlando 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Ludmilla ved. Ranchi da Elsa Newry Scholz 5.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Iva Ragusin dalla famiglia Gianni Gerolami 10.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Lucy Ara Sforza da Aldo ed Elinor da Albori 10.000 pro Lega Tumori «G. Manni»; da Enrico Goldschmidt 10.000 pro Astad Ricovero animali.

In memoria di Graziella Sbrulati dalla famiglia Stefano Revignas 10.000 pro Fondo beneficenza Lions Club.

In memoria di Carlo Cirello dalle famiglie Marzari 40.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Carmela Umari da Claudio, Silvana ed Ivano 10.000 pro Oratorio S. Giuseppe, 10.000 pro Eca, 10.000 pro Conf. femminile S. Vincenzo de' Paoli (S. Giacomo); da Maria Battistig ved. Buda 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguineti.

In memoria di Giuseppe Venuti dal cugino Giuseppe Milesi 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Francesco Zupan dalle famiglie Pegan-Zecchin 30.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Giuseppe Zeugna da Erne e Gabria Matteucci 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

Da parte di Bruno Sain 800.000 pro Pia fondazione Scaramanga.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
ASPARAGI	800 (—)	3600 (—)
BETTOLE DA TAGLIO (BLEDE)	240 (250)	350 (600)
CETRIOLI	575 (—)	900 (—)
CICORIA CATALOGNA	180 (—)	300 (—)
RAICCHIO VERDE	480 (600)	1680 (3000)
CIPOLLE GIALLE	350 (—)	550 (—)
FAGIOLINI	1380 (—)	2185 (—)
LATTUGHE	300 (600)	960 (2000)
PATATE	150 (—)	518 (—)
PISELLI	633 (—)	805 (—)
POMODORI COSTOLUTI	480 (—)	748 (—)
SEDANO VERDE	400 (—)	700 (—)
SPINACI IN FOGLIA	240 (200)	340 (500)
ZUCCHINE	230 (—)	1725 (—)
FRUTTA:		
ANANAS	— (—)	880 (—)
BANANE	1540 (—)	1850 (—)
FRAGOLONI	935 (—)	2940 (—)
MELE	173 (—)	1035 (—)
PERE	322 (—)	1380 (—)
UVA	2000 (—)	2400 (—)
ARANCE	518 (—)	1285 (—)
POMPELMI	605 (—)	680 (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCE:	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	9000 (18000)	20000 (24000)
CEFALI	1600 (3600)	4500 (6800)
GUASTI GIALLI	— (—)	— (—)
MOLI	7000 (—)	9000 (—)
MORMORE	5500 (—)	6500 (—)
ORATE	18.000 (19800)	18500 (24000)
PASSERE	2500 (3980)	2800 (3980)
PALOMBI (ASIA), CANI	2000 (4800)	6500 (4800)
RIBONI	9000 (16800)	9600 (18800)
ROSPO (CODE DI)	6500 (9800)	8200 (9800)
SARDELLE	290 (1400)	1430 (1980)
SARDONI	1715 (980)	2290 (1980)
SGOMBRI	1800 (2800)	2400 (3800)
TONNI	2400 (6800)	3000 (8800)
TROTE	2500 (3600)	2600 (3600)
CROSTACEI E MOLLUSCHI		
ASTICI	— (—)	— (—)
CALAMARI	2200 (4800)	5500 (6800)
CANOE	3500 (4800)	8000 (4800)
CAPELUNGHE	— (4600)	— (5000)
CAFEROZZOLI	— (1000)	— (1400)
MITILI (PEOCI)	800 (1200)	800 (1200)
SCAMPI (CODE)	— (14800)	— (14800)
SEPIE	1500 (2400)	3300 (4800)

(*) Listino prezzi del 7.5.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 6.5.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 7.5.1980 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

Conferenze

Una regione per Trieste

Oggi alle 18.30 nell'aula conferenze della Facoltà di economia e commercio (piazzale Europa 1) avrà luogo la presentazione del volume del prof. Gianfranco Battisti «Una regione per Trieste». Introdurrà il preside Calzolari con la presenza del sindaco Cecovini e dell'assessore regionale Coloni. Commenterà l'opera la prof. Maria Paola Pagnini.

Incontro con la Grecia

«Incontro con la Grecia» è il titolo dell'interessante serie di diapositive a colori con commento e colonna sonora, realizzata da Claudio Sacconi, che verranno proiettate venerdì 9 e in inizio alle ore 18.30 al Circolo della stampa.

La manifestazione è organizzata dal Movimento federalista europeo e si inserisce nel ciclo celebrativo del secondo centenario della comunità greco-orientale. Essa vuole essere anche un valido contributo storico-culturale all'annunciata «Crociera dell'amicizia Europa-Grecia», che organizzata dalla Sezione triestina del Mfe, partirà sabato 7 giugno dalla nostra Stazione marittima.

«Brecht, anni 80»

Oggi alle ore 18 nell'aula al primo piano di via dell'Università 1 il prof. Paolo Chiarini, ordinario di letteratura tedesca all'Università di Roma, su invito della prof.ssa Silvia Monti del Centro di storia del teatro — una conferenza sul tema «Brecht, anni 80: alcune indicazioni per l'uso».

Mattioni al Cca

Con il romanzo «Il richiamo di Alma», pubblicato recentemente nelle edizioni Adelphi, Stelio Mattioni è giunto (dopo aver esordito con una silloge poetica, seguita dagli esemplari raccolti de «Il Sosia») alla sua settima prova. Romanziere di ormai affermato spicco, Mattioni è oggi, fuori di ogni dubbio, autore fra i maggiori nel panorama della letteratura italiana. A conforto di questo giudizio stanno, tra l'altro, le recensioni apparse a firma di alcuni fra i più autorevoli critici. Di quest'ultimo libro anche il nostro giornale ha già dato

conto, sia attraverso un'intervista all'autore, sia attraverso un'ampia e puntuale recensione; e proprio in questa stessa pagina se ne riparla, in concomitanza con la mostra fotografica ispirata al «luogo» del «Richiamo di Alma», ordinata presso la Biblioteca del popolo, dove è tuttora visitabile.

Molto opportunamente, quindi, il Cca — che dedicò al lavoro di Mattioni, alcuni anni or sono, la prima, ampia e organica lettura a opera del compianto Fabio Todeschini — ne riproporrà i temi e le atmosfere.

L'appuntamento con il pubblico al Cca è per domani venerdì alle ore 18.45, nella sala del Ridotto di via San Carlo 2. Sarà presente l'autore.

Mostre d'arte

Arrigo Polacco all'italo-americana

Sabato 10 alle ore 18 nella sede dell'Associazione italo-americana avrà luogo l'inaugurazione della mostra del medico-pittore Arrigo Polacco (in arte Arpo). La rassegna, presentata da Sergio Brossi, rimarrà aperta fino al 17 maggio con il seguente orario: feriali 9-12 e 15-19.

Oggi al Cca il nuovo libro di Biagio Marin

Oggi, alle 18.45, al Circolo della cultura e delle arti, via S. Carlo 2, sarà presentato il nuovo libro di Biagio Marin, pubblicato in questi giorni da Rizzoli. Curato da Eda Serra il volume «Nel silenzio più teso» è aperto da un saggio di Claudio Magris. L'opera sarà illustrata, alla presenza dell'autore, da Adriano Guerrini.

GALLERIA RETTORI TRIBBIO 2 Piazza Vecchia, 6 RIGHI opere grafiche tecniche miste

Italo Antico alla Tommaseo

Lunedì 12 maggio alle ore 18.30, nella galleria Tommaseo di via Canalpiccolo, si inaugura la personale di Italo Antico.

L'artista, nato a Cagliari, insegna a Milano al Liceo artistico. Scrive Gillo Dorfles: «... una scultura come questa ci dimostra molto chiaramente, da un lato, la messa in crisi, la nullificazione delle masse plastiche, la negazione della monumentalità retorica; dall'altro la utilizzazione d'una visione del mondo in cui la scultura assume sempre più la funzione di personalizzazione d'un ambiente...». L'artista sarà presente all'inaugurazione.

La mostra resterà aperta fino al 1.º giugno.

SALA COMUNALE D'ARTE

Il mondo fioreale

CORNACHIN

Vernice ore 18

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA PELLE E VENEREE

ore 12-13.30 e 18-20

VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740

(angolo via G. Carducci)

Centinaia di migliaia di prodotti Despar
e tante bellissime crociere in Costa Brava.
Dal 5 al 31 Maggio in tutti i negozi e supermercati

DESPAR

GIORNALE DI TRIESTE

TRASFERITA ALLA STAZIONE CARSICA PER UN ESPERIMENTO GIUDIZIARIO

Udienza a Opicina nel processo ai ferrovieri presunti razzisti



Un'immagine del sopralluogo alla stazione di Opicina (Italfoto)

Seconda puntata del processo contro i quattro ferrovieri che avrebbero razzato sui carri ferroviari in sosta allo scalo di Opicina e contro le cinque persone che acqui-

dott. Ligori e dott. Ruberto, pm il dott. Staffa, cancelliere Elio Cassoli si reca in trasferta alla stazione carsica per effettuare un esperimento giudiziario.

La prova era stata sollecitata dall'Accusa, alla cui richiesta avevano aderito sia l'avv. Galletto dell'avvocatura dello Stato, patrono di p.c. dell'amministrazione finanziaria dello Stato sia la Difesa. Ragionando, pertanto, l'atipico il Tribunale al completo, un teste, il dott. Antonio Capasso, ricevitore capo della Dogana, l'avv. Galletto, i difensori, avvocati Comand da Udine, Maniaco da Gorizia, Filograna e Trampus da Trieste nonché i quattro imputati di furto, cioè Armando Mancini, Sergio Doz, Marco Pierotti e Antonio Mancuso.

Autorevoli dal capostazione titolare, Renato Astori, i magistrati e le altre persone ispezionano un vagone-containere, caricato su un carro, e stabiliscono che con una normale chiave a «T» il carro stesso non può venire aperto. Successivamente, il folto gruppo raggiunge un vagone estero (trasporta mangime per bovini) e l'imputato Mancini, prima con una chiave e poi con le mani, toglie la forcilla che blocca lo sportellone.

L'esperimento è di indubbio interesse: Mancini riesce a levare con un dito il sigillo di un vagone, e sempre a mano, lo rimette al suo posto. Il Collegio fa acquisire agli atti una forcilla e due piombi stranieri.

L'esperimento termina poco dopo le 13, e il presidente rinvia il processo alle ore 10 del 28 maggio per la discussione. (Italfoto)

Affissione di manifesti
Tratto in arresto attivista del Msi

E' stato arrestato ieri mattina un giovane attivista del Msi, Furio Sanna, sorpreso da un agente mentre affiggeva in una via del centro manifesti missini sulla morte di Tito («Trieste non piange...»).

I dirigenti della Federazione locale del Msi rendono noto di essere intervenuti nella stessa mattinata a protestare presso il questore Bartolini per l'avvenuto trasferimento alle carceri del Coroneo del proprio attivista, al quale è stata contestata un'accusa — quella di affissione abusiva — che prevede soltanto un'amenda obblazionaria in 7 mila lire.

DA OGGI
Nuovo percorso della linea «11»

Gli autobus della linea «11» seguiranno da oggi, come già annunciato, un percorso diverso nell'andata da via Mercato Vecchio a Rozzolo nel tratto da piazza dell'Ospedale a via Rossetti. Lo rende noto un comunicato dell'Aet, che precisa altresì le nuove fermate degli autobus: queste saranno poste, da oggi appunto, in via D'Azeglio 15 e in via Foscolo, all'altezza del n. 33. La linea «11» non percorrerà quindi più la via Pietà, sia

per evitare gli intasamenti dovuti all'attraversamento dei cortei funebri, sia per evitare rumori all'ospedale, come da tempo richiesto dalla direzione del nosocomio. Il nuovo percorso utilizza parte di via D'Azeglio, da ieri a senso unico verso piazza Ospedale con l'istituzione di una corsia preferenziale, contromano, per i mezzi pubblici.

La nuova corsia, che verrà percorsa dal bus della linea «5», avrebbe dovuto essere percorsa anche dagli automezzi della «11». Si è preferito, invece, utilizzare la via Foscolo, il cui senso di marcia è stato invertito.

IL PERSONALE PASSA AL COMUNE

Ricreatori più aperti

I ricreatori comunali resteranno aperti d'ora in avanti dalle 15 alle 20, un'ora in più rispetto alle quattro attuali. Questo il risultato pratico di una delibera varata dal Consiglio comunale nella sua ultima seduta, nella quale si è deciso di portare a 36 il numero delle ore settimanali di lavoro del personale dei ricreatori stessi, e ciò allo scopo di inserire finalmente — dopo tanta attesa — questi dipendenti nella pianta organica del Comune.

Stabilito l'orario di apertura dei ricreatori in cinque ore giornaliere (trenta settimanali), le restanti sei ore saranno recuperate dal personale mediante l'effettuazione di riunioni di studio, corsi di aggiornamento, contatti con i consigli comunali, i genitori o altre realtà territoriali in orario diverso da quello stabilito per l'apertura al pubblico, e ciò in base a modalità che saranno di volta in volta definite dalla direzione generale dei ricreatori stessi.

Va ricordato a questo proposito che nella ristrutturazione del personale comunale era comunque previsto l'inserimento dei dipendenti in servizio ai ricreatori.

OGGI SI CELEBRA LA NASCITA DI DUNANT

Giornata mondiale della Croce rossa

Il comitato regionale della Cri ricorda che si celebra oggi la Giornata mondiale della Croce rossa, in occasione dell'anniversario della nascita di Henry Dunant. In tutti i Paesi viene dato rilievo alla presenza, al significato e alle capacità di intervento di questa organizzazione, libera da ogni sudditanza ideologica, religiosa e politica.

Alla Lega delle società di Croce rossa, con sede a Ginevra, partecipano 126 società nazionali della Croce rossa, della Mezzaluna Rossa e del Leone e Sole rosso, con il concorso di 230 milioni di uomini, donne e giovani che dedicano a questa causa il loro

tempo e il loro personale contribuito. Per queste persone l'organizzazione della Croce rossa significa la possibilità di aiutare le proprie comunità con nozioni e mezzi finanziari e materiali.

Per il 1980 il tema prescelto dalla Lega delle Società di Croce rossa è quello dell'universalità dell'organizzazione, che si racchiude nel motto, diffuso in occasione della celebrazione odierna, «La Croce rossa dappertutto per tutti». Il comitato regionale della Cri annuncia, inoltre, per il periodo da domenica a sabato prossimo, lo svolgimento della Settimana della Croce rossa italiana. Verranno istituiti, nella nostra città, due «bancarelle» della Cri in piazza della Borsa e ai portici di Chiozza. Offerte saranno raccolte da personale autorizzato lungo le vie, ai valichi e ai caselli autostradali.

Dichiarazione dei redditi alla proprietà edilizia

Oggi alle ore 18.30, nella sede dell'Associazione della proprietà edilizia (via della Zonta 2) si terrà la riunione degli associati per deliberare la presentazione dei redditi.

Dibattito con la Mizzau alla casa dello studente

Il circolo culturale Spazio utopia organizza oggi alle 17, alla casa nuova dello studente, la presentazione-dibattito del libro di Marina Mizzau «Eco e narciso» parole e silenzi nel conflitto uomo-donna.

TRAGICA FINE (SUICIDIO?) DI UN UOMO IN UNA «600»

Cerca asparagi selvatici scopre invece un cadavere



Il corpo senza vita sui sedili bruciati

Solo l'autopsia potrà stabilire con certezza quali siano state le cause della tragica morte di Mario Bevilacqua, un operaio di 58 anni, abitante in città in Scala Santa 3 ma nativo di San Dorligo della Valle.

L'uomo è stato trovato ieri mattina a bordo della propria 600 Fiat blu (Ts 84612), seduto al posto di guida, ormai morto da varie ore. L'auto era parcheggiata in un vicoletto di campagna in prossimità del valico di Ferneti, ad alcune

centinaia di metri dalla strada asfaltata. L'automobile era parzialmente bruciata, specialmente all'esterno, con i vetri anneriti dal fumo.

La scoperta è stata fatta da Emilio Sosis, un signore di 71 anni che stava passeggiando in cerca di asparagi selvatici: ha avvertito immediatamente la polizia che è accorsa sul posto.

L'auto, vicino alla quale la polizia ha trovato due fiaschi di vino bianco quasi vuoti e una tanica, anch'essa vuota,



Mario Bevilacqua

che aveva contenuto benzina, era tutta annerita dalle fiamme. All'interno il cadavere, seduto al posto di guida, con il capo reclinato sul sedile di destra, il volto e le braccia annerite dal fumo, i capelli bruciati: il medico della Cri, dott. Auro Giassi, ad un primo e sommario esame del corpo non ha riscontrato ferite né segni al capo di alcun genere. Probabilmente l'uomo è morto per asfissia provocata dalle fiamme, propagatesi anche all'interno dell'auto (un sedile era per metà bruciato) ed ustioni di secondo e terzo grado.

L'orologio che il Bevilacqua portava al polso era fermo alle 9.25: probabilmente il fatto è accaduto l'altra sera, quando le lancette si sono fermate. Il corpo infatti, già irrigidito, era ancora perfettamente conservato nonostante il caldo. Gli inquirenti propendono per il suicidio.

IL CONVEGNO AL CENTRO DI FISICA

Assise mondiale analizza i sismi

Una quarantina di studiosi di tutto il mondo segue in questi giorni al centro di fisica di Miramare un convegno sui terremoti. L'Assise, che riveste particolare interesse per la regione, è iniziata lunedì e si concluderà domani; è organizzata dall'Istituto di geodesia e geofisica dell'università di Trieste, dalla Scuola internazionale di studi superiori avanzati e dallo stesso centro di fisica teorica.

Queste le nazioni rappresentate: Francia, Grecia, Jugoslavia, Germania, Spagna, Polonia, Turchia, Cecoslovacchia, Romania, Tanzania e Pakistan. Accanto alla professoressa Zadro, che figura tra i principali organizzatori del convegno nella sua qualità di direttrice dell'Istituto di geodesia e geofisica, quattro sono i nomi di maggior spicco: il polacco Teisseyre, attualmente a Trieste per un anno di studi, il cileno Madariaga, dell'università di Parigi, il greco Livieratos, geodeta di fama mondiale, e il geofisico Udias, un religioso che insegna all'università di Madrid.

Ed ecco i principali argomenti affrontati nel corso del convegno. Madariaga ha coordinato le relazioni su «i modelli di fratturazione e i parametri focali dei terremoti», con particolare riferimento ai criteri di localizzazione degli epicentri del sisma. Livieratos ha guidato la giornata dedicata alle «misure geodetiche in aree sismiche e i fenomeni premonitori», e cioè ai sistemi e ai metodi necessari ad avvertire anche le più piccole deformazioni del suolo. Udias ha introdotto «la meccanica dei terremoti e gli studi regionali di aree sismiche», soffermandosi sull'adozione di strumenti statistici sofisticatissimi (grazie anche all'uso dei calcolatori elettronici) per individuare gli epicentri.

Domani, Teisseyre coordinerà al giornata finale, dedicata alla «predizione dei terremoti e i fenomeni di scorrimento», una branca, questa, che si sofferma sulle modificazioni fisiche che intervengono nelle rocce sottoposte a quelle

stesse spinte che originano i terremoti. Tali modificazioni all'elasticità, conducibilità elettrica, velocità delle onde sismiche nelle rocce, sono misurabili e danno con una certa approssimazione la misura dell'avvicinarsi del sisma.

Martedì gli studiosi presenti hanno visitato nella grotta di Villanova di Lusevera una delle cinque stazioni che l'Istituto di geodesia e geofisica ha installato in Friuli per la misurazione delle deformazioni del terreno, sempre in connessione al problema di terremoti. Stamattina i quaranta congressisti compiranno un'escursione nella grotta Gigante, dove hanno sede le grandi apparecchiature dell'Istituto per la rivelazione delle maree terrestri.

L'Anpi all'auditorium commemora Tito

Nel 35.º anniversario della fine della seconda guerra mondiale, l'Associazione nazionale partigiani d'Italia terrà questa sera una commemorazione della figura del presidente Tito. La manifestazione avrà luogo all'Auditorium di via Torbandena, con inizio alle 19.

RUBAVA L'INDISPENSABILE PER VIVERE

È stato arrestato il ladro «onesto»



Gino Sancia

L'ignoto «visitatore» notturno che da cinque mesi perseguitava le aziende della zona industriale coi suoi numerosissimi furtarelli, ha finalmente un volto e un nome, grazie agli appostamenti effettuati dai carabinieri di Sersola al comando del maresciallo Scalabrini.

Sono stati per l'appunto i carabinieri Gennaro Carucci e Giuseppe Carizzo ad arrestare Gino Sancia, un ex meccanico di bordo, celibe, che pur risiedendo ufficialmente in via Gozzi 5, da tempo conduceva una vita randagia.

scalo legnami, dove lo stesso Sancia aveva lavorato. Pare che la ditta fosse talmente abituata ai ripetuti «colpi» notturni del Sancia (pur non sapendo — ovviamente — di chi si trattasse), da lasciare sempre qualche spicciolo nei cassetti aperti degli uffici, in modo che il visitatore notturno potesse servirsene senza fare danni ai mobili in cerca di altra refurtiva.

Del resto, questa è la strana particolarità di tutti i colpi (oltre un centinaio fra quelli accertati fino a oggi) del Sancia: egli si accontentava di poco, viveri e vino, se ne trovava; poco denaro, radioline e macchinette calcolatrici, che rivendeva per poche migliaia di lire. Quando, com'è successo più volte, ha trovato somme ingenti — anche di milioni — non le ha toccate.

L'uomo, che dopo essere stato arrestato ha confessato tutto, permettendo ai carabinieri di recuperare gran parte della refurtiva (parte della quale, quasi per beffa, era nascosta nell'anfratto di un vecchio muro antistante la Questura di Trieste), era da tempo disoccupato, dopo essere stato anche ricoverato in ospedale per disturbi mentali. Onesto, a suo modo, rubava spesso, ma solo lo stretto necessario per condurre una vita randagia.

Detroit, Lyon, Birmingham, Osaka, Stuttgart, Pordenone... Pordenone?

Si, Pordenone è una capitale industriale. E' la sede principale del Gruppo Zanussi che, con le sue 30 società e 41 stabilimenti, fabbrica prodotti in 5 diversi settori: Elettrodomestici, Elettronica, Collettività, Componenti e Casa. Zanussi significa 32.800 persone, un fatturato annuo superiore a 1000 miliardi di lire, di cui oltre il 50% effettuato con l'esportazione. Nel mondo intero, da Pordenone. Patria di inventiva e di alta tecnologia. Patria della Grande Z.



gente che lavora per la gente

ZANUSSI

OGGI IL PROCESSO

In carcere 4 giovani: detenevano stupefacenti

I carabinieri di Muggia hanno tratto in arresto quattro giovani fermati durante un'operazione di controllo a varie automobili in transito. I quattro, tutti residenti a Muggia, sono: Mario Cerne, 19 anni; Cristiano D'Antoni, 19 anni; Giorgio Chinchio, 22 anni, e Antonio Pipitone, 23 anni. I giovani saranno processati questa mattina, con rito direttissimo, per detenzione, uso e spaccio di sostanze stupefacenti: nell'auto infatti, al momento dell'arresto, i carabinieri hanno trovato alcune dosi di stupefacenti leggeri, in particolare marijuana.

GIORNALE DI TRIESTE

LO SFORZO DEI NOSTRI VICINI PER SUPERARE IL DEFICIT DELLA BILANCIA DEI PAGAMENTI

La convenzione di Bruxelles apre le porte a una globale intesa fra Cee e Jugoslavia

La bilancia commerciale jugoslava è da parecchi anni in deficit: anzi il debito verso l'estero della vicina nazione sta accrescendo. Nel 1979 le relazioni commerciali hanno registrato — come nota lo «Jugoslavia Export», organo ufficiale della Camera per l'Economia della Jugoslavia — i seguenti valori:

Aree	Export (miliardi di dinari)	Import (miliardi di dinari)	Saldi negativi (miliardi di dinari)
INDUSTRIALIZZATE	49,2	135,1	85,9
IN FASE DI SVILUPPO	19,2	34,7	15,5
COMECON E PAESI SOCIALISTI	50,1	64,9	14,8
TOTALI	118,5	234,7	116,2

Un debito di oltre 116 miliardi di nuovi dinari è sorto nel 1979 dalle relazioni commerciali jugoslave con tutto il resto del mondo. Cifra imponente, che, grosso modo, corrisponde a circa 4290 miliardi di lire o ad oltre 5 miliardi di dollari, e che costituisce un severo «impasso» per l'economia del vicino Stato, anche se nella chiusura dei conti, la bilancia dei pagamenti ha potuto alleggerire la massa debitoria con le «poste invisibili»: un gettito importante in valute derivate dal turismo, dalle rimesse degli emigrati, dai noli marittimi e dai porti ferroviari.

Le imprese autogestite hanno forzato lo scorso anno i loro «trend» di esportazione, come lo conforta un aumento in valore del 15 per cento. L'insidia del petrolio, la crescita dei prezzi di molte materie prime d'importazione han-

no causato l'aumento delle poste passive del 26 per cento, neutralizzando così in parte l'attività politica di espansione dei prodotti finiti verso l'estero.

Nel primo bimestre di quest'anno, le severe normative imposte dalla banca centrale alle banche ufficiali delle varie repubbliche socialiste hanno raddrizzato, in parte, certe «poste» della bilancia commerciale, migliorando i valori globali attivi. Infatti, di fronte ad un aumento delle esportazioni del 36 per cento in gennaio e del 29% in febbraio, la controcorrente, cioè gli acquisti dall'estero, è salita soltanto del 6 e rispettivamente del 9 per cento. E' ovvio che il controllo finanziario sulle spese verso l'estero, e salita soltanto del 6 e rispettivamente del 9 per cento. E' ovvio che il controllo finanziario sulle spese verso l'estero, e salita soltanto del 6 e rispettivamente del 9 per cento. E' ovvio che il controllo finanziario sulle spese verso l'estero, e salita soltanto del 6 e rispettivamente del 9 per cento.

le lavorazioni, a revisionare i rapporti costi salariali, prodotti ottenuti, a risparmiare sull'energia e ad eliminare gli sprechi. La politica dettata dal centro, pur nel rispetto delle autonomie funzionali, ha fatto sì che le imprese a manageriali efficienti si sono indirizzate verso il potenziamento dei fattori di produzione, riuscendo ad ampliare i diagrammi e le diversificazioni produttive, migliorando, in maniera netta, il tasso pro-capite della produttività.

Il 1979 si è chiuso con un incremento del 6-7 per cento del Pnl, del 5-6 per cento del coefficiente produttivistico e del 7 per cento nel prodotto e nelle prestazioni sociali. Queste percentuali sono superiori a quelle medie dei paesi Ocde e Comecon.

Per altro, a motivazione dei

deficit della bilancia dei pagamenti, bisogna inserire le poste passive dell'accordo di prezzo del petrolio e l'inflazione che ha subito lo scorso anno un forte balzo all'insù, collocandosi circa sul 21 per cento. Il dinaro, per altro, non è stato ufficialmente svalutato: la banca nazionale l'ha lasciato oscillare liberamente e la valuta sulle varie piazze estere ha subito soltanto delle variazioni compensative.

Le imprese manageriali a fondo debole, stanno arrancando nella ricerca di equilibri fra costi e ricavi, pungolate dai governi regionali e dalla Lega dei comunisti.

E' in corso una vasta azione di revisione tecnica, direzione ed esecutiva, che dovrà sistemare le produzioni e la contabilità di esercizio. Alcuni primi risultati, più che confortanti, sono stati visibili

nelle fiere di Lubiana, Zagabria, Belgrado e Kranj e nei padiglioni ufficiali organizzati dalle varie Camere di commercio delle singole repubbliche nelle manifestazioni fieristiche di Trieste, Gorizia, Udine, Pordenone, Klagenfurt, Vienna, Graz, ed in molti stand jugoslavi nelle esposizioni campionarie tedesche, francesi e belghe. Da quanto personalmente abbiamo visto, i prodotti si presentano ora più rifiniti, diversificati, più aderenti insomma ai fabbisogni delle industrie e dei consumatori europei. V'è, indubbiamente, un salto di qualità che verrà ad accentuarsi con l'entrata in vigore dell'accordo di cooperazione Cee-Jugoslavia.

I programmi per gli anni Ottanta dei maggiori complessi industriali della vicina nazione sono pieni di obiettivi, di modelli, di diversificazioni. Sempre dallo «Jugoslavia Export» rileviamo che il complesso «Crvena Zastava» di Kragujevac, produrrà nell'anno in corso, fra l'altro, 255 mila autoveicoli, 15000 autoveicoli pesanti ed introdurrà sui mercati le Zastava 101 e 101 A, nonché le Fiat 131 e 132. L'«Iskra» di Lubiana, la più grande impresa autoge-

stata della Slovenia nel settore della elettronica, dei computer e delle telecomunicazioni, ha fissato per il 1980 l'obiettivo di esportare l'80 per cento delle sue produzioni. La «Ef-Eletronska Industrija» di Nis, altro grande complesso industriale, ha in carnet la produzione di 230 mila Tn in bianco e nero, 90 mila a colori, oltre a decine di migliaia di radioriceventi. La «Nikola Tesla» di Zagabria sta ultimando l'intero complesso, di telecomunicazioni a Mosca per i servizi delle Olimpiadi. La «Ivan Mihunovic» di Belgrado ha eseguito ad ha in corso di esecuzione importanti lavori nei porti e nei cantieri in India, Pakistan, Kuwait, Iraq, Libia, La «Ivo Lola» di Ribar — industria per la produzione di macchinari, con sede centrale a Belgrado — ha già impegnato tutta la produzione 1980 per l'export. La «Rade Koncar», in piena fase di espansione, ha stipulato con il colosso tedesco Aeg un accordo quinquennale di collaborazione. I cantieri navali di Pola, Fiume, Spalato, Traù ecc. hanno un «full» di commesse per conto estero, certamente superiori — ed è occasione di riflessione — a quelle dei nostri cantieri. Le industrie del legno e del mobile contano su più complessi i cui nominativi sono noti in Europa, nel Medio Oriente ed in Africa; fra esse ricordiamo la «Slovenjales», la «Jugodrupa», la «Lomina», la «Fruita», la «Mesto». A proposito dei legami segnati ed in tracco, occorre far notare che l'Italia, ma in special modo la nostra regione, sono le massime importatrici di legnami di produzione jugoslava. Ingenti correnti di traffico di rovere, faggio, frassino solcano il confine per andare verso il triangolo friulano delle sedi, Pordenone-Brignone, verso la Brianza, la Toscana.

E' ovvio che fra le migliaia di organizzazioni autogestite, molte devono ancora riattrezzarsi, ed anche, se occorre, ridimensionarsi, in modo da adeguare i costi ai ricavi ed a produrre articoli che l'Europa comunitaria può facilmente recepire. Si tratta di un lavoro di riorganizzazione che abbisognerà del tempo, nonché della collaborazione finanziaria e tecnologica delle aziende comunitarie.

La Cee ha compreso le necessità della vicina repubblica, firmando il 25 febbraio scorso a Bruxelles quell'accordo che, come nota lo «Jugoslavia-Export» di marzo, si inquadra nel «Mediterranean Concept» della Cee. Venti mesi di negoziazione — scrive la «Yuez» — sono stati necessari per arrivare all'accordo, tanto complessi risultarono le varie parti dell'accordo, per il fatto che non si tratta di un qualsiasi accordo commerciale, ma di una «cooperazione globale, per contribuire allo sviluppo economico e sociale della Jugoslavia».

E' evidente che lo strumento di Bruxelles interessa enormemente il Friuli-Venezia Giulia e Trieste, che sono le uniche aree comunitarie confinanti con il vicino Stato.

Dante Lunder

regimi speciali relativi alla circolazione delle merci prelevate dagli accordi frontaliari conclusi anteriormente tra uno o più Stati membri e la Jugoslavia.

ARTICOLO 41
Nell'attuazione della cooperazione, la Comunità e la Jugoslavia accordano particolare attenzione alle iniziative che si iscrivono nel quadro degli accordi di Osimo firmati il 10 novembre 1975 dalla Repubblica italiana e dalla Repubblica socialista federativa di Jugoslavia.

Le parti contraenti tengono conto in particolare del reciproco interesse annesso al conseguimento degli obiettivi dei suddetti accordi per quanto riguarda l'elenco dei progetti sottoposti ad un finanziamento nel quadro della cooperazione.

ARTICOLO 42
1. - Salva restando l'eventuale applicazione della clausola di salvaguardia, la Comunità, nel quadro delle norme comunitarie per le zone franche, e la Jugoslavia concedono il libero accesso ai rispettivi mercati ai prodotti che hanno acquisito l'origine a norma del protocollo n. 3 nella suddetta zona.

2. - Esse evitano in particolare, per quanto possibile, di applicare a questi prodotti le misure che potrebbero essere indotte a prendere in applicazione degli articoli 20 e 29 o del protocollo n. 1.

CON LA DURATA DI CINQUE ANNI

Protocollo di accordi per i finanziamenti

ARTICOLO 1
La Comunità partecipa, nel quadro della cooperazione finanziaria, al finanziamento dei progetti d'investimento di reciproco interesse, che tengano conto degli obiettivi del presente accordo, alle condizioni indicate nel protocollo n.

ARTICOLO 28
Il presente accordo non pregiudica l'applicazione di

dei prodotti fabbricati nella zona.

DICHIARAZIONE COMUNE (relativa all'art. 42 dell'accordo)

Le parti contraenti decidono che, nell'ambito del Consiglio di cooperazione, le modalità che si riveleranno necessarie per constatare che i prodotti contemplati all'articolo 42 hanno acquisito l'origine nella zona istituita dagli accordi firmati ad Osimo saranno stabilite nel più breve tempo possibile per tener conto, in particolare, dello sviluppo della zona suddetta.

caso di determinazione dei plafond tariffari, d'accordare un posto particolare ai prodotti che hanno avuto origine nella zona e, di conseguenza, di fissare il livello di detti plafond, in modo tale da garantire il beneficio effettivo del regime particolare stabilito per i prodotti in questione, senza pregiudicare l'obiettivo di evitare le perturbazioni del mercato.

Inoltre, nel quadro dell'applicazione degli articoli 19 e 27 dell'Accordo, le parti contraenti cercheranno di determinare condizioni che favoriscano la commercializzazione

di informazioni nel settore del turismo e la partecipazione a studi comuni sulle possibilità di sviluppo in questo settore e stimolano i contatti fra i loro organismi competenti e le associazioni professionali del turismo per incrementare il traffico turistico.

ARTICOLO 10
Al fine di migliorare la qualità ed il quadro di vita, l'ambiente e le condizioni di vita delle due parti, di mettere in comune le competenze tecniche in materia di ambiente, nonché di favorire la cooperazione per quanto riguarda i problemi ecologici, la Comunità e la Jugoslavia procedono a scambi di informazioni sull'evoluzione delle loro rispettive politiche ed incoraggiano l'attuazione in comune di specifiche azioni prioritarie.

ARTICOLO 11
La Comunità e la Jugoslavia incoraggiano gli scambi di informazioni sull'evoluzione delle loro rispettive politiche di pesca e l'attuazione di progetti di comune interesse per promuovere ed approfondire la cooperazione in questo settore.

ARTICOLO 12
1. - Nel quadro della cooperazione finanziaria, la Comunità e la Jugoslavia procedono a scambi di informazioni e ad analisi comuni in merito alle loro politiche economiche a medio termine, all'evoluzione delle loro bilance dei pagamenti e delle politiche che la determinano nonché all'evoluzione dei mercati finanziari sulle piazze europee, al fine di promuovere l'attività degli operatori economici.

Esse procedono, nell'ambito del Consiglio di cooperazione, a scambi di informazioni in merito alle condizioni generali che possono influire sui flussi di capitali relativi al finanziamento degli investimenti in vari settori di comune interesse.

2. - La Comunità partecipa al finanziamento dei progetti d'investimento di reciproco interesse, che tengano conto degli obiettivi del presente accordo, alle condizioni indicate nel protocollo n.

ARTICOLO 28
Il presente accordo non pregiudica l'applicazione di

dei prodotti fabbricati nella zona.

DICHIARAZIONE COMUNE (relativa all'art. 42 dell'accordo)

Le parti contraenti decidono che, nell'ambito del Consiglio di cooperazione, le modalità che si riveleranno necessarie per constatare che i prodotti contemplati all'articolo 42 hanno acquisito l'origine nella zona istituita dagli accordi firmati ad Osimo saranno stabilite nel più breve tempo possibile per tener conto, in particolare, dello sviluppo della zona suddetta.

caso di determinazione dei plafond tariffari, d'accordare un posto particolare ai prodotti che hanno avuto origine nella zona e, di conseguenza, di fissare il livello di detti plafond, in modo tale da garantire il beneficio effettivo del regime particolare stabilito per i prodotti in questione, senza pregiudicare l'obiettivo di evitare le perturbazioni del mercato.

Inoltre, nel quadro dell'applicazione degli articoli 19 e 27 dell'Accordo, le parti contraenti cercheranno di determinare condizioni che favoriscano la commercializzazione

I RIFERIMENTI AGLI ACCORDI DI OSIMO DI PIÙ DIRETTO INTERESSE PER LA NOSTRA REGIONE

PREAMBOLO

Risoluti ad approfondire la cooperazione economica fra la Comunità e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica socialista federativa di Jugoslavia, Stato non allineato, europeo, mediterraneo e membro del gruppo dei settantasette paesi in via di sviluppo, dall'altra;

nella prospettiva dell'atto finale della conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa; animati dalla comune volontà di contribuire allo sviluppo economico della Repubblica socialista federativa di Jugoslavia in vari settori di mutuo interesse, tenuto conto del rispettivo livello di sviluppo delle proprie economie;

risoluto ad intraprendere, conformemente alla dichiarazione comune firmata a Belgrado il 2 dicembre 1976, le iniziative necessarie per rafforzare, approfondire e diversificare le relazioni fra la Comunità e la Repubblica socialista federativa di Jugoslavia, nonché l'interdipendenza e la complementarità delle loro economie, per un più armonioso sviluppo dei loro vincoli economici; determinati a promuovere lo sviluppo e la diversificazione della cooperazione economica, finanziaria e commerciale al fine di favorire un migliore equilibrio nonché il miglioramento della struttura e lo sviluppo del volume dei loro scambi commerciali e l'incremento del benessere delle loro popolazioni;

decisi a garantire un fondamento più sicuro alla cooperazione, conformemente ai rispettivi obblighi internazionali; desiderosi di contribuire allo sviluppo della cooperazione economica tra paesi con diverso livello di sviluppo economico, nell'ambito degli sforzi della Comunità internazionale volti ad un ordine economico più giusto e più equilibrato; sollecitati a contribuire al conseguimento degli obiettivi degli accordi di Osimo, firmati il 10 novembre 1975 dalla Repubblica italiana e dalla Repubblica socialista federativa di Jugoslavia, in particolare degli obiettivi contenuti nel protocollo sulla zona franca e nell'accordo per la promozione della cooperazione economica fra questi due paesi;

consapevoli della necessità di tener conto della nuova situazione creata in seguito all'ampliamento della Comunità e di rafforzare gli esistenti vincoli di vicinato per organizzare rapporti economici e commerciali più armoniosi fra la Comunità e la Repubblica socialista federativa di Jugoslavia;

i delegati hanno deciso di concludere il presente accordo.

Una collaborazione in tutti i campi dall'economia primaria al turismo

ARTICOLO 1

Il presente accordo tra la Comunità economica europea e la Repubblica socialista federativa di Jugoslavia si prefigge di promuovere una cooperazione globale tra le parti contraenti per contribuire allo sviluppo economico e sociale della Repubblica socialista federativa di Jugoslavia e favorire il consolidamento delle loro relazioni. A tale scopo saranno emanate disposizioni e saranno decise e realizzate azioni nel settore della cooperazione economica, tecnica e finanziaria, in quello degli scambi commerciali.

ARTICOLO 5

1. - La cooperazione nel settore industriale tra la Comunità e la Jugoslavia si prefigge in particolare di favorire quanto segue:
— una partecipazione della Comunità alle azioni intraprese dalla Jugoslavia per sviluppare la produzione e l'infrastruttura economica allo scopo di diversificare la struttura della sua economia tenendo conto del reciproco interesse delle parti;
— la prospezione e la promozione commerciale delle due parti sui rispettivi mercati nonché sui mercati dei paesi terzi;

2. - L'incoraggiamento del trasferimento e dello sviluppo della tecnologia in Jugoslavia, nonché della tutela dei brevetti e di altre proprietà industriali mediante accordi appropriati tra gli operatori economici e le istituzioni all'interno della Comunità e quelli della Jugoslavia;

3. - L'incoraggiamento e la promozione della cooperazione nella produzione a lungo termine tra gli operatori economici delle due parti al fine di instaurare vincoli più stabili e più equilibrati tra le rispettive economie;
— la ricerca delle vie e dei mezzi atti ad eliminare da ambo le parti gli ostacoli diversi da quelli tariffari e contingenti che potrebbero ostacolare l'accesso ai rispettivi mercati;

— l'organizzazione di contatti e di incontri tra responsabili delle politiche industriali, promotori ed operatori economici della Jugoslavia

e della Comunità per promuovere nel settore industriale l'istituzione di relazioni nuove e conformi agli obiettivi dell'accordo;
— scambi di informazioni disponibili sulle prospettive, sulle previsioni a breve ed a medio termine della produzione, del consumo e degli scambi.

2. - L'ufficio per la cooperazione tra imprese è aperto agli operatori economici jugoslavi.

3. - Le parti contraenti prendono le misure atte a promuovere ed a tutelare gli investimenti dell'altra parte nei rispettivi territori e cercano di concludere, nel mutuo interesse, degli accordi per la promozione e la tutela degli investimenti.

4. - La cooperazione nel settore dell'energia tra la Comunità e la Jugoslavia si prefigge di favorire in particolare la partecipazione degli operatori economici delle parti contraenti ai programmi di ricerca, di produzione e di trasformazione delle risorse energetiche della Jugoslavia, nonché ogni altra azione di reciproco interesse.

ARTICOLO 8
1. - Nel settore dei trasporti la Comunità e la Jugoslavia esaminano la possibilità di migliorare e sviluppare, segnatamente ai fini della complementarità, le prestazioni di servizi, in particolare per quanto riguarda i trasporti interni, anche combinati, attuare in questo settore iniziative specifiche che rispondano al reciproco interesse.

2. - La cooperazione si prefigge anche di favorire il miglioramento e lo sviluppo delle infrastrutture a reciproco vantaggio delle parti. A tale scopo la Comunità e la Jugoslavia scambiano informazioni sui progetti di assi di comune interesse e promuovono la collaborazione per la loro realizzazione.

3. - Inoltre la Comunità e la Jugoslavia procedono a scambi di vedute e di informazioni sullo sviluppo delle rispettive politiche dei trasporti; incoraggiano la cooperazione tra i porti dell'Adriatico.

ARTICOLO 9
La Comunità e la Jugoslavia promuovono gli scambi

SOTTOLINEATA L'IMPORTANZA DELLO SVILUPPO DELL'AREA FRANCA

Dichiarazione comune relativa alla zona creata con gli accordi firmati ad Osimo

Consapevoli dell'importanza dello sviluppo della zona franca, istituita dagli Accordi firmati a Osimo il 20 novembre 1975, le parti contraenti riaffermano la loro volontà di rivolgere la massima attenzione possibile all'applicazione delle disposizioni dell'accordo relativo allo sviluppo della suddetta zona.

A tale scopo esse ritengono indispensabile, oltre alla necessità di sviluppare in particolare le azioni di cooperazione tendenti a favorire gli investimenti nella zona franca, di mettere in atto misure di promozione commerciale nella

misura compatibile con l'accordo.

Di conseguenza, esse hanno concordato che i prodotti che saranno fabbricati nella zona, dovranno poter beneficiare di un regime all'importazione più favorevole e stabile possibile. Perciò esse ritengono necessario di dispensarle dall'applicazione delle misure che esse potrebbero essere indotte a prendere nel quadro delle disposizioni degli articoli 19, 27 o del Protocollo n. 1. Tenendo conto degli obiettivi da raggiungere, per il Consiglio di cooperazione risulterà in particolare la necessità, in

caso di determinazione dei plafond tariffari, d'accordare un posto particolare ai prodotti che hanno avuto origine nella zona e, di conseguenza, di fissare il livello di detti plafond, in modo tale da garantire il beneficio effettivo del regime particolare stabilito per i prodotti in questione, senza pregiudicare l'obiettivo di evitare le perturbazioni del mercato.

Inoltre, nel quadro dell'applicazione degli articoli 19 e 27 dell'Accordo, le parti contraenti cercheranno di determinare condizioni che favoriscano la commercializzazione

dei prodotti fabbricati nella zona.

DICHIARAZIONE COMUNE (relativa all'art. 42 dell'accordo)

Le parti contraenti decidono che, nell'ambito del Consiglio di cooperazione, le modalità che si riveleranno necessarie per constatare che i prodotti contemplati all'articolo 42 hanno acquisito l'origine nella zona istituita dagli accordi firmati ad Osimo saranno stabilite nel più breve tempo possibile per tener conto, in particolare, dello sviluppo della zona suddetta.

Prossime iniziative UTAT

21-25 maggio: MONTECARLO, NIZZA e RIVIERA LIGURE, in pullman

25 maggio-1 giugno: ROMANTICO SUD, in pullman

25 maggio-1 giugno: TRIANGOLO DEL SOLE (Sicilia) in pullman

25-31 maggio: SARDEGNA PITTORESCA, in pullman

28 maggio-1 giugno: VIENNA, in pullman o treno

28 maggio-1 giugno: BUDAPEST, in pullman

Prenotazioni Uffici UTAT

Custodia estiva pellicce!

L'Atelier Godina informa la clientela che è già in atto il servizio stagionale di custodia per il periodo sino al 15 settembre riservato ai propri clienti nel caveau gigante.

ANNOTAZIONI DI SICUREZZA



Passaggi di proprietà

— Domande di esonero entro 3 miglia dalla costa per mezzo salvataggio — Tutte le pratiche da Ufficio — Assistenza tecnica completa

Agenzia
AUTOSCUOLA DARIO
Via Barbariga 9 - Tel. 414657
PATENTI VELA E MOTORE

STUDIO SPECIALISTICO PER PROTESI DENTARIE MOBILE TOTALE PARZIALE

Preventivi gratuiti
ore 18-20 tutti i giorni

VIA PALESTRINA, 3 - TELEFONO 767077

FIESTA 1000

LUSSO

L. 4.960.000

CHIAVI IN MANO

alla NUOVA CONCESSIONARIA

Via Cabotto 24
via S. Francesco 11

LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI

La Lega contro i tumori - Trieste svolge opera di assistenza ai malati di cancro e ai loro familiari.
Aiutiamo la Lega in questo compito sociale e umano dan-
dole il nostro contributo
Telefono 729201

RIMINI S. MARINO URBINO

28-30/6/80

In pullman da Trieste. Albergo

1.a categoria

Lire 98.000 + tassa

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Contr. CIT

Piazza Unità d'Italia 6 - Tel. 7621

IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

PROVINCIA DI TRIESTE

L'Amministrazione Provinciale di Trieste effettuerà una selezione per l'assunzione di assistenti sociali con rapporto precario.

Alla prova selettiva saranno ammessi coloro che, in possesso del diploma di assistente sociale e di età compresa tra i 18 e i 35 anni, salvo deroghe previste dalla Legge, presenteranno domanda alla Segreteria della Provincia entro le ore 12 del giorno 24 maggio 1980.

Per informazioni, ivi comprese quelle relative alle materie oggetto del colloquio, rivolgersi il lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10 alle 13 presso l'Ufficio Personale della Provincia, via della Geppa 21.

ABARTH
marmitta
ABARTH

sono sinonimo di qualità e durata

la linea dei prodotti ABARTH è disponibile presso tutti i rivenditori qualificati

per LUI
Maglie e pantaloni e ancora maglie e pantaloni

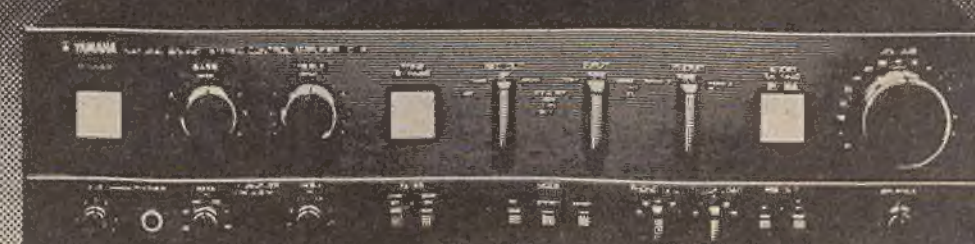
per LEI
maglie, gonne, pantaloni e tanti, tanti, bikini

al Calmiere
IL NEGOZIO DEI GIOVANI

Via Carducci, angolo Ponte della Fabra

METROMARKET

Via Torre Bianca, 18 TRIESTE presenta:

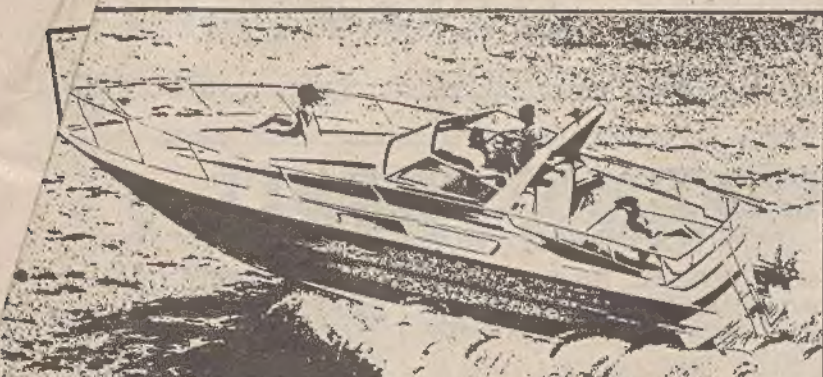


Preamplificatore C4

La verità assoluta del suono dai più grandi specialisti dell'alta fedeltà.

YAMAHA
HI FI natural sound

Distribuzione esclusiva: ITAL-AUDIO s.a.s. Via Montebello, 32 Legnano



C'è un momento per gli sports.
C'è un momento per i cocktails.
C'è un solo orologio per essere eleganti
e sicuri in ogni circostanza, il nuovo



BAUME & MERCIER
GENEVE

TRIESTE:
ANNICHIARICO
Via Carducci, 16

PORDENONE:
TOFFOLON
Corso Vittorio Emanuele, 34

MARZARI
Via Roma, 3

FLAVIA SENCÌ FANTOMA
Via Revoltella, 34

UDINE:
BATTILANA & FIGLIO
Via Rialto, 6

CROATTO WALTER
Via delle Erbe, 7
Via Mercato Vecchio, 11

GORIZIA
RUSSIAN VIRGILIO
Corso Italia, 47

SUZUKI
È CAMPIONE
DEL MONDO,
E TU?

PROVE GRATUITE

GARANZIA INTEGRALE
PER 12 MESI O 50.000 km.

DR400 - GS450 - GS500 - GS550 - GS750 - GSX750
GS850G - GS1000 - GS1000S - GS1000G - GSX1100

Vendita, assistenza, ricambi originali, pronta consegna:

MOTO MOSCHION
Via XXX Ottobre, 11 - Tel. 040/68600
TRIESTE

La pubblicità
sul nostro giornale
è curata dalla

PK

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
Lire 300 per parola

CONIUGI soli cercano prestare servizio un giorno settimanale, 4 ore mattina. Telefonare 571095. 5348 B
MEDICO cerca collaboratrice domestica stabile oppure ore da stabilirsi mattina. Tel. 568412. 5300 B
PRESTASERVIZI cerca due volte la settimana, telefonare ore pasti, 759215. 5368 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C
Lire 100 per parola

AUTISTA patente C.E. pensionato offresi anche con propria vettura, tel. 414418. 5357 C
CONTABILE esperto tutti rami amministrazione offresi, scrivere a Publikompass, cassetta n. 17/R 34100 Trieste. 5278 C
DIPLOMATI ragionieri offresi qualsiasi lavoro ufficio. Telefonare 0481-778207. 421 C
IMPIEGATA esperienza decennale, offresi. Pratica paghe, telex, contabilità. Part-time. Tel. 723433. 5258 C
IMPIEGATA esperienza lavori ufficio, conoscenza lingua serbo-croata, stenodattilografia, telex, cambio valute offresi. Tel. 756903. 5301 C
SIGNORA giovane amante bambini offresi come babysitter o assistenza persona anziana, tel. 766884. 5377 C
SIGNORINA madrelingua tedesca buona conoscenza italiano inglese primo impiego pronta disponibilità offresi, telefonare 790802. 5379 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC
Lire 250 per parola

A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, cantine, soffitte, eseguiamo montaggio, smontaggio mobili, traslochi. Telefonare 757376. 5327 CC
A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili, interpellateci, 412244. 5146 CC
ALLUMINIO porte finestre verande con doppi vetri isolanti fabbrica trevigiana installa a Trieste, Lana, via S. Nicolò 18, tel. 30155. 1993 CC
ARTIGIANO parchettista rinfresatura del pavimento verniciati posatura plastica moquette, telefonare 754229. 5344 CC
ASSUMIAMO lavori restauri, riforniture pitture, decorazioni case, appartamenti, negozi. 231775. 5233 CC
CARTA da parati applicazione oggi al prezzo di ieri preventivi gratuiti, tel. 820892. 5260 CC
ELETTRICISTA idraulico eseguono piccoli lavori, tel. 793870-828957. 5024 CC
ENZO colori pitturazione appartamenti, coloriture ad olio, tappezziere carta da parati, muratore piastrellista, restauri in ceneri. Tel. 415158. 5129 CC
SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte, trasportiamo mobili. Sopralluoghi gratuiti, telefoni 410275-422298. 5208 CC
2 MURATORI eseguono lavori di qualsiasi genere a prezzi modici, tel. 93839. Dalle 13 alle 14. 5343 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D
Lire 300 per parola

A.A.A. CERCASI banconiere e aiuto banconiere. Presentarsi Bar Eugen, via Carducci 32. 5304 D
A.A. RABINO assume impiegata 22-28 anni serietà cultura presenza buona dialettica indispensabile almeno 1 anno di lavoro precedente come impiegata o telefonista. Offresi inquadramento sindacale in alto livello ottima retribuzione 14 mensilità. Presentarsi oggi e domani ore 10-12/16-18. 14/5 D



*"Meno benzina
e qualche telefonata in più."*

Così dice Mario Molinari, consigliere delegato della Lomac, una società che è distributrice esclusiva di calcolatori per la gestione di dati aziendali. E alla Lomac usano molto il telefono per l'assistenza ai loro clienti. Infatti, soprattutto con il telefono fanno consulenza per la programmazione del calcolatore.

Ma perché un'azienda come questa continui a fornire un servizio risparmiando tempo, viaggi e denaro anche grazie al telefono, occorrono investimenti e molto lavoro. Ci vuole uno sforzo di tutti perché la rete telefonica diventi sempre più moderna ed efficiente.

Perché un telefono più moderno serve a tutti. **Il Telefono. La tua voce**

A. AGENZIA assicurazioni primaria compagnia assume datilografia, preferibilmente esperta settore. Garanzia riservatezza. Inviare domanda manoscritta dettagliata a Publikompass, cassetta 24-R, 34100 Trieste. 5376 D

BANCONIERA/E pratica pasticceria gelateria bar analcolico cerca per Sistiana. Tel. 209963. 050148 D

CALZATURIFICIO di Varese, via Dante 3, cerca commessa giornata intera conoscenza lingue slave. 5331 D

CERCASI apprendista fiorala solo se volontaria. Tel. 795052. 5290 D

CERCASI apprendista commessa conoscenza lingua slava statura alta Confezioni Riccardi, Battisti 12. 5277 D

VERANDE in alluminio
Finestre con doppi vetri isolanti fabbrica veneta installa in Trieste con proprio personale specializzato DELTA - Via Zanetti 1 - Tel. 73373

CERCASI cameriere pratico ristorante-pizzeria, presentarsi ristorante-pizzeria Vulcania, R. Sauro 4. 5317 D

CERCASI internista pratica. Presentarsi Riva Sauro 18. 5380 D

CERCASI garagista pratico massima serietà turno pomeridiano tutte le domeniche mattino e sera, giornata libera lunedì. Presentarsi venerdì dalle 20 alle 22, via Palladio 1. 5380 D

CERCASI personale maschile femminile. Presentarsi 9-12, via Roma 30, Trieste, agenzia Publivo. 050001 D

CERCASI signorina adibire centralino telefonico, richiedesi conoscenza lingua inglese e tedesca anche scolastica. Scrivere a Publikompass, cassetta 50-Q, 34100 Trieste. 1986 D

CERCASI urgentemente camerieri di professione. Tel. 810297 dalle 8-10. 5325 D
CERCASI urgentemente autista provetto D-E per territorio nazionale. Scrivere a Publikompass, cassetta 19-R, 34100 Trieste. 5287 D
ESPERTA tenuta registri Iva, trattamento adeguato cercasi. Offerte manoscritte a Publikompass, cassetta 16-R, 34100 Trieste. 5275 D

NUOVA carrozzeria Europa cerca pittore o mezzo lavorante. Tel. 763500. 5292 D
PIZZERIA in Gorizia cerca aiuto pizzaiolo per fine settimana. Tel. 5752. 351 D
PIZZERIA in Gorizia cerca cuoco/a. Telefonare allo 0481-5752, assunzione immediata. 352 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F
Lire 300 per parola

AFFITTO stanza pianterreno Sistiana 27/b, uso ufficio. Tel. 209437. 5349 F

ISTRUZIONE
G
Lire 300 per parola

PROFESSORE impartisce lezioni matematica fisica, prepara esami maturità. Tel. 761176. 5235 G

TRADUZIONI tedesco-inglese offresi. Tel. 815879 mattino. 5340 G

OGGETTI SMARRITI
H
Lire 250 per parola

PAPPAGALLO fuggito presso via San Marco. Premio rinvenitore. Tel. 725417. 5336 H

SMARRITO mazzo chiavi portachiavi pelle via Roma - corso Italia. Offro mancia, tel. 271131. 5359 H
SMARRITO sabato pomeriggio zona centro 2 collane, una con ciandolo foto caro ricordo. Laut mancia. Tel. 773743. 5351 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I
Lire 300 per parola

AFFITTASI appartamento ammobiliato per 2 persone per pochi mesi. Tel. 91303. 5332 I
AFFITTASI locale uso ufficio zona industriale. Immobiliare Lenzi, 69437. 5288 I

CANARUTTO immobiliare affitta referenziati appartamento centralissimo terzo piano senza ascensore, sei stanze, cucina, servizi separati, ripostiglio. Equo canone aggiornato circa 350.000 mensili. Tel. 69349. 5573 I

AFFITTASI monolocale ammobiliato breve periodo. Scrivere a Publikompass, cassetta 23-R, 34100 Trieste. 5375 I

LORENZA affitta: centralissimo casa signorile ufficio salone 6 stanze, servizi tutti confort; altro Viale 5 stanze, servizi. Tel. 734257. 5361 I

MONFALCONE centro affittasi locali uso ufficio e vendesi arredamento completo degli stessi. Telefonare ore ufficio allo 0481-45759. 422 I
UFFICIO FABIO SEVERO 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento affitta immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 5334 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L
Lire 300 per parola

APPARTAMENTO ammobiliato 2 stanze pagando bene cercasi affitto. Tel. 93839. 5343 L

FAMIGLIA 4 persone cerca affitto casetta-appartamento anche da restaurare minimo 3 stanze. Intermediari. Telefonare ore pasti 413517. 5262 L

MEDICO ospedaliero cerca appartamento in affitto uso abitazione. Telefonare Cristoforo ore 10-11 n. 725284 e ore 15-17 n. 574057. 5347 L

MONFALCONE cerca appartamento in affitto canone aggiornato pagando forte contributo spese restauro. Tel. 0481-45505. 5363 L

IMPIEGATA sola cerca minipartamento zona Trieste, Opicina, Monfalcone 130-150.000 mensili. Tel. 61475. 14.30-22.

STUDENTE tedesco cerca appartamento per c.a. 2 anni, 3-4 stanze, possibilmente vicino all'università. Tel. 416562. 5232 L

VENDETE D'OCCASIONE
M
Lire 300 per parola

OCCASIONE vendesi stanzetta automatica Pfaff nuova. Tel. 55490-69075. 5280 M

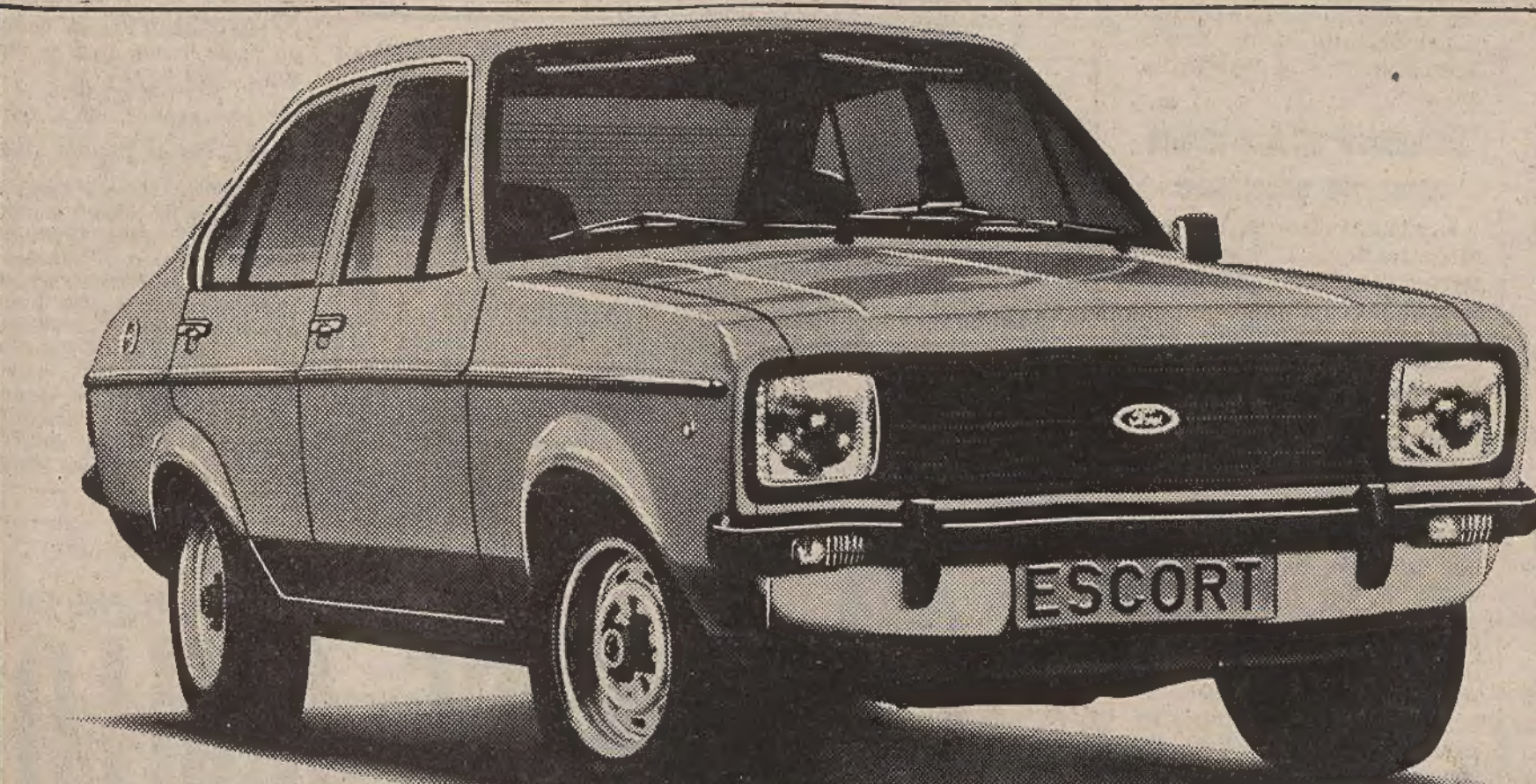
VENDESI attrezzatura dentistica, via Stringher 15, I piano, Udine. Presentarsi 14-18 ferili. 126 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N
Lire 300 per parola

A. ANTICAGLIE CIANFRUSAGLIE VECCHIE, telefoni, grammofoni, curiosità, bigiotterie, giocattoli, giornali, libri, figurine, cartoline soprammobili compero. Tel. 793972, abito 941093. 5229 N

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13, acquista sempre quadri soprammobili tappeti orologi oggetti antichi e liberty intere giacenze ereditarie. Tel. 760719. 5249 N

Continua in 12.a pagina



UNA VERSIONE SPECIALE E LIMITATA.

Ford Escort "PLUS"
super equipaggiamento,
super risparmio.

Una vettura alla quale non si può chiedere nulla di più, in fatto di robustezza, economicità e confort.
Oggi, in una versione tutta super: con motore 1100 cc, ti dà ancora di più:

- Sedili Ghia con poggiatesta
- Contenitore portaoggetti imbottito e con chiusura

- Cinture di sicurezza ad inerzia
- Lunotto termico
- Pneumatici sportivi a sezione larga 175/70SR
- Vetri atermici bronzati

- Rostrì sui paraurti
- Retrovisore esterno con comando interno

Formidabile! Un eccezionale risparmio per la tua Ford Escort Plus.

Affrettati. Il tuo Concessionario Ford ti aspetta.

Tradizione di forza e sicurezza



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

CAPOLISTA DEL «PARTITO DEL SOLE»

Cicciolina rischia il sole a scacchi

Fermata senza documenti, è stata trattenuta per più di un'ora nella caserma dei carabinieri



ROMA — L'attrice Ileana Staller, nota come «Cicciolina», è stata fermata questa mattina dai vigili urbani perché non aveva i documenti, e condotta in una caserma dei carabinieri dove è stata trattenuta per più di un'ora, interrogata, identificata e quindi rilasciata.

La vicenda è cominciata verso le 12 in Campo de' Fiori, nel centro di Roma, dove era stata organizzata la presentazione della lista elettorale del «Partito del Sole», un'organizzazione alternativa che intende partecipare alle pros-

TGI: a due anni dalla morte di Moro

ROMA — Il ministro dell'Interno Virginio Rognoni, il consigliere istruttore di Roma Achille Gallucci e il procuratore della repubblica di Padova Aldo Fais interverranno al servizio speciale del TGI - analisi del terrorismo a due anni dalla morte di Moro, realizzato da Bruno Vespa, che andrà in onda oggi alle 22 sulla prima rete televisiva.

Sull'argomento sono stati intervistati anche Luciano Lama, Angelo Ventura, Indro Montanelli, Ugo Pecchioli, Bartolomeo Sorge, Rossana Rossanda, Enrico Deaglio.

me elezioni regionali del Lazio, e di cui l'attrice dovrebbe essere la capofila. La Staller era l'ospite d'onore dell'apertura della campagna elettorale, la sua presenza doveva servire per attirare l'attenzione dei passanti e indurli a fermarsi ad ascoltare il programma elettorale del «Partito del Sole».

In Campo de' Fiori si erano dati appuntamento i promotori dell'iniziativa, davanti alla sede provvisoria del partito. Alle 12 in punto è arrivata Ileana Staller, vestita in maniera abbastanza audace: un ampio camiciotto a rete sopra

una calzamaglia color carne. L'attrice è stata subito circondata e ha cominciato a leggere il programma del nuovo partito e a distribuire fiori. Insieme con numerosi curiosi sono arrivati alcuni vigili urbani, i quali hanno chiesto alla Staller i documenti. «Non li ho, Cicciolina vigili urbani ha risposto. Allora i vigili l'hanno invitata a seguirli nella caserma dei carabinieri dove è andata seguita da un lungo codazzo di curiosi.

Nella caserma la Staller è rimasta per più di un'ora: dopo essere stata interrogata è stata rilasciata. Nella caserma la Staller ha mostrato una carta d'identità. I carabinieri hanno fatto un rapporto alla prefettura di Roma.

Nata a Budapest 34 anni fa (ma denuncia 28), Ileana Staller è arrivata in Italia agli inizi degli anni Settanta e si è sposata con un italiano. È diventata nota nell'estate del 1976, quando ha cominciato a partecipare a una trasmissione serale di una radio privata romana. È nato il personaggio di «Cicciolina», nomignolo con il quale la Staller era solita chiamare gli ascoltatori che invitava a spogliarsi insieme a lei.

Proprio oggi dovrebbe andare in onda in televisione (rete due della Rai) uno spettacolo musicale a puntate di cui è la protagonista. «C'era due volte», è un programma realizzato molti mesi fa, ma per lungo tempo bloccato per le proteste per l'eccessiva audacia del costume indossato dall'attrice nello spettacolo.

Quanto al «Partito del Sole», esso nasce per iniziativa di alcune associazioni alternative romane, e si prefigge di interessarsi particolarmente ai problemi della natura e della conservazione dell'ambiente. Il simbolo del partito (un grande sole giallo) è stato depositato. Il programma elettorale è molto semplice: chiusura del centro storico alle auto, trasferimento in periferia dei ministeri, requisizione delle case sfite, creazione di parchi in tutte le aree libere, diffusione di tutte le tecniche cosiddette alternative.

LO HA DICHIARATO IL CRITICO GIUSEPPE BARTOLUCCI

Sarebbe un'imbalsamazione la mostra sul «teatro off»

ROMA — Vernissage per la stampa di «Venti anni di ricerche teatrali in Italia»: una mostra storica allestita a Roma, al palazzo delle esposizioni, e realizzata dall'Ente teatrale italiano, dall'associazione teatro sperimentale professionale e dall'Assessorato alla cultura del comune di Roma. L'iniziativa — che verrà aperta al pubblico il 13 corrente — è nata dall'idea di chiarire molti punti e di richiamare l'attenzione sul teatro sperimentale, e con la necessità di realizzare un più vasto centro di documentazione chiamando ogni gruppo a «raccontare» la propria storia sotto la guida analitica di un curatore.

Alla sua realizzazione hanno collaborato il settore ricerca e sperimentazione della Rai, l'archivio storico delle arti della Biennale di Venezia e la Galleria comunale di arte moderna di Bologna. Ne hanno parlato, in sede di presentazione, il direttore dell'Ente Bruno D'Alessandro (esigenza, da parte di un organismo che sta attraversando un periodo di trasformazione, nel settore della ricerca); Mario Ricci, dell'associazione teatri sperimentali (puntualizzazione dei motivi storici e dell'autonomia della ricerca italiana); Giorgio Polacco, curatore critico della mostra (documentazione sulle pesanti chiusure e sulle acute aperture, sui sacrifici umani ed economici di tutta la sperimentazione); e Renato Nicolini, assessore comunale alla cultura (una riflessione su tutta l'ampia, e talvolta contraddittoria, materia di questi anni).

Il materiale di cui si compone la mostra è costituito da fotografie, documenti, appunti critici, oggetti ed elementi scenografici, maschere, costumi, piccole ricostruzioni d'ambienti, materiale audiovisivo. La completano una serie di dibattiti e seminari, azioni dal vivo, filmati e videotrasmissioni di spettacoli. Si è tentato così di ricostruire l'itinerario percorso da questo teatro dal '60 ad oggi e di fornire una documentazione, la più possibile completa, affidata in massima parte a quanti questo cammino hanno compiuto.

L'allestimento generale è opera dell'arch. Maurizio Di Fuolo che ha disposto un percorso grosso modo cronologico, gruppo per gruppo, per un totale di novantacinque partecipanti (fra i gruppi più famosi il «Cabaret Voltaire», «Il carrozzone», il «Club teatro» di Remondi e Caporossi, la Comunità, la Fabbrica del teatro di Nanni, il Gruppo '63, «La maschera» di Perlini, Carmelo Bene, Luca Ronconi, «Pupi e Fresedde», «Piccolo di Pontedera», ecc.).

Nel corso della conferenza stampa si è registrata la contestazione da parte di alcuni gruppi (una minoranza), che hanno respinto i criteri con cui la mostra è stata ordinata. In particolare modo, Giuseppe Bartolucci, noto esponente dell'avanguardia teatrale come scrittore e critico, ha distribuito un volantino di netta opposizione («contro la mostra-mostra»), e ha anche attaccato a parole l'operato di Giorgio Polacco che si sarebbe servito di orientamenti discutibili per un'imbalsamazione a carattere cimieriale dell'intera ricerca.

fotografie, documenti, appunti critici, oggetti ed elementi scenografici, maschere, costumi, piccole ricostruzioni d'ambienti, materiale audiovisivo. La completano una serie di dibattiti e seminari, azioni dal vivo, filmati e videotrasmissioni di spettacoli. Si è tentato così di ricostruire l'itinerario percorso da questo teatro dal '60 ad oggi e di fornire una documentazione, la più possibile completa, affidata in massima parte a quanti questo cammino hanno compiuto.

L'allestimento generale è opera dell'arch. Maurizio Di Fuolo che ha disposto un percorso grosso modo cronologico, gruppo per gruppo, per un totale di novantacinque partecipanti (fra i gruppi più famosi il «Cabaret Voltaire», «Il carrozzone», il «Club teatro» di Remondi e Caporossi, la Comunità, la Fabbrica del teatro di Nanni, il Gruppo '63, «La maschera» di Perlini, Carmelo Bene, Luca Ronconi, «Pupi e Fresedde», «Piccolo di Pontedera», ecc.).

Nel corso della conferenza stampa si è registrata la contestazione da parte di alcuni gruppi (una minoranza), che hanno respinto i criteri con cui la mostra è stata ordinata. In particolare modo, Giuseppe Bartolucci, noto esponente dell'avanguardia teatrale come scrittore e critico, ha distribuito un volantino di netta opposizione («contro la mostra-mostra»), e ha anche attaccato a parole l'operato di Giorgio Polacco che si sarebbe servito di orientamenti discutibili per un'imbalsamazione a carattere cimieriale dell'intera ricerca.

SI TRATTA DE «IL GIARDINO DELL'EDEN» DI PITTONI

Un film made in Japan da un romanzo italiano

ROMA — Il regista giapponese Masumura sta girando a Roma un film prodotto da una società giapponese che si avvale di maestranze, tecnici e attori italiani. Si tratta della riduzione cinematografica del romanzo inedito «Il giardino dell'Eden» dello scrittore Leros Pittoni che nel prossimo giugno uscirà a cura dell'editore Bietti.

È la prima volta che nella storia del cinema italiano si verifica un caso di questo genere: doppiamente inconsueto perché tratto da un romanzo inedito e anche perché prodotto da una società nipponica con la regia di un giapponese e girato interamente in Italia.

La concretizzazione dell'accordo fra l'autore e i giapponesi viene così spiegata da Leros Pittoni: «Al produttore Kumada Asao (che ha prodotto «L'arpa birmana») ebbi modo di far leggere le bozze del mio ultimo libro: «Il giardino dell'Eden», una storia ispirata alla grande favola, ambientata ai nostri giorni: la formazione della coppia con il serpente rappresentato dalla nostra società.

«Una storia — ha proseguito lo scrittore — che ripropone il sentimento come l'unico antidoto alla «accidia» ebbi modo di far leggere le bozze del mio ultimo libro: «Il giardino dell'Eden», una storia ispirata alla grande favola, ambientata ai nostri giorni: la formazione della coppia con il serpente rappresentato dalla nostra società.

lanti e l'italiana Leonora Fanelli. Le riprese, che si svolgono in interni a Cinecittà e in esterni nelle piazze e nelle strade di Roma, dureranno complessivamente nove settimane.

Oggi «Otello» inaugura il 43° «Maggio»

FIRENZE — «Otello» di Giuseppe Verdi inaugura questa sera al Teatro comunale, il 43° Maggio musicale fiorentino, manifestazione che proseguirà fino al 7 luglio. L'opera, concertata e diretta dal maestro Riccardo Muti, è interpretata da Renata Scotti, Carlo Cossutta (protagonista), Renato Bruson, Nicolai Ciullo, Giovanni Polani, Giorgio Giordani, Roberto Mazzetti, Angelo Nardocchi. Regia dell'ungherese Miklos Jancso, che dal cinema fa il suo esordio nella lirica. Scene e costumi di Enrico Job. Maestro del coro, Roberto Gabbiani. Scenografo costumista assistente, Gino Persico, orchestra e coro del Maggio musicale fiorentino. Coro di voci bianche «Guido Monaco» di Prato diretto da Fiorella Cappelli e orchestra di pletto senese.

Peter Sellers va migliorando

DUBLINO — Sono state sufficienti 24 ore di degenza all'ospedale «San Vincenzo» di Dublino per far ritornare a Peter Sellers il gusto della battuta. L'attore che era stato ricoverato nell'ospedale lunedì sera per un lieve attacco cardiaco rimarrà per qualche giorno ancora sotto osservazione.

Il malessere non gli ha comunque tolto il buon umore e quanto prima tornerà sul set. Peter Sellers, che soffre di cuore dal 1964, sta attualmente girando a Dublino una serie di «caroselli» per conto di una nota banca inglese.

L'artista che si trova in Irlanda insieme alla attuale quarta moglie, Lynn Frederick, vive da tre anni con un pace-maker.

Rassegna di film legati all'infanzia

FERRARA — «L'infanzia nel cinema» è un interessante iniziativa in corso nella città estense che si articola in una rassegna di film e in una mostra fotografica. Sono una trentina i film in programma che vanno da un'antologia di opere di Lumiere, Pathé e Porter a «Chiedo asilo», di Marco Ferreri. Dal 1955 al 1979, passando per una serie di opere e autori i cui protagonisti sono i bambini: Chaplin, De Sica, Rossellini, Truffaut, Tarkovsky, Losey, Malle, Cimellini e altri. Trenta opere che però non coprono l'ampia filmografia che ha per tema l'infanzia.

Ad assolvere a tale compito, riportando alla memoria autori, film e interpreti, provvede la mostra fotografica, curata da Ugo Castriaga (autore anche di uno stimolante saggio introduttivo al catalogo) e Davide Turconi con oltre 430 fotografie.

Il pubblico alla fine ha applaudito con molto calore, preso dal significativo omaggio verso l'indimenticabile interprete del cinema italiano del dopoguerra.

Nella foto: Paolo Stoppa, Alberto Sordi ed Eleonora Giorgi.

CONSEGNATI I PREMI DELLA SETTIMANA EDIZIONE

In ricordo di Anna Magnani



ROMA — Alberto Sordi, Lino Ventura, Giancarlo Giannini, Elio Petri, Paolo Stoppa e Johnny Dorelli sono i principali vincitori della settimana edizione del Premio «Anna Magnani» la cui manifestazione si è tenuta l'altra sera al Teatro Sistina, alla presenza del sottosegretario allo spettacolo on. Gargano. Fra gli altri premiati, dall'associazione fra i romani organizzatrice del premio, Carlo Verdone, Eleonora Giorgi, Gloria Guida, Paolo Bonolis, Maurizio Costanzo, Piero Piccioni e Franco Biamacci.

In particolare Paolo Stoppa, al momento di ritirare il riconoscimento che gli è stato assegnato per il teatro di prosa, ha ricordato la Magnani quando era sua compagna al

l'accademia di arte drammatica.

La serata, che è stata presentata da Rossana Vaudetti e Luca Liguri, ha avuto il suo «clou» nella proiezione del film «Io sono Anna Magnani» della regia di Carlo Verdone.

Il pubblico alla fine ha applaudito con molto calore, preso dal significativo omaggio verso l'indimenticabile interprete del cinema italiano del dopoguerra.

Nella foto: Paolo Stoppa, Alberto Sordi ed Eleonora Giorgi.

Gli appuntamenti

La pianista Cattaneo a San Silvestro

Stasera alle ore 18.30 per gli Appuntamenti Musicali alla Basilica di San Silvestro avrà luogo l'ultimo concerto in locandina della stagione 1979-80. Interprete attesa della serata sarà la pianista veronese Laura Cattaneo.

Canto e clavicembalo al Conservatorio

Oggi, alle ore 18.30, presso l'aula magna del Conservatorio di musica «G. Tartini», in via Ghega 12, avrà luogo il X Saggio della scuola di clavicembalo della prof.ssa Barbara Vignanello e della scuola di canto del prof. Sante Rosolen. L'ingresso sarà libero.

Iggy Pop a Udine

Iggy Pop, una star di prima grandezza nel campo della musica rock mondiale, si esibirà in concerto questa sera alle 21 a Udine al palasport «Carnera», iniziando la tournée italiana che toccherà Genova, Reggio Emilia, Rimini e Milano oltre alla città friulana. Si prevede che giungeranno a Udine gli appassionati del rock di tutto il Triveneto, e già la prevendita dei biglietti preannuncia un tutto esaurito. Iggy Pop presenterà

L'ultimo album «Soldier», che ha composto insieme ai musicisti Ivan Kral, chitarra, e

Stasera alle ore 18.30 per gli Appuntamenti Musicali alla Basilica di San Silvestro avrà luogo l'ultimo concerto in locandina della stagione 1979-80. Interprete attesa della serata sarà la pianista veronese Laura Cattaneo.

Canto e clavicembalo al Conservatorio

Oggi, alle ore 18.30, presso l'aula magna del Conservatorio di musica «G. Tartini», in via Ghega 12, avrà luogo il X Saggio della scuola di clavicembalo della prof.ssa Barbara Vignanello e della scuola di canto del prof. Sante Rosolen. L'ingresso sarà libero.

Iggy Pop a Udine

Iggy Pop, una star di prima grandezza nel campo della musica rock mondiale, si esibirà in concerto questa sera alle 21 a Udine al palasport «Carnera», iniziando la tournée italiana che toccherà Genova, Reggio Emilia, Rimini e Milano oltre alla città friulana. Si prevede che giungeranno a Udine gli appassionati del rock di tutto il Triveneto, e già la prevendita dei biglietti preannuncia un tutto esaurito. Iggy Pop presenterà

«La grande illusione» alla Cappella

Grande revival alla «Cappella Underground», e primo assaggio dell'imminente ampia rassegna dedicata all'attore e regista Erich von Stroheim: da oggi a sabato, alle ore 18.20 e 22, sarà presentato il celeberrimo capolavoro di Jean Renoir, «La grande illusione».

Domenica all'Auditorium concerto conclusivo

Domenica alle ore 11 all'Auditorium di via Torbiana si terrà il ventesimo e conclusivo concerto del ciclo «I concerti della domenica» promosso dal Teatro Verdi in collaborazione con «Il Piccolo», la Rai e il Teatro Stabile. A porgerlo l'arrividero, al pubblico sarà nuovamente il complesso da camera del Teatro Verdi diretto da Severino Zamberlin con un programma che prevede, oltre all'esecuzione di due brani di raro ascolto quali la «Sinfonia concertante per viola, contrabbasso e archi» del settecentesco Karl von Dittersdorf e un brano del giovane compositore triestino Fabio Nieder, l'esecuzione della fiaba musicale di Sergei Prokofiev «Pierrot e il lupo». La voce recitante sarà quella di Gianfranco Saletta del Teatro Stabile.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1979/80. Oggi alle ore 20.30 sesta (turni 2/3) del Balletto di Sofia. Sabato alle ore 18 rappresentazione straordinaria fuori abbonamento. Biglietti presso la biglietteria del Teatro. Domani alle ore 20.30 settima (turni 1/2).

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Teatro Auditorium di via Torbiana. I Concerti della Domenica. Domenica alle ore 11 ultimo concerto. Complesso da Camera del Teatro Verdi. Biglietteria Centrale Galleria Protti.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci). Da oggi a sabato, ore 18, 20, 22: «La grande illusione» di Jean Renoir, con Erich von Stroheim, Jean Gabin, Pierre Fresnay, Dita Parlo, Dalia, Carlette. In italiano. ALDEBARAN. 17.15, ult. 22. Solo oggi e domani: «Blow up» di Michaelangelo Antonioni, con David Hemmings, Vanessa Redgrave, Sarah Miles, Veruschka. Colore. V.m. 14 anni.

Gemellaggio parigino fra «La Scala» e l'«Opera»

PARIGI — Il nuovo amministratore generale dell'«Opera» di Parigi, Bernard Lefort, ha firmato con il sovrintendente della «Scala», Carlo Maria Badini, e il direttore artistico del teatro milanese, Francesco Siciliani, l'atto di «gemellaggio» che inaugurerà una strettissima cooperazione tra i due teatri, con il duplice obiettivo di migliorare il livello artistico delle produzioni e facilitare le rispettive gestioni finanziarie.

La cerimonia della firma, presieduta dal ministro francese della cultura e delle comunicazioni, Jean Philippe Lecat, s'è svolta nell'ambito d'una affollatissima conferenza stampa nel «foyer» dell'«Opera» di Parigi durante la quale Lefort, che assumerà la successione di Rolf Lieberman alla testa del teatro parigino con l'inizio della stagione 1980, ha indicato le linee programmatiche della sua gestione. Il rapporto con la «Scala» sarà strettissimo, anche se

lascierà lo spazio a iniziative di cooperazione su programmi specifici con gli altri massimi teatri d'opera mondiali, della «Fenice» di Venezia, al «Regio» di Torino, al «Metropolitan», al «Covent Garden», «Opera» e «Scala» metteranno invece in comune tutte le loro produzioni e, inoltre, produrranno ogni anno due spettacoli in comune, uno francese e uno italiano, e commissioneranno in comune due opere nuove, una nel 1984 e una nel 1985.

Il primo film hard-core girato in porno scope: «La zia di Monica». Severamente v.m. 18 anni. Ultimo giorno.

Riduzioni C.I.C.A. (Arel-Ael-Endo) Radi, Capitoli, Alione, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

TRA POCHI GIORNI A TRIESTE The Rocky horror picture show

PORNOGRAFIA A GO-GO OGGI al Filodrammatico IL CINEMA CON LA LUCE ROSSA

■ FELDMAN — «C'era una volta un umile monaco con una faccia che poteva piacere solo a sua madre e a Dio...» Così Marty Feldman parla del suo film «In god we trust», che vedremo sugli schermi italiani l'inverno prossimo.

■ LUMIERE (820530) via Flavia 9. 16.30: «Peccati, jeans e...» (Pom-pom girls). Un film giovane con R. Carradine e Lisa Reeves. V.m. 14 anni.

RADIO. 16: A grande richiesta il primo film hard-core girato in porno scope: «La zia di Monica». Severamente v.m. 18 anni. Ultimo giorno.

Riduzioni C.I.C.A. (Arel-Ael-Endo) Radi, Capitoli, Alione, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

TRA POCHI GIORNI A TRIESTE The Rocky horror picture show

PORNOGRAFIA A GO-GO OGGI al Filodrammatico IL CINEMA CON LA LUCE ROSSA

■ FELDMAN — «C'era una volta un umile monaco con una faccia che poteva piacere solo a sua madre e a Dio...» Così Marty Feldman parla del suo film «In god we trust», che vedremo sugli schermi italiani l'inverno prossimo.

■ LUMIERE (820530) via Flavia 9. 16.30: «Peccati, jeans e...» (Pom-pom girls). Un film giovane con R. Carradine e Lisa Reeves. V.m. 14 anni.

RADIO. 16: A grande richiesta il primo film hard-core girato in porno scope: «La zia di Monica». Severamente v.m. 18 anni. Ultimo giorno.

Riduzioni C.I.C.A. (Arel-Ael-Endo) Radi, Capitoli, Alione, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

TRA POCHI GIORNI A TRIESTE The Rocky horror picture show

PORNOGRAFIA A GO-GO OGGI al Filodrammatico IL CINEMA CON LA LUCE ROSSA

■ FELDMAN — «C'era una volta un umile monaco con una faccia che poteva piacere solo a sua madre e a Dio...» Così Marty Feldman parla del suo film «In god we trust», che vedremo sugli schermi italiani l'inverno prossimo.

■ LUMIERE (820530) via Flavia 9. 16.30: «Peccati, jeans e...» (Pom-pom girls). Un film giovane con R. Carradine e Lisa Reeves. V.m. 14 anni.

RADIO. 16: A grande richiesta il primo film hard-core girato in porno scope: «La zia di Monica». Severamente v.m. 18 anni. Ultimo giorno.

Riduzioni C.I.C.A. (Arel-Ael-Endo) Radi, Capitoli, Alione, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

TRA POCHI GIORNI A TRIESTE The Rocky horror picture show

PORNOGRAFIA A GO-GO OGGI al Filodrammatico IL CINEMA CON LA LUCE ROSSA

■ FELDMAN — «C'era una volta un umile monaco con una faccia che poteva piacere solo a sua madre e a Dio...» Così Marty Feldman parla del suo film «In god we trust», che vedremo sugli schermi italiani l'inverno prossimo.

■ LUMIERE (820530) via Flavia 9. 16.30: «Peccati, jeans e...» (Pom-pom girls). Un film giovane con R. Carradine e Lisa Reeves. V.m. 14 anni.

RADIO. 16: A grande richiesta il primo film hard-core girato in porno scope: «La zia di Monica». Severamente v.m. 18 anni. Ultimo giorno.

Riduzioni C.I.C.A. (Arel-Ael-Endo) Radi, Capitoli, Alione, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

TRA POCHI GIORNI A TRIESTE The Rocky horror picture show

PORNOGRAFIA A GO-GO OGGI al Filodrammatico IL CINEMA CON LA LUCE ROSSA

MUGGIA

VOLTA. Oggi chiuso. Sabato «La mazzetta».

UDINE

ARISTON. 16: «Un uomo da m. clapipe». V.m. 18 anni. CAPITOL. 16: «Bernuda now... I film».

CENTRALE. 16: «Kramer contro Kramer».

CRISTALLO. 16: «Hard love, le porno-adolescenti». V.m. 18 anni. DIANA. 18: «Bruce Lee il campione». V.m. 14 anni.

ODEON. 16: «Fog».

PUCCINI. 16: «L'amour violé». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA. «I ragazzi venuti dal Brasile» con G. Peck. GARIBOLDI. «Ciao maschio» di M. Ferreri. V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «Le notti porno nel mondo». V.m. 18 anni.

RONCHI

RIO. «Donna erotica» con S. Venere. V.m. 18 anni. EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA

ROMA. «Le notti porno della New York violenta». V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.15, 22: «Qua la mano» con A. Celentano, E. Montesano. Colori. V.m. 18 anni.

VERDI. 17, 22: «Scorticati vivi» con T. Kerr, K. Well. Colori. V.m. 14 anni.

VITTORIA. 17, 22: «Sensual exclamation». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Inferno» di Dario Argento con Eleonora Giorgi. PRINCIPE. 18: «Razza schiava» con Britt Ekland e Trevor Howard.

GRADO

CRISTALLO. 20: «Guerrieri dall'Inferno» con N. Nofe, T. Weid. In technicolor. V.m. 14 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. «Porno play mothe». V.m. 18 anni.

PORDENONE

CAPITOL. «Padre padrone».

CRISTALLO. «Un uomo da m. clapipe».

SUPERCINEMA. «Il cacciatore di squali».

VERDI. «Quadruphenia».

CORDENONS

RITZ. «Kramer contro Kramer».

SACILE

NUOVO. «Il pornografo». V.m. 18 anni.

GRADISCA

EDEN. 19.30, 21: «Blue nude».

Esclusivamente femminile



La quinta puntata di «Senza goal» (sulla Terza Rete) è questa sera dedicata ad uno sport esclusivamente femminile, il softball che verrà illustrato anche attraverso un'apposita scheda filmata. La rubrica, che è in collaborazione con il Coni regionale, è condotta in studio dal giornalista Augusto De David (in piedi nella foto). La regia è di Giancarlo Degantuti

QUESTA SERA UNICA SERATA NELLA REGIONE DI

LEPPE GRILLO

Prenotazioni: (0481) 779033 - 76472

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

I programmi RAI-TV

TV RETE 1

12.30 Visitare i musei - Il Museo nazionale di Paestum
13.00 Giorno per giorno - Rubrica del Tg 1
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento
14.10 Omer Pascia
17.00 3, 2, 1... Contatto! - Ty e Uan presentano «Il Fabernardo» - Provac! - Perché ucciderle? - Le avventure di Huckleberry Finn (cartone animato) - Curiosissimo - Le incredibili indagini dell'ispettore Nasy
18.00 Gli antiversari
18.30 Spazio 1999: «Il robot»
19.00 Tg 1 Cronache
19.20 Sette e mezzo è gioco a premi
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.40 Variety - Un mondo di spettacolo
21.45 Dolly - Appuntamento quindicinale con il cinema
22.00 Speciale Tg 1
Telegiornale (22.55) - Oggi al Parlamento - Che tempo fa

TV RETE 2

12.30 Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.11, 11.30, 12.30, 13.55, 15.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30 - 9.06 - 6.35 - 7.05 - 7.55 - 8.45: I giorni con V. Cravetto; 7.30: Bollettino del mare; 7.20: Momenti dello spirito; 9.05: Il rosso e il nero, di Stendhal regia di T. Magliulo; 9.32 - 10.12 - 15.15: 42: Radiodue 3131; 11.32: Le mille canzoni; 12.10 - 14: Trasmissioni regionali; 12.50: Alto gradimento; 13.35: Sound track: Musica e cinema; 15.30: Gr2 - Economia e bollettino del mare; 16.32: In concerto; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico; 18: Le ore della musica; 18.32: In diretta dallo Studio tre di Via Assago, sportello informazioni; 19.50: Dse: Venti minuti a scuola; 20.10: Spazio X; 22.25:50: Notte tempo; 22.20: Parlamentare; 23.29: Chiusura.



«C'era due volte» varietà con Bruno Lauzi e Ilona Staller
12.30 La buca delle lettere - Settimanale di corrispondenza della Rete 2
13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.30 Le strade della storia: Dentro l'archeologia
14.00 16 e 35 - Quindicinale di cinema
14.40 Roma: sport equestri
16.30 Trento: ciclismo
17.00 L'Apennino
17.30 Il seguito alla prossima puntata
18.00 Scegliere il domani - Che fare dopo la scuola dell'obbligo?
18.30 Dal Parlamento - Tg 2 Sportsera
18.50 Buonsera con... il West
19.45 Tg 2 - Studio aperto
20.40 Può capitare anche a voi - telefilm
22.00 Tribuna elettorale
22.30 C'era due volte - spettacolo musicale
Tg 2 Stanotte (23.35)

TV RETE 3 (regionale)

18.30 Progetto turismo
19.00 Tg 3
19.30 Tg 3 Regioni - Cultura, spettacolo, avvenimenti, costume
20.00 Teatrino
Questa sera parliamo di...
20.05 Dalla Biennale Musica di Venezia
21.00 Tg 3 - Settimanale
21.30 Tg 3
22.00 Teatrino

Tv Zagabria

9.45: Programma didattico; 16.30: Telegiornale e cronaca di Spalato; 16.50: Partenza della Staffetta della Giovinetza; 18.30: La liberazione di Zagabria - documentario; 18.45: «Il Faro» - Tv ragazzi; 19.15: Documentario; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Zagabria, città eroe (documentario); 21.45: Argomenti 80 - politica estera; 22.35: Programma musicale; 23.25: Telegiornale; 23.40: Foca: Olimpiade partigiana.

Tv Montecarlo

16.30: Montecarlo News (col.); 16.45: La commedia all'italiana; 17.15: Shopping (col.); 17.30: Paoletti e cantiamo (col.); 18: Cartoni animati (col.); 18.15: Un pò d'amour... (col.); 19.10: Il ritorno di Gaudam (col.); 19.40: Telemenu (col.); 19.50: Notiziario

(col.); 20: Telefilm; 20.55: Bollettino meteorologico (col.); 21: Missione in Mancuria - film, regia di John Ford con Anne Bancroft, Sue Lyon; 22.30: Oroscopo di domani (col.); 22.35: Dagli archivi della polizia militare - film; 20.5: Notiziario - 2ª edizione.

Tv Svizzera

8: Il bosco montano; 10: Telescuola; 11: Telescuola (replica); 17: Per i ragazzi: Natura amica; 19.50: Telegiornale, 1ª edizione; 20.05: Giovani... e adulti si esprimono su alcuni aspetti della vita giovanile; 20.35: St. Kilda vita e morte di quattro isole delle Ebridi; 21.05: Il Regionale; 21.30: Telegiornale, 2ª edizione; 21.45: Appuntamento con l'irreale: «Solaris».

Radiouno

Brevi, brevissime e giornali radio: 6, 6.15, 6.45, 7, 7.45, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23 - 6: Segnale orario; 6.30: Teri al Parlamento; 7.35: Edicola del Grl; 8.50: Un preludio per voi; 9.03: Radiouno 80; 11.30: O. Vano e le canzoni di G. Paoli; 11.15: «Un destino da polli» di Landolfi; 11.30: S. Genaro con la smorfia - Evviva Voi; 12.03: Vol ed lo 80; 13.35: La diligenza; 13.30 Via Aslago Tenda; Spettacolo con pubblico; 14.30: I magnifici otto; 14.30: Sulle ali dell'ippogrifo; 15.03: Rally; 15.25: Erepiluno; 16.30: I nott, cerchi del cielo; 17.03: Patchwork: Varia comunicazione per un pubblico giovane - Al rogo... al rogo; 18.35: Spazio libero - 1 programmi dell'accesso; 19.25: Ascolta la sua sera; 19.30: Intervall musicale; 19.50: Società alla sbarra: Concerto per fisarmonica e ragionieri, radiodramma di Piero Fiorentini; 21.03: Europa musicale 80 (24); 21.50: Discoconcerto; 22.10: Noi come voi; 22.35: Musica ieri e domani; 23.05: Buonanotte, con la telefonata di E. Vaino; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11, 11.30, 12.30, 13.55, 15.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30 - 9.06 - 6.35 - 7.05 - 7.55 - 8.45: I giorni con V. Cravetto; 7.30: Bollettino del mare; 7.20: Momenti dello spirito; 9.05: Il rosso e il nero, di Stendhal regia di T. Magliulo; 9.32 - 10.12 - 15.15: 42: Radiodue 3131; 11.32: Le mille canzoni; 12.10 - 14: Trasmissioni regionali; 12.50: Alto gradimento; 13.35: Sound track: Musica e cinema; 15.30: Gr2 - Economia e bollettino del mare; 16.32: In concerto; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico; 18: Le ore della musica; 18.32: In diretta dallo Studio tre di Via Assago, sportello informazioni; 19.50: Dse: Venti minuti a scuola; 20.10: Spazio X; 22.25:50: Notte tempo; 22.20: Parlamentare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55 - Quindicinale Radiotre; 6: Prejudice; 6.55 - 8.30 - 10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45: Succede in Italia; 10: Noi, voi, loro donna; 12: Antologia operistica; 13: Pomodriggio musicale; 15.18: Gr3 - Cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Da Trieste Dse: Cammina cammina; 17.30-19.15: SpazioTre: Musica ed attività culturali; 18.45: Europa 90; 21: «Wozzeck» di A. Mann; 23: Jazz con M. Mannucci; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Ultime notizie e chiusura.

Radio Trieste

7.30-7.55: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Va pensiero (replica); 12.10: Sulle scale; 12.35-13: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Nell'occhio dello spettacolo; 14.45-15: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35-19: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia; Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45-16.30: Supermarket - I grandi della canzone.

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr. 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr. 8.10: Collegamento in diretta dall'Auditorium di Gorizia della commemorazione del Presidente Tito; 9: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio, nell'intervallo; 10.45: Trasmissione per il secondo ciclo della scuola elementare; 11.30: Non allineamento della Jugoslavia; 12: Microfono in aula; 12.30: Musica strumentale; 13: Collegamento in diretta con Belgrado per le onoranze funebri del Presidente jugoslavo Tito; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Nel nostro spazio: Noi e la musica: Composizione di autori sloveni - Avvenimenti culturali - Incontri del giovedì - Motivi popolari; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7-7.50: Apertura - Buongiorno in musica; 7.20: L'oroscopo; 7.30-7.45: Giornale radio; 7.50: Merit la centro; 8.30: Notiziario; 8.32: Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.15: Un libro alla radio; Martin Katur - l'idealista; di Ivan Cankar - 6ª puntata; 9.30: Notiziario; 9.32: Intervento musicale; 9.40: Mosca; 10: L'oroscopo; 10.03: Momento musicale; 10.10: L'equilibrato; 10.30: Notiziario; 10.32: Kim, il mondo giovanile; 11: In prima pagina; 11.05-12: Musica per voi; 11.30-11.32: Notiziario; 11.50-12: Brindiamo con...; 12.30: Giornale radio; 12.45: Contro-luce; 13: Lettere a Luciano; 13.30: Notiziario; 13.33: Brani celebri a tempo di liscio; 14: Giostra di motivi jugoslavi; 14.30: Notiziario; 14.33: Allegro in musica; 14.45: E' con noi...; 15: L'equilibrato (rip.); 15.20: Zig-zag; 15.30: Giornale radio; 15.45: Mini juke box; 16: Orchestra di musica leggera; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Libri in vetrina; 17: Fantasia musicale; 17.30: Notiziario; 17.35: Scena pop jugoslava; 18.15: Carta Mine Vergnagli; 18.30: Notiziario; 18.32: Classifica Lp; 19: Voci liriche; Il tenore Rodolfo Franceli; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arisentrifici domani; 20: Chiusura.

Telecapodistria

16.55: Telesport - calcio: Ost-jek-Partizan (campionato jugoslavo); 20.50: Punto d'incontro; 21: Due minuti; 21.05: L'angolo dei ragazzi; 21.30: Telegiornale; 21.45: «Il clandestino» - film drammatico; 23.05: Cinenotes - rubrica settimanale di politica interna; 23.30: Musica senza confini.

Tv Lubiana

10: Tv a scuola; 17.05: Tv educativa; 18: Notizie Tv; 18.05: «Tigris» - documentario; 19.30: Panorama; 19.40: I giovani per i giovani; 20.30: Telegiornale; 21: Studio II; 23.20: Per la buona notte.

GLI INCONTRI CON LE COMPAGNIE DI TUTTO IL MONDO CONTINUERANNO FINO A GIUGNO

Il Festival del balletto inizia oggi con la Fracci

MILANO - Il Teatro nazionale di Milano propone un grande festival mondiale del balletto - in collaborazione con «Milano aperta» - che sarà inaugurato da Carla Fracci. Le prime rappresentazioni si terranno da oggi a domenica 11. La grande danzatrice milanese si esibirà nel «passo a due» dal primo atto di «La Peri», nella rielaborazione coreografica di Loris Gai, in prima rappresentazione per Milano. Seguirà «Après midi d'un faune» di Debussy, nella storica coreografia di Nijinski, e il «Notturno» di Scriabin, drammatico «passo a due», firmato da Glen Tetley, che appare per la prima volta in Italia.

Chiuderà lo spettacolo il balletto «Medea» di John Butler, su musica di Barber, preceduto da un «Chorus for Medea» dello stesso Barber, firmato per l'occasione da Loris Gai, anche questi in prima rappresentazione a Milano. Accompagneranno Carla Fracci due danzatori James Urbain e Charles Ward, e un

Successo della Fracci al teatro «Metropolitan»

NEW YORK - Carla Fracci ha ottenuto l'altro ieri sera al «Metropolitan», probabilmente, il più caloroso successo della sua luminosa carriera. Dopo tre anni di assenza dalle scene americane, la Fracci ha partecipato al «gala» con il quale si è festeggiato il quarantesimo anniversario dell'«American Ballet Theatre», al quale hanno partecipato le più famose stelle del balletto ospitate nel tempo dal famoso complesso americano.

La danzatrice milanese ha concluso la prima parte dello spettacolo ballando una «suite» dal secondo atto di «La sifide», accanto a quello che per anni è stato il suo partner ideale, il danese Erik Bruhn, ed ha aperto la seconda parte del programma danzando una parte del secondo atto di «Giselle», accanto al celebrato Rudolf Nureyev.

gruppo di danzatori di buona scuola.

Il festival proseguirà il 13 maggio, con la presenza a Milano di una delle compagnie di danza più importanti in Europa, il «Cullberg Ballet». Dal 22 maggio una novità di rilievo per l'Italia: il balletto di Gyor, città non lontana da Budapest, fondato e diretto da Ivan Marko, già allievo di Bejart e noto a Milano per avere lavorato nel «Boris» che ha inaugurato questa stagione della «Scala».

Il gruppo successivo, «Mummenschanz», dal 27 maggio, si allontana dal campo del balletto per esibirsi in una forma di azione mimica mascherata: si tratta di un gruppo di artisti di vari paesi, tutti residenti in Svizzera, che portano per il mondo uno spettacolo visuale, fatto coi corpi e le maschere.

Dal 3 giugno sarà in scena la compagnia americana Jennifer Muller And The

Works. Che si dedica alla «Modern Dance» con senso plastico, dinamismo e valorizzazione del corpo, su musiche di Burt Alcantara e Keith Jar-

IN UNO SCENEGGIATO DI CRONIN

Lupo torna alla radio



ROMA - Alberto Lupo torna alla radio come protagonista della «Luce del Nord», uno sceneggiato in diciotto puntate tratto dal romanzo di Cronin e diretto per la Rete 2 da Antonio Giulio Majano.

Fra gli altri interpreti: Anna Maria Serra Zanetti, Anna Maestri, Gianni Musy, Daniele De Giorgi, Lucia Lombardi, Roberto Del

Giudice, Emilio Cappuccio, Walter Maestosi, Gino Lavagetto, Gioachino Maniscalco. Lo sceneggiato è in lavorazione in questi giorni negli studi di Torino. Negli stessi studi, il regista Ernesto Cortese sta registrando «Tusitala», un programma proposto e realizzato dalla sede regionale per il Piemonte. Autore dell'originale radiofonico - che andrà in onda il mattino su Radiodue in dodici puntate - è Pier Francesco Gasparetto. Interprete principale Carlo Enriei. «Tusitala», ovvero «il narratore» è il soprannome che gli indigeni della Polinesia diedero a Louis Robert Stevenson, lo scrittore scozzese che, come è noto, trascorse gli ultimi anni della sua vita in varie isole del Pacifico con la speranza di sfuggire al male che gli minava i polmoni.

NEL NUOVO FILM AMERICANO DI FRANCO ZEFFIRELLI

«Amore senza fine» con due volti nuovi

HOLLYWOOD - Franco Zeffirelli, pur essendo stato definito «genio del teatro moderno», in America è noto soprattutto come regista cinematografico: la sua ultima fatica in questo campo, «The champ», è stato il film di maggior successo della MGM dopo «Il dottor Zivago» di quindici anni fa.

Ora Zeffirelli sta per cominciare a Hollywood «Amore senza fine», una produzione da otto milioni di dollari della Casablanca record e Filmworks. Si tratta dell'adattamento cinematografico di un romanzo di Scott Spencer che esce questo mese e racconta che cosa accadrebbe se un primo amore durasse per sempre. Assieme a Keith Barish, sarà produttore del film Dyson Lovell, che lavora con Zeffirelli fin da quando il regista italiano adattò per lo schermo «Romeo e Giulietta».

«Lovell sta cercando due volti sconosciuti per interpretare i ruoli principali», ha detto Zeffirelli. «Proprio come abbiamo fatto per i due giovani di Romeo e Giulietta, e per il bambino di «The champ», Lovell condurrà la sua ricerca a Los Angeles, New York ed altre città. Cerchiamo una ragazza di 16-19 anni ed un ragazzo di 17-20 anni.

E Zeffirelli se la sente di sfidare un film da otto milio-

ni di dollari a due ragazzi sconosciuti? «Ma non è forse vero che tutte le stelle sono state degli sconosciuti?» replica Zeffirelli, che aggiunge: «Lovell ed io siamo sulla stessa lunghezza d'onda. Ciò che facciamo insieme rispecchia la personalità di entrambi». L'idea di portare «Endless Love» sullo schermo è stata di Lovell, che prese contatto con l'autore del libro prima ancora dell'editore. «Se si prende il libro prima che venga pubblicato, ha spiegato Lovell quando è ancora in uno stadio embrionale, si possono commercializzare contemporaneamente libro e film, e a giorno d'oggi la commercializ-

Claude Lelouch: tutto in gioco

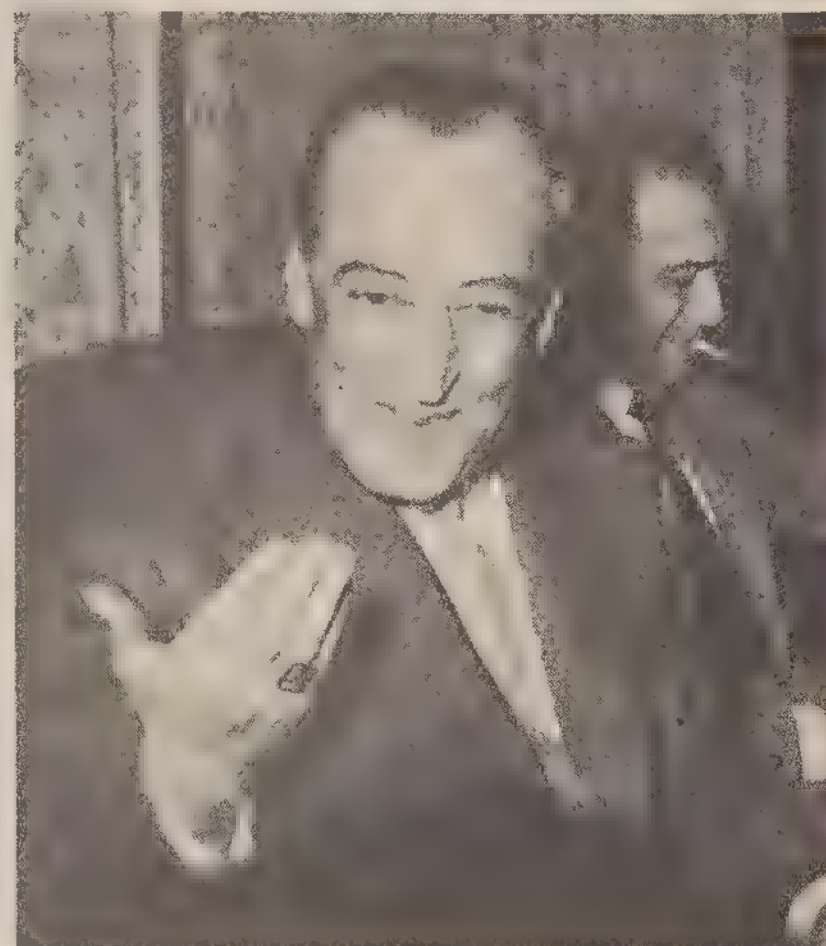
PARIGI - Claude Lelouch appartiene alla razza dei giocatori veri, di quelli che non sanno ritirarsi con quanto guadagnato senza ritenere di nuovo la fortuna. Gli piace raccogliere le sfide, come quella di acquistare una barca che si chiama «Venerdì 13» per farla concorrere in una gara transatlantica e girare un film sulla gara stessa, che sarebbe stato messo in circuito se la barca avesse vinto. Ma «Venerdì 13» arriva seconda, Lelouch la rivende, e il costo del film viene registrato al «passivo».

Un'altra volta, per rendere omaggio a un'attrice, Martha Keller, riunisce tutto il denaro guadagnato con i precedenti successi, monta una superproduzione ambiziosa «Tutta una vita», che però non registra i successi attesi, e Lelouch deve girare in fretta uno o due film di minor impegno finanziario per colmare le falle.

Ed ecco che ancora una volta rimette in gioco tutto, investendo nel genere più difficile: il film musicale. Con una colonna sonora firmata da Francis Lai («Gli uni e le altre» è stato filmato in tre mesi in varie parti del mondo e racconta la storia di quattro famiglie, una francese, una americana, una tedesca e una russa, dal 1937 al 1980, con un cast d'eccezione, che comprende Annie Girardot, James Caan, Shirley McLaine e Rudolf Nureiev.

IN UN SERVIZIO DI «GULLIVER»

Dal baule di Totò è uscita un'epoca



ROMA - A distanza di tredici anni dalla morte di Totò, avvenuta il 15 aprile 1967, è stato riaperto per la prima volta il suo baule teatrale. L'avvenimento è stato filmato a Napoli da «Gulliver» - la terza pagina del Tg 2 curata da Ettore Masina ed Emilio Ravai - in occasione di un servizio dedicato alle «radici» di Totò, in onda martedì 13 maggio, alle 20.40.

Il prezioso cimelio custodisce alcuni abiti di scena e oggetti a cui il principe De Curtis era particolarmente affezionato: il costume e la parureca di Otello (personaggio da lui interpretato in chiave caricaturale), due dei suoi classici tight coi calzoni a «saltafosso», la casacca azzurra a palline bianche di Pinocchio, la divisa ufficiale indossata in un film in cui faceva il comandante, il cappello del film «Uccellacci e uccellini» (di Pasolini), quello di «Guardie e ladri», il Cerretto colorato di Totò a Capri e le due bombette da cui non si separava mai. In più la sua scatola del trucco (una misera scatola di latta), lo specchietto e una spazzola d'argento con le iniziali principesse e infine la custodia dei biglietti da visita.

Antonio Lubrano, autore del servizio col regista Pino Passalacqua, ha ritrovato il baule di Totò in casa di Edoardo Clemente, cugino del grande attore, che ha seguito come cordiale segretario Totò dal 1950 al 1967.

Il servizio televisivo tenta di ricostruire il clima in cui è nata la maschera di Totò, portando l'attenzione sugli anni

che vanno dal 1898 al 1922: che cosa erano, per esempio, le «Periodiche» che videro il debutto di Totò come imitatore di Gustavo De Marco oppure com'era la varietà di allora rivisitata attraverso i ricordi di Trottolino, Gigi Reder, Beniamino e Rosalia Maggio e la collaborazione di Angela Luce.

Due monografie dedicate a Gerard Philipe

PARIGI - A vent'anni dalla scomparsa di Gerard Philipe, che morì a Parigi il 25 novembre 1959, a soli trentasette anni, l'editoria francese gli rende omaggio con due libri. Le Editions Alain Lefevre pubblicano «Gerard Philipe ou la jeunesse du monde» di Maurice Perisset, mentre le Film Editions Pierre Lermier hanno ristampato il libro che lo storico cinematografico Georges Sadoul aveva consacrato all'attore, del quale era amico personale.

Allo stile volutamente sobrio di Sadoul, che si riflette anche nella scelta delle immagini, eminentemente documentarie, Perisset contrappone una testimonianza più dichiaratamente emotiva. Entrambe le opere sono ampiamente illustrate e corredate di documenti e testimonianze.

TRE COSE CHE LA SVIZZERA GARANTISCE NELLA QUALITA'



UNA ANCHE NEL PREZZO.

Gli svizzeri, si sa, certe cose le sanno fare bene. Le montagne e i laghi, per esempio. Però anche il cioccolato, i Franchi e gli orologi. Ma se oltre alla qualità cercate anche la convenienza nelle cose che vi può offrire la Svizzera, allora vi consigliamo di puntare sugli orologi Mondia.

Gli orologi Mondia, infatti, hanno tutta la qualità svizzera a un prezzo inferiore a quello di tanti ottimi orologi svizzeri. E ci sono diverse collezioni Mondia, dove i modelli si assomigliano nella qualità e nella convenienza, ma non nella linea. Perché i gusti delle persone sono tanti e vanno accontentati tutti.

Fatevi mostrare dal vostro orologiaio di fiducia: finalmente ci crederete.

MONDIA
Qualità svizzera al cambio di una volta.
Gli orologi Mondia sono in vendita presso i rivenditori Zenith.

in via delle Zidecche 1
500 metri quadrati di novità!
CENTRO HI-FI UNIVERSALTECNICA

Continuaz. dalla 9.a pagina

AL Canton di via Matteotti angolo via Manzoni acquistiamo soprammobili, curiosità, libri, cartoline, quadri, tappeti, intere giacenze ereditarie. Tel. 794242-796856. 5017 N STRACCI VECCHI, ABITINI ANTICHI, bigiotterie, corredi, borsette, rubriche, cappellini, bambole, tende compero. Tel. 793972, abt. 941093. 5229 N STUDIO SOLO cerca vecchie fotografie del paese di Visconio. Scrivere Davis, 34019 Sistianna 12, Trieste. 5321 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 300 per parola

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi. Tel. 31500-542196. 5300 NN
ACQUISTO quadri orologi pianoforti stanze pranzo letto mobili antichi moderni. 31428, 734640. 5324 NN

COMMERCIALI
O Lire 300 per parola

A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioielli antiche. Realizzare PIU' VANTAGGIO. SAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 5067 O
ACQUISTANSI ORO, ARGENTO, disimpegno polizza. ORFICERIA CORSO ITALIA 28, primo piano. 5100 O
DOMESTICA problema difficile. Affrontato sorridendo: il parco-elettrodomestici completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050000 O
ORFICERIA "LIBERTY" ACQUISTA ORO, ARGENTO, GIOIELLI E OROLOGI D'OPERA. TEL. 31841, VIA MALCANTON 14/B. 4287 O
PER ORNARE IL TUO GIARDINO, grandi doppi begonie - antrirrh - um coleus lisette salvia splendens ageratum, prezzo qualità consiglio. Vivale a 20 m. Trattoria Pao Vittoria, Scala G. Sforza n. 3. 5305 O

DARWIN ACQUISTA ORO
anche rottami pagando altre 9350 al gr. secondo titolo. Massima serietà disimpegno. piazza Trieste n. 5. Antonio Nuovo. Tel. 5305 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 300 per parola

A.A. AUTODEMOLITORE valuta il massimo auto da demolire ritirando sul posto. Tel. 821378. 5243 Q

A.A. AUTODEMOLITORE paga bene macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. 586355. 5264 Q

A.A. CONCESSIONARIA Talbot Padova De Carli, via 47, tel. 827782. Caravan VS 5.10 accessoriata, Opel Rekord diesel caravan, Peugeot 204-304, Ford Escort, Fiesta L, Renault 5, Citroen GS 1220. Moto Honda 400, Citroen Maserati, Mini De Tomaso, Lancia Fulvia coupé, furgone 800 T, Fiat 127, 128, 128 coupé SL, 124 Sport, Alfaud 121, Bagheera, Simca 1000, Rallye 1, 1100 GLS-9, 1301 S, 1307 GLS, 1308 GT Horizon LR GLS, 2006. ALFAUD 127, 99, Alfetta 1500, 73, Alfetta 1.6 76, GT Junior 1300 perfette condizioni venditori. Dinocenti, Severo 124, tel. 573173. 5/5 Q

AUDI 60L gancio traino, impianto gas ottime condizioni vende privato. Visibile autofficina Navi, via L. E. Croce. 5/5 Q

AUTOACQUISIZIONI Catullo, via Fabio Severo 18, tel. 65259 troverà l'usato in garanzia. Volkswagen Scirocco, Audi 80, Derby, Passat, A 12 Abarth, Simca Horizon GLS, Renault 5 Alpine, R 5 TL, R 14 TL, vende permuta rateale fino 5 anni. 20/5 Q

AUTOACQUISIZIONI Catullo, tel. 65259: Fiat 124 Special 850.000, Fiat 850 coupé 900.000, Mini 850 400.000. 20/5 Q

AUTOSALONE PEUGEOT via Ghirlandola 5, tel. 790659. CILINDRO MOTORI PEUGEOT, tutti i nuovi modelli in pronta consegna e con ogni acquisto. GRATIS GARANZIA FURTO per un anno. 5307 Q

CONCESSIONARIA Volkswagen vende rateizzando. Golf GL 78, Golf Diesel 78, Polo 77, Audi 100 1600 76, K 70 100 CV 73, Passat 5 porte 76, garantite F. Severo 124, tel. 573173. 5/5 Q

CX Pallas 78 tetto apribile stereo, altro 1976 condizionatore uniproprietario vendi. Dinocenti, Severo 124, tel. 573173. 5/5 Q

D SPECIAL 73 perfetto, GS Pallas 77 venditori. Dinocenti, Severo 124, tel. 573173. 5/5 Q

F. ZAGARIA concessionaria Renault mostra veicoli usati, piazza Sansovino n. 2, tel. 725390. Vende tutto ciò che, pagamento dilazionato fino a 40 mesi, senza cambiali. 8/5 Q

FIAT 124 coupé 1600 cc 5 marce 72 blu venduto con pagamento rateale. Tel. 573173. 5/5 Q

F. CITROEN D Super 5 74, occasioneissima vendi L. 1.950.000 con pagamento rateale ritirando usato di piccola cilindrata (900-1300 cc). Tel. 55001. 5283 Q

FIAT 127 74 uniproprietario vendi. Tel. 573173. 5/5 Q

RENAULT 4 Cargo finestrata fine 78 come nuova privato vende. Telefonare 60437 ore past. 5319 Q

SIMCA 1308 GT 1977 1100 ES 77 venditori. Dinocenti, Severo 124, tel. 573173. 5/5 Q

VENDESI Fiat 124 S fine 69 in perfette condizioni L. 900.000 trattabili. 5320 Q

VENDO HONDA 400 Twin anno 79 ottime condizioni. Telefonare 0481/30194 ore past. 340 Q

VENDO moto Harley Davidson 250 cc perfetta. Telefonare ore past. 5328 Q

VENDO nuova Alfa super 1600. Tel. 274221. 5323 Q

VENDO Renault 15 meccanica perfetta e carrozzeria visibile via Vecellio 8. Tel. 796422. 5323 Q

127 carrozzeria e meccanica perfette vendi Lire 1.300.000. Tel. 793578. 5303 Q

500 e 128 confort ottime condizioni vendi. Tel. 793578. 5303 Q

600 e 850 berlina 380.000 ciascuna 128 900.000 124 650.000 vendi. Tel. 793578. 5303 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 400 per parola

AGENZIA CASA MIA vende vaste licenze obbligo trasferibili anche Borgo Tossignano. Gullia 13 794286. 5384 R

CEDESI rivendita panetteria zona Rozzoli L. 6.000.000. Telefonare 795828 ore ufficio. 5268 R

CEDESI officina elettrotecnica completamente attrezzata forte reddito dimostrabile causa malattia. Rivolgerti AGENZIA CASA MIA. Gullia 13 794286. 5384 R

CERCO OSTERIA TRATTORIA zona semi centrale anche in cattivo stato di manutenzione massimo L. 20.000.000. Tel. 755672. 5365 R

GORIZIA cedesi licenze X, XII e XIII. Telefonare 0481/5327. 341 R

PRESTITI cessione V Allsecure Assicurazioni Goldoni 5 solo mattina. Tel. 794440. 5291 R

TRATTORIA-ristorante semi-centrale adatta nucleo familiare vendesi o darebbe gestione. Tel. 722225. 5102 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 300 per parola

A.A.A. UNA GROSSA SOCIETA' CHE DESIDERA MANTENERE L'ANONIMATO CI HA INCARICATO DI CERCARE PER SUO CONTO URGENTEMENTE IN ACQUISTO APPARTAMENTI CASSETTE INTERI STABILI LIBERI ED OCCUPATI SI ASSICURA PAGAMENTO IN CONTANTI DEFINIZIONE IMMEDIATA MASSIMA VALUTAZIONE RISERVATEZZA NESSUNA MEDIAZIONE CI E' DOVUTA INTERPELLARE SENZA IMPEGNO RABINO S.R.L. VIA CORONEO 33 TELEFONO 762081. 14/5 S

AGENZIA CASA MIA vende appartamenti in palazzi prestigiosi mq 280, 160, 120 adatti abitazioni oppure studi professionali. Gullia 13 794286. 5384 S

AGENZIA CASA MIA vende zona Ospedale salone 3 stanze cucina bagno buone condizioni. Gullia 13 794286. 5384 S

AGENZIA CASA MIA vende 2 stanze stanzetta cucina bagno poggolo 30.600.000 trattabili. Gullia 13 794286. 5384 S

AGENZIA CASA MIA vende seminuovo 2 stanze soggiorno cucina doppi servizi poggolo posto macchina giardino condominiale. Gullia 13 794286. 5384 S

APPARTAMENTO camera cucina bagno atri ripostiglio riscaldamento centrale libero zona verde ininterrotta zona tranquilla con vista. Tel. 764848. 050149 S

APPARTAMENTO San Vito giardino agenzia Attim vendi 9-13. Tel. 64216. 5253 S

APPARTAMENTO vendesi ufficio ampia metratura zona con ampio parcheggio III piano ascensore riscaldamento autonomo. Tel. 764848. 050149 S

APPARTAMENTO libero 5 stanze doppi servizi cucina casa d'epoca ristrutturata con ascensore e riscaldamento zona tranquilla con vista. Tel. 764848. 050149 S

ATTICO panoramico protetto ingresso servizi accessori saloncino 4 stanze biservizi poggoli inintermediari vendesi. Scrivere a Publikompass casetta n. 34 Q 34100 Trieste. 4998 S

BAIAMONTI vendesi appartamento recentissimo soggiorno 2 stanze cucinino bagno ripostiglio poggolo. Tel. 64286. 6/5 S

BONZANINI vende Boccacchia vendi camera cameretta cucina wc piano senza ascensore. Tel. 73192. 5355 S

BONZANINI vende Marina soffitta occupata 120 mq vista mare. Tel. 31792. 5355 S

BONZANINI vende Trebiciano 120 mq. Tel. 31792. 5355 S

BONZANINI vende Duino appartamento palazzina recente due camere salone cucina ripostiglio bagno 100 mq garage 25 mq. Tel. 31792. 5355 S

BONZANINI vende Longera casa con magazzino 90 mq libero 110 mq appartamento occupato 400 mq terreno. Tel. 31792. 5373 S

BONZANINI vende Roiano appartamento occupato camera cameretta soggiorno cucinino bagno ascensore riscaldamento. Tel. 31792. 5355 S

BONZANINI vende Pusk 2/1 posto macchina coperto. Tel. 31792. 5355 S

BOX vendesi zona Besenghi. Telefonare 27228. 5316 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende TIGOR appartamento signorile su due piani, mq 300 circa con tavernetta, garage, cantina giardino. Tel. 69349. 5373 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende COMMERCIALE appartamento vista mare in palazzina signorile con giardino, cantina, ampio garage. Tel. 69349. 5373 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende SANOVINO occupato mq 110, sesto piano, bellissimo, ascensore, riscaldamento, garage soggiorno, due stanze, cucina, due servizi, terrazza. Tel. 69349. 5373 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende TESA, PIRANO liberi due stanze, soggiorno con cucina, servizi, ripostiglio, terrazza. Tel. 69349. 5373 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende OCCASIONISSIMA stabili da restaurare in zone centrali, possibilità demolizione e ricostruzione. Ottimo affare per imprese costruzione. Tel. 69349. 5373 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende SPIRIDIONE secondo piano ascensore, cinque stanze, cucina, servizi, ripostigli, mq 220 circa. Tel. 69349. 5373 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende CORONEO bassa bellissimo appartamento cinque stanze, servizi, ampia anticamera riscaldamento autonomo, restaurato accuratamente, predisposto per ufficio, studio professionale. Tel. 69349. 5373 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende CENTRALISSIMO casa signorile recente, appartamento lussuoso rifinito con grande salone, sette stanze, quattro servizi, doppio ingresso, due box auto. Possibilità divisione per due famiglie. Tel. 69349. 5373 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende GRETTA vista mare stabile quattro piani, occupato con possibilità di appartamenti liberi. Mq 200 per piano più rustico mq 210 circa da restaurare, terreno mq 360. Prezzo conveniente. Tel. 69349. 5373 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende TESA, PIRANO liberi due stanze, soggiorno con cucina, servizi, ripostiglio, terrazza. Tel. 69349. 5373 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende OCCASIONISSIMA stabili da restaurare in zone centrali, possibilità demolizione e ricostruzione. Ottimo affare per imprese costruzione. Tel. 69349. 5373 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende SPIRIDIONE secondo piano ascensore, cinque stanze, cucina, servizi, ripostigli, mq 220 circa. Tel. 69349. 5373 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende CORONEO bassa bellissimo appartamento cinque stanze, servizi, ampia anticamera riscaldamento autonomo, restaurato accuratamente, predisposto per ufficio, studio professionale. Tel. 69349. 5373 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende GRETTA vista mare stabile quattro piani, occupato con possibilità di appartamenti liberi. Mq 200 per piano più rustico mq 210 circa da restaurare, terreno mq 360. Prezzo conveniente. Tel. 69349. 5373 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende TESA, PIRANO liberi due stanze, soggiorno con cucina, servizi, ripostiglio, terrazza. Tel. 69349. 5373 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende OCCASIONISSIMA stabili da restaurare in zone centrali, possibilità demolizione e ricostruzione. Ottimo affare per imprese costruzione. Tel. 69349. 5373 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende SPIRIDIONE secondo piano ascensore, cinque stanze, cucina, servizi, ripostigli, mq 220 circa. Tel. 69349. 5373 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende CORONEO bassa bellissimo appartamento cinque stanze, servizi, ampia anticamera riscaldamento autonomo, restaurato accuratamente, predisposto per ufficio, studio professionale. Tel. 69349. 5373 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende GRETTA vista mare stabile quattro piani, occupato con possibilità di appartamenti liberi. Mq 200 per piano più rustico mq 210 circa da restaurare, terreno mq 360. Prezzo conveniente. Tel. 69349. 5373 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende TESA, PIRANO liberi due stanze, soggiorno con cucina, servizi, ripostiglio, terrazza. Tel. 69349. 5373 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende OCCASIONISSIMA stabili da restaurare in zone centrali, possibilità demolizione e ricostruzione. Ottimo affare per imprese costruzione. Tel. 69349. 5373 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende SPIRIDIONE secondo piano ascensore, cinque stanze, cucina, servizi, ripostigli, mq 220 circa. Tel. 69349. 5373 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende CORONEO bassa bellissimo appartamento cinque stanze, servizi, ampia anticamera riscaldamento autonomo, restaurato accuratamente, predisposto per ufficio, studio professionale. Tel. 69349. 5373 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende GRETTA vista mare stabile quattro piani, occupato con possibilità di appartamenti liberi. Mq 200 per piano più rustico mq 210 circa da restaurare, terreno mq 360. Prezzo conveniente. Tel. 69349. 5373 S

Con le Diesel Fiat i conti tornano

Gasolio: L. 309

Benzina super: L. 680

Con un litro di gasolio si fanno più km che con un litro di benzina.

Ritmo Diesel: 17,8 km/litro

Ritmo 60: 14 km/litro

131 Diesel "2000": 15,4 km/litro

131 "1300": 14,3 km/litro

132 Diesel "2500": 14 km/litro

132 "2000": 11,9 km/litro

Spesa per un "pieno" di carburante.

Ritmo Diesel: L. 15.450

Ritmo 60: L. 34.000

131 Diesel "2000": L. 15.450

131 "1300": L. 34.000

132 Diesel "2500": L. 17.304

132 "2000": L. 38.080

Differenza di spesa per il bollo di circolazione dei Diesel.

Ritmo Diesel: L. 345.300

Percorrenza annua necessaria per pareggiare la spesa del "superbollo".

Ritmo Diesel: dopo 9.333 km

131 Diesel "2000": L. 393.100

131 Diesel "2000": dopo 11.457 km

132 Diesel "2500": L. 433.400

132 Diesel "2500": dopo 8.516 km

Quindi dopo circa 10.000 km è tutto risparmio: ogni 100 km che fate, 60 sono gratis rispetto a chi va a benzina.

Ma una Diesel Fiat non è solo risparmio.

* è anche maggior durata perchè la eccezionale robustezza strutturale del Diesel consente di affrontare senza bisogno di revisioni un chilometraggio doppio rispetto ad una analoga motorizzazione a benzina.

* è anche maggiore capacità di "tiro" e di arrampicamento: tutte le Diesel Fiat sono

omologate per trainare rimorchi più pesanti rispetto alle corrispondenti versioni a benzina.

* è anche maggiore elasticità di marcia: la 4ª riprende da 30 km/h e la si tira fino oltre i 120 km/h.

* è anche disporre di uno stupendo cambio a 5 marce che sfrutta al meglio tutta la potenza del Diesel. Questa è una esclusività Fiat che non trovate in nessun'altra vettura Diesel.



Diesel Fiat: tanto risparmio e tanta qualità automobilistica. FIAT

Presso Succursali e Concessionarie Fiat

EUROPA IMMOBILIARIA
DOVNA DEL MARZ MAMANO 280 mq vendesi. 2022 mq. VIA CRISPI 3 al 755672.

FRANZONI terreno accessore. Proseco zona verde do ratealmente. Tel. 41133.

GENERALE FONDIARIA il viale XX Serie con ampio salone 3 camere cucina servizi cantina 50.000.000 + mt. Tel. 631013. 15/5 S

GENERALE FONDIARIA Via Gattari buono stato ingresso soggiorno 2 camere cucina doppi servizi cantina. Tel. 631036. 15/5 S

GENERALE FONDIARIA libero recente zona Ippodromo ingresso 2 camere cucina bagno balcone soffitta box. Tel. 631013. 15/5 S

GENERALE FONDIARIA libero via Ghirlandola ingresso 2 camere cucina bagno balcone L. 18.000.000 + mutuo. Tel. 631036. 15/5 S

GENERALE FONDIARIA libero via Commerciale ampio ingresso 2 camere cameretta cucina servizi ripostiglio cantina L. 50.000.000 dilazionabili. Tel. 631013. 15/5 S

GENERALE FONDIARIA Aurisina adiacenze camionale mq 20.700 terreno agricolo ideale camping e caravaning. Tel. 631013. 15/5 S

GENERALE FONDIARIA Campi Elisi magazzino libero ideale per deposito 15.000.000 dilazionabili. Tel. 631036. 15/5 S

GENERALE FONDIARIA Serola Bar Trattoria con ampio giardino e appartamento composto da ingresso soggiorno 2 camere cucina servizio prezzo interessante. Tel. 631013. 15/5 S

GENERALE FONDIARIA libero in via Matteotti in costruzione recente ingresso due camere ampia cucina doppi servizi ripostiglio. Tel. 631036. 15/5 S

GENERALE FONDIARIA libero Rozzoli ingresso 3 camere soggiorno cucinino doppi servizi cantina prezzo interessante. Tel. 631036. 15/5 S

GENERALE FONDIARIA Rolano ingresso soggiorno cucinino camera cantina L. 15.500.000 dilazionabili. Tel. 631013. 15/5 S

GIARDINO PUBBLICO, occupato, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggolo, centralina, ascensore, vende immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 5334 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4, 8.30-17.30. Adiacenze via dell'Istria libero soggiorno, 3 camere, cucina, servizi, ingresso, lire 39.500.000. 1000/5 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4, 8.30-17.30. Adiacenze via Giustiniana liberi luminosi soggiorno, 2 camere, cucina, servizio, prezzo interessante. 1000/5 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4, 8.30-17.30. Soggiorno panoramico in zona centrale proponiamo salone, 2 camere, cucina, doppi servizi, cantina. 1000/5 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4, 8.30-17.30. Via Flavia in costruzione recente appartamento al 5° piano con ascensore e riscaldamento soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, 2 balconi, cantina. 1000/5 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4, 8.30-17.30. Tronco della Croce libero in casa signorile soggiorno, 3 camere, cucina, servizi separati, cantina, riscaldamento autonomo, lire 49.700.000. 1000/5 S

GRETTA appartamento in palazzina, panoramico, 2 stanze, cucina, bagno, 2 poggoli, centralina, ascensore, posteggio macchina, vende immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 5334 S

IMPRESA INGEGNERI CONTI & PEDRIGO corso costruzione complesso SONCINI, ancora disponibile ampio salone, camera, cucina, servizi, terrazzo, giardino proprio, autotiscalamento, a partire da 38 milioni, facilitazioni pagamento, mutuo approvato. Tel. 45584. 4741 S

LOCALE Borgo Teresina, vende «Trieste MIA». Telefonare mattina 768800, pomeriggio 54519. 5237 S

MARINA JULIA EUROPA IMMOBILIARE 1 stanza, soggiorno, cucina, bagno, poggolo, riscaldamento, piano alto, vendesi completamente arredato, lire 23.000.000. VIA DUCA D'AOSTA 12, TEL. (0481) 44411. 5363 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento centrale, tralissimo seminuovo. Prezzo interessante 41807. 416 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento 3 letto, centrale. Prezzo trattabile 41807. 416 S

MONFALCONE EUROPA IMMOBILIARE Appartamento (palazzina) 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggolo, vendesi libero. Via Duca d'Aosta 12, TEL. (0481) 44411. 5363 S

MONFALCONE CENTRO EUROPA IMMOBILIARE 1 stanza, soggiorno con caminetto, cucinino, bagno, terrazzo e garage vendesi VIA DUCA D'AOSTA 12, TEL. (0481) 44411. 5363 S

MONFALCONE vendesi ultimi appartamenti in palazzina con giardino, rifiniture accurate, consegna settembre. Rivolgerti impresa Jacurini Mario, ore ufficio. 5363 S

MONFALCONE Immobiliare Giuliana vende appartamenti a schiera in costruzione, 3 letto, doppi servizi, posto macchina, cantina, ampio verde. Tel. (0481) 45759. 422 S

MONFALCONE Immobiliare Giuliana vende Farra d'Isosno appartamento 1 letto, posto macchina, cantina. Occasionissima. Tel. (0481) 45759. 422 S

MONFALCONE Immobiliare Giuliana vende villa centro, periferia. Tel. (0481) 45759. 422 S

PARAGGI MARINA appartamento 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggolo, occupato vendesi 3.000.000 contanti e 250.000 mensili mutuo 5 anni. Telefonare orario ufficio. 5363 S

PARAGGI

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

L'ORMAI POPOLARE MASTER MIND HA ORA UN CAMPIONATO

Deduco quindi gioco

Nove quiz comprendenti le tre fasi verranno pubblicati sul «Piccolo»
Le risposte ad ognuna di esse seguiranno per altrettante settimane
Una pioggia di ricchi premi per tutti i bravi fortunati partecipanti



«Il rapporto del gioco con l'intelligenza è duplice: la sviluppo se chiede al giocatore di allargare l'ambito dei rapporti che egli è solito porre; la riduce se comporta una loro ripetizione monotona o la rinuncia all'intervento personale. Il Master mind rappresenta un tipico gioco in cui un progressivo flusso di informazioni precisa una situazione con l'apporto di indicazioni positive e negative».

Chi lo afferma è il direttore del centro di cibernetica e di attività linguistiche all'Università di Milano, prof. Silvio Ceccato. Ma forse per alcuni questa osservazione non è del tutto chiara.

Che cos'è più esattamente il Master mind?

Una tavoletta, dei pioli variamente colorati e tanta voglia di cimentarsi in un gioco nuovo e intelligente.

zioni (un «più» per ogni numero esatto in posizione corretta, un «meno» per ogni numero esatto in posizione sbagliata) che i giocatori si scambiano reciprocamente, di passaggio in passaggio.

Questo soltanto per chiarire le idee a chi il gioco non lo conosce e vorrebbe impararlo ma come si vede non dovrà affrontare difficoltà di sorta. Diamo invece per scontato che la maggior parte di voi il gioco lo conosce già e aspettava quindi con impazienza l'avvio del torneo nazionale. Ma la grande attesa è finita.

Già, perché la settimana prossima prende il via il campionato italiano di Master mind, giunto alla seconda edizione, riservato ai lettori del nostro giornale. Una pioggia di ricchi premi si rovescerà sui bravi e fortunati partecipanti.

Per tre settimane su «Il Piccolo» compariranno tre quiz di Master mind la settimana ognuna delle quali viene definita fase.

Al termine di ogni fase, quindi ogni tre quiz di Master mind, i concorrenti dovranno ritagliare i tre quiz risolti, incollarli su una cartolina postale e inviarla al Cimm (Centro Italiano Master mind) in via Cerva 22, 20122 Milano.

L'inizio darà l'altro diritto a ricevere subito e gratuitamente una copia del «libro ufficiale del Master mind».

Anche a distanza, giocato attraverso le pagine del nostro giornale, il Master mind mantiene inalterate tutte le sue caratteristiche avvincenti e positive. È una gara che si gioca soprattutto con sé stessi e che aiuta a scoprire, o a riscoprire, il meglio della nostra elasticità mentale e intellettuale.

È un gioco che richiede una concatenazione di ragionamento e di logica — spiega Adolfo Cecepe, consigliere della federazione scacchistica italiana e maestro nazionale di scacchi — che lo rendono assai simile a un problema di scacchi. Come in quest'ultima disciplina richiede infatti un'attenta analisi delle diverse possibilità allo scopo di scoprire rapidamente il codice segreto».

È quindi adatto per ragazzi di otto, dieci anni che praticandolo si abituano così alla riflessione e al ragionamento.

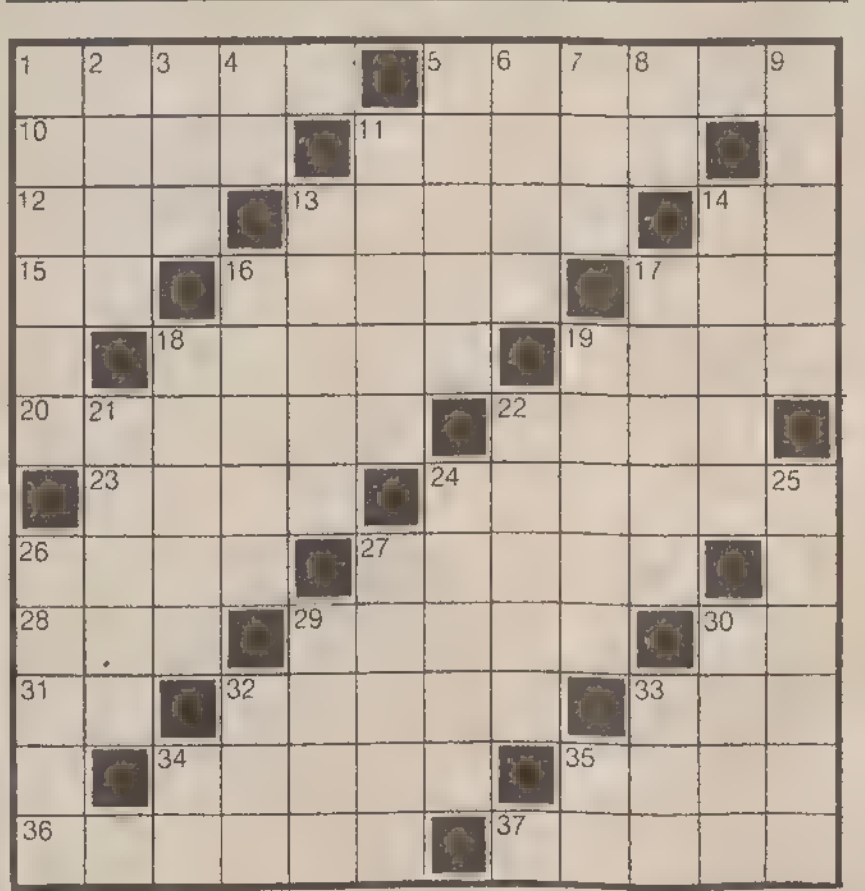
È interessante sottolineare a questo proposito che quaranta paesi di tutto il mondo hanno introdotto il Master mind nei loro piani didattici (in Australia fa parte addirittura delle prove atletiche per gli ufficiali dell'esercito).

Inoltre quarantacinque università inglesi (il gioco è nato infatti in Gran Bretagna nel 1972), incluse le celeberrime Oxford e Cambridge, hanno gareggiato per stabilire un record di resistenza nel gioco del Master mind. E ha vinto l'università di Sheffield con 1800 partite, per un totale di 201 ore consecutive.

Ma oltre che per gli adolescenti e in genere per i più giovani il gioco è adatto anche per gli adulti. Infatti l'impegno a una serietà, più che a una serietà, propria del lavoro tecnologico ha imposto sempre più all'adulto un

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Una coperta da viaggio - 5 Tagliando, cedola - 10 Opera di Verdi - 11 Il «proiettile» di David contro Golia - 12 Preposizione semplice - 13 Quello di San Vito è una malattia - 14 Sigla di Cuneo - 15 Sono uguali in danza - 16 Invito ben legato - 17 Ammiratore acceso - 18 Si praticano col trapezio - 19 Penna a sfera - 20 Fa binomio con Romagna - 22 Il giro di Francia - 23 L'arma di Diana - 24 Senza pagare nulla - 26 Aspre, non molli - 27 Musico «Mefistofele» - 28 Dopo mezzanotte è piccola - 29 Chiude il periodo - 30 Iniziali di Endrigo - 31 Il centro di Savona - 32 Accompagna il lampo - 33 Preposizione articolata - 34 Capitale della Svizzera - 35 Antica moneta cinese - 36 Pianta spinosa - 37 Isola delle Baleari.

VERTICALI: 1 Sono ricche di amido - 2 Moneta italiana - 3 La poetessa Negri - 4 Le vocali in riga - 5 Si danno per sport al pallone - 6 Capitale scandinava - 7 Logora gli oggetti - 8 Nasce dal Monviso - 9 Padre di un genitore - 11 Il nome di Distel - 13 Si

imprime con le labbra - 14 Li trainano i buoi - 16 Insetto che... si può mettere nell'orecchio - 17 E sviluppato nel cane - 18 Bevanda spumeggiante - 19 Cupo rimbombo - 21 Il nome di Bolognini - 22 Detto e ridetto - 24 Indumento femminile - 25 Quella cometa ha la coda - 26 Di fronte a Calais - 27 Al superlativo è ottimo - 29 Incontaminati - 30 Città e canale dell'Egitto - 32 Rosa giallognola - 33 Li indossano i monaci - 34 Sigla di Brescia - 35 Simbolo del terbio.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 uscio; 5 Polrot; 10 naja; 11 Narni; 12 duo; 13 comma; 14 MR; 15 il; 16 serpe; 17 rum; 18 iarda; 19 Cile; 20 icone; 22 Scott; 24 India; 26 ormai; 28 spia; 29 calvo; 31 tre; 32 rullo; 33 IB; 34 ao; 35 Gilda; 36 gru; 37 Mineo; 38 Flat; 39 disagi; 40 nonno

VERTICALI: 1 undici; 2 Saul; 3 ciò; 4 ia; 5 pampas; 6 orme; 7 Ina; 8 RI; 9 larme; 11 nord; 13 cerei; 14 multa; 16 Sarda; 17 ritmo; 18 Ione; 19 corvo; 21 Cipro; 23 colla; 25 aculei; 27 inbutto; 28 stand; 30 Aldo; 32 ring; 33 Iran; 35 già; 36 gin; 37 MS; 38 Fo

REBUS (Frase: 7, 6)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

M ante; L ilma; C, U lati = mantelli maculati

ANDRE' ABBIGLIAMENTO CONFEZIONI

un'arcobaleno di colori
con i nostri modelli esclusivi

VIA S. CATERINA 5 (angolo via Mazzini)

lutto pesca SPORT

DI GINO RANNOVA

ESCLUSIVA MARES-SUB
ATTREZZATURE NAUTICHE
GIORNALMENTE VERMI!

Viale Gabriele d'Annunzio, 9 - Tel. 793214

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italia Svevo» di corso Italia 9.

Il 23 marzo 1980 sorse a Trieste la Società pedagogico-didattica che nel 1904 ebbe mutato il nome. Quale?

Soluzione

Cognome

Nome

Città

Via

La soluzione del quiz pubblicato giovedì scorso, 1 maggio è «3.1.1890». Ha vinto il libro il signor Fabio Bindi; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

Un giocatore compone una sequenza di 4 colori (scelti tra i sei che ha a disposizione: bianco, nero, giallo, rosso, verde e azzurro), anche ripetendo colori uguali. L'operazione di composizione della sequenza avviene di nascosto, utilizzando a questo fine la mascherina apposita.

L'avversario deve ricostruire la sequenza di colori, servendosi solo delle informazioni «in codice» che gli vengono fornite e che sono le seguenti: un piolo nero per ogni colore esatto ma in posizione corretta, un piolo nero per ogni colore esatto ma in posizione sbagliata.

Sulla base di tali informazioni e dalla capacità logica e deduttiva si arriva, con una serie di passaggi a riprodurre perfettamente la combinazione nascosta.

In sostanza quindi si è già compreso che il gioco per quanto attiene le regole è estremamente semplice.

È un po' il derivato, con qualche variante percettibile, del gioco della sequenza dei numeri che composta di nascosto dai due avversari deve essere reciprocamente indovinata sulla base delle indica-

NOSTRA CASA QUOTIDIANA

Nel regno delle marmellate insolite

Si veste in questa stagione di una nuvola bianca ed odorosa di leggendari fiorellini un rigoglioso arbusto dalle belle foglioline verdi dentellate, lucenti, dai rami spinosi, che vegeta spontaneo un po' dappertutto nelle zone campestri e boschive, lungo le siepi ed i ruderi e che viene talora coltivato a scopo ornamentale: il biancospino.

Ai fiorellini bianchi (talvolta rosati) che raggiungono il massimo della fioritura nel mese di maggio, fanno seguito i frutti, piccole drupe di un bel rosso acceso, lucente di cui sono molto ghiotti gli uccelli le quali sembrano fossero state largamente utilizzate come cibo dei popoli preistorici, e rappresentarono per il passato, uno dei più comuni ingredienti base per marmellate, gelatine, bibite, vino e persino grappa.

Col mutare dei tempi e dei gusti l'uso culinario del biancospino è andato pressoché scomparendo per quanto non manchi ancor oggi chi si diletta a manipolare una gradevole marmellata di biancospino, colti maturi ed essiccati al sole svolgono benefici effetti, in forma di decotto,

nei confronti degli stati diarroici e nelle affezioni orali e della gola; in quest'ultimo caso il decotto viene impiegato per sciacqui o gargarismi.

Non vanno ancora dimenticate le proprietà eudermiche del decotto che si dimostra molto efficace quale rinfrescante della pelle in genere, ed in particolare per quelle affette da macchie del tipo «coppa-rosa» che ne traggono beneficio applicando sulle stesse delle compresse imbevute del liquido.

Un'altra essenza di stagione che nella sua modesta grafia con la delicatezza delle sfumature rosate più o meno accese dei suoi frutti le zone incolte, le macchie, le siepi, le ardure, di tutte le nostre contrade, è la rosa di macchia o rosa selvatica, di cui esistono moltissime specie popolarmente conosciute come «rosa canina» in quanto ritenuta in passato un efficace antidoto contro i morsi dei cani idrofobi. Si tratta di un arbusto dalle foglioline ovali seghettate, che si veste a maggio di graziosi fiorellini tenuemente profumati che si trasformano più tardi tra agosto e settembre in altrettanti frutti ovoidali di colore giallo rossastro dalla polpa gradevolmente acidula.

La farmacopea domestica largamente coltivata dai nostri nonni ha attribuito alle varie parti della pianta, virtù, proprietà ed azione altamente efficaci in varie emergenze. Con i fiori fatti essiccare all'aria e conservati in contenitori di vetro in luoghi assolutamente asciutti si prepara un infuso che si manifesta di grande utilità, impiegato in forma di sciacqui e gargarismi nelle infiammazioni della bocca e della gola, in forma di impacchi si appresta ad appor-

minuti la bacche ben lavate nell'acqua.

Si prepara nel frattempo un comune sciroppo con acqua e zucchero e quando questo è giunto ad ebollizione vi si uniscono le bacche sciolte dall'acqua di cottura, rimstando più volte a lasciare cuocere fino a che le stesse hanno ben assorbito lo sciroppo.

Si versa il composto ancora caldo nei consueti contenitori a chiusura ermetica che verranno chiusi quando esso è completamente raffreddato.

Ma è soprattutto ai fiori fatti essiccare in luoghi ombrosi e ben areggiati e conservati in sacchetti di carta che la medicina popolare del passato ha attribuito una serie di virtù benefiche per l'organismo umano: impiegati in forma di tisane, infusi o tinture essi esplicano efficaci azioni coadiuvanti del sonno, sedative degli stati nervosi e di eccitabilità, tonificanti del cuore, ecc. proprietà queste che è tuttavia consigliabile mettere in pratica soltanto dopo aver debitamente consultato un medico.

Altrettanto quanto i fiori, i frutti del biancospino, colti maturi ed essiccati al sole svolgono benefici effetti, in forma di decotto,

fare un valido giovamento agli occhi affaticati od infiammati.

La tisana ottenuta dalle foglie essiccate all'ombra consumata due o tre volte al giorno, si rivela come astringente intestinale blandito ma non per questo meno efficace, soprattutto per quanti soffrono di disturbi intestinali.

I frutti della rosa canina, dotati di un alto contenuto di vitamina C, danno ancora oggi luogo a conserve e marmellate gelatine e confetture nutrienti e gradevolissime; ma in misura di gran lunga inferiore rispetto al passato quando vennero largamente usati per salse e condimenti.

Le bacche ben ripulite si fanno cuocere per tre quarti d'ora e si passano quindi al setaccio. Il «purè» che si ottiene si cuoce nuovamente per un quarto d'ora, aggiungendovi di un po' d'acqua vi si unisce lo zucchero (700 grammi per ogni chilogrammo di polpa) e si mette al fuoco ancora per una trentina di minuti e si invasa infine nei consueti contenitori ermeticamente chiusi.

Con i frutti freschi della rosa canina debitamente ripuliti e ridotti in una poltiglia omogenea si ottiene



anche una maschera di bellezza dalle ineguagliabili proprietà tonificanti ed ammorbidenti dell'epidermide.

Un ottimo rimedio contro le scottature e le punture degli insetti è rappresentato dall'aceto di rose: una manipolazione semplicissima che si realizza aggiungendo ad un litro di aceto di vino bianco due pugni di petali di rose. Si lascia depositare il tutto per due settimane e si filtra. Si applica sulle parti interessate mediante compresse intrinse del liquido.

Menzionato da tutti i testi in materia il «miele rosato» un meraviglioso vecchio unguento che ha la proprietà di calmare le irritazioni delle gengive. Reperibile in farmacia, esso può essere preparato anche a domicilio facendobollire dei petali di rosa in acqua ed aggiungendoli di miele in modo da ottenere un liquido piuttosto denso e sciropposo che spalmato sulle gengive ne allieva sensibilmente l'infiammazione.

Al miele rosato ricorrevano frequentemente le nostre nonne per lenire il fastidio alle gengive derivato ai bambini allo spuntare dei primi dentini.

Fulvia Costantinides

I volti della vita



Le previsioni del tempo non sempre trovano esatta conferma nella realtà, specie qui da noi, dove basta un soffio di bora a sconvolgere i pronostici. Ad ogni modo, in questa stagione, è sempre consigliabile mettere in preventivo un'acquazzone. Poi se non arriva, tutto di guadagnato (Italiafoto)

Astrid OROSCOPO DI OGGI

ARTE A vrete molte opportunità in ogni campo. A però dovete agire con più metodo altrimenti non riuscirete a portare a termine tutti gli impegni presi in precedenza. Per tutti c'è la possibilità di trascorrere ore felici in piacevole compagnia.

CELESTI A contentatevi dei buoni risultati che vi offre questa giornata e non siate nervosi perché desiderate qualcosa di più. Crisi esistenziali e impressioni di sentirsi incompresi potranno far nascere problemi nell'ambito del lavoro o della famiglia.

VERMI L probabilità di ottenere dei risultati soddisfacenti non mancano, anche se richiedono fatica e un notevole impegno personale: occorre approfittare di ogni occasione per accrescere il rendimento dell'attività senza trascurare di riposare e svagarsi.

ITONE L attività riempirà la vostra giornata, che passerà velocemente fra i molteplici interessi; c'è molto dinamismo intorno a voi e per qualcuno si prospetta un nuovo incarico. Amicizie o impegni culturali daranno ore serene, una piacevole serata.

VERONE E consigliabile evitare di agire con impulsività e di abbandonarsi a scatti di nervosismo. Molti avranno il desiderio di evadere dall'attuale situazione professionale ma in questo momento sarebbe quanto mai negativo. State calmi anche in casa.

BILANCIA Il ritmo positivo della giornata vi metterà di buon umore e riuscirte a portare a termine ogni impegno assunto con facilità; ottime possibilità per quanti viaggiano per lavoro, perché oltre ai buoni affari faranno anche degli incontri interessanti.

SCORPIONE E necessario impegnarsi, procedere sicuri, non fuggire davanti alle responsabilità; sul piano della professione potete dare molto ed esiste la possibilità che le vostre capacità vengano riconosciute e vi facciano finalmente emergere.

SAGITTARIO Sole e Mercurio in opposizione creano nervosismo e, di conseguenza, varie difficoltà. Non preoccupatevi eccessivamente, è una situazione passeggera, pensate a riposare, a divertirvi; distraete mente e spirito e presto tutto andrà a posto.

VERONE Se non sarete troppo indolenti potrete avere una giornata intensa, piena di novità positive. Non lasciatevi sfuggire nessuna occasione perché altre circostanze favorevoli si presenteranno soltanto fra qualche mese. Tendenza a mali di gola.

VERONE Nell'ambito professionale non ci sono novità però a questo settore darete scarsa importanza perché sarete troppo assorbiti dalla vita sentimentale e affettiva. Chi spera nell'inizio o nella riuscita di una relazione non rimarrà deluso.

ACQUARIO Tutto prosegue con un ritmo lento e abbastanza incoerente, poco adatto al vostro temperamento; vi sentirete perciò irrequieti, insoddisfatti, pieni di desideri che non riuscite a concretizzare. Consultatevi dedicandovi allo sport o ad un hobby.

VERONE Tutto procede in modo discretamente tranquillo (tranne per alcuni nati tra la seconda e terza decade); non ci sono importanti concretizzazioni ma neanche gravi preoccupazioni. Interessante il settore delle amicizie e degli studi.

VERONE Tutto procede in modo discretamente tranquillo (tranne per alcuni nati tra la seconda e terza decade); non ci sono importanti concretizzazioni ma neanche gravi preoccupazioni. Interessante il settore delle amicizie e degli studi.

ARREDAMENTI DORLIGO MOBILI

disegna il tuo spazio...

VIA SORGENTE 4-790080

BOOM dei TAPPETI

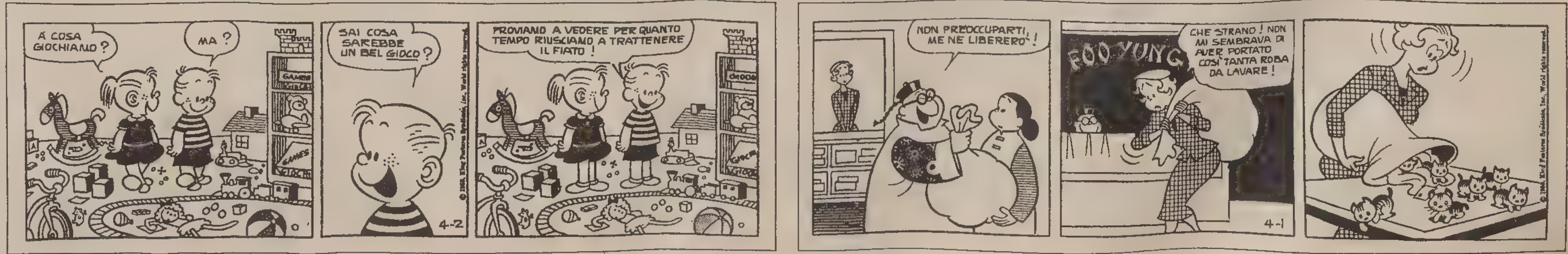
Vastissimo assortimento: BERBERI DI LANA MODERNI CLASSICI 100% PURA SETA

REPARTO CARTE DA PARATI

POLIERI MOQUETTE

Via Bonomo 5/A - Tel. 569285

Le ministorie di Hi e Lois



Anche nel mod. 101 il prospetto su «dati e notizie» particolari

diamo in particolare le sezioni della «superfassa» e il Dc. Così come è stata seppita, pur nei correttivi prime affrettate circolazioni, una speciale trattamento finanziario per i secondi immobili al di fuori del nucleo di abitazione ha consentito di realizzare non pochi facili profitti — una sor-

Ultime istruzioni ministeriali

A proposito degli esuli giuani e dalmati, la Circolare conferma che gli interessati possono richiedere al datore di lavoro o all'ente erogatore della pensione che il proprio comune di nascita sui modelli 101 e 102 sia apposto esclusivamente con la sola denominazione italiana senza alcun riferimento sia alla denominazione attuale dello stesso comune che allo Stato di appartenenza.

In relazione a ciò il ministero delle Finanze ha ritenuto di poter consentire anche per l'anno 1979 che la percezione di tali anticipazioni, in quanto non assoggettate a ritenuta alla fonte, non fa venire meno per quei lavoratori che ne abbiano diritto, l'esonero dalla tassazione della dichiarazione annua dei redditi. Il ministero, inoltre, allo scopo di evitare un aggravio di lavoro ai sostituti d'imposta, ha consentito che di tali anticipazioni non venga rilasciata alcuna certificazione con il mod. 102.

Ministero delle Finanze ha deciso che per l'anno 1979 che la legge 30, in quanto non assoggettata, fa venire meno per quel reddito, l'esonero dalla prelievo annua dei redditi. Il tutto per evitare un aggravio di tasse che ha consentito che di tali redditi alcuna certificazione

I familiari interessati, cioè effettivamente a carico del dipendente o del pensionato, dovranno apporre negli appositi spazi della Sezione le proprie rispettive firme leggibili con l'indicazione a fianco della relazione di parentela.

**Noi abbiamo 25
anni di esperienza
nel mercato
immobiliare.**

**La nostra provvigione
è solo del 1%
dal venditore e del 2%
dall'acquirente.**

**Noi stimiamo
il valore di una casa
sempre e
solo con criteri
professionali.**

**La nostra
pubblicità è
sempre corretta
e mai invadente.**

Possono dire tutti la stessa cosa?



Agenzia Immobiliare Domus: 25 anni di serietà.

CRONACHE DELLO SPORT

DECISIONE CONFERMATATA DA CARRARO AL TERMINE DELLA GIUNTA DEL CONI

Con la bandiera e l'inno del Cio se gli azzurri andranno a Mosca

ROMA — Se l'Italia andrà alle Olimpiadi di Mosca, lo farà sotto l'inno e la bandiera del Cio (Comitato internazionale olimpico). Lo ha affermato il presidente del Coni, Franco Carraro, nella conferenza stampa tenuta al termine dei lavori della giunta esecutiva dell'ente. Commentando l'incontro di ieri a Mosca tra Breznev e lord Killanin, dopo averlo definito «un atto positivo perché lo scambio di idee è sempre utile», Carraro ha precisato che le proposte suggerite nel documento finale della riunione di sabato scorso a Roma dei comitati olimpici dell'Europa occidentale sono rivolte ai singoli comitati olimpici nazionali i quali, nel rispetto della carta olimpica, sono liberi di applicarlo con piena legalità.

«Nel congresso di febbraio a Lake Placid — ha aggiunto Carraro — è stata modificata una piccola norma riguardante al cerimoniale, una piccola modifica che però da grandi possibilità ai singoli comitati olimpici nazionali. Per la sfilata nella cerimonia d'apertura, ad esempio, la norma stabilisce che non vi possono prendere parte più di quattro dirigenti di un comitato olimpico né si fa menzione degli atleti. La sfilata, dunque, diventa un fatto opzionale».

«Cosa potrebbe ancora impedire all'Italia di partecipare ai Giochi, qualora il 20 maggio il consiglio nazionale del Coni votasse per il sì a Mosca? — è stato chiesto al presidente del Coni —

«Soltanto l'annullamento delle Olimpiadi — ha risposto —. Votare sì a Mosca il 20 maggio significherebbe andare alle Olimpiadi».

«E se ci fosse una successiva votazione parlamentare contraria?

«Premesso che finora non c'è stata alcuna dichiarazione governativa, anche nei paesi dove c'è stato un pronunciamento parlamentare si è lasciata ai comitati olimpici nazionali la decisione. Lo ha fatto anche il governo americano. In Italia, peraltro, 328 deputati hanno firmato una mozione per la partecipazione ai Giochi di Mosca».

In merito alla vicenda delle scommesse clandestine del calcio, Carraro, dopo avere rilevato che «la giunta ha confermato il massimo appoggio all'opera della Fige affinché si giunga in tempi rapidi a sentenze chiare e, dove necessario, della massima severità», ha dichiarato: «Fatti noi siamo sconcertati dalla serie di notizie incalzanti e contraddittorie sulla vicenda, ma occorre separare la parte riguardante il procedimento penale da quella sportiva relativa all'opera della Fige. Il Coni si aspetta che la commissione disciplinare prima e la Caf poi emettano sentenze che non siano influenzate da chi desidera fare polveroni. L'opinione pubblica e il Coni chiedono di sapere come stanno le cose, come si sono svolte, conoscere i nomi di coloro che risultassero prosciolti e che i colpevoli vengano puniti in proporzione alle colpe commesse».

CALCIO SCOMMESSE

Il Coni riferirà al Parlamento

ROMA — I dirigenti del Coni verranno a riferire in Parlamento sulla vicenda del calcio scommesse. L'iniziativa è degli onorevoli Mastella e Zola, entrambi dc, membri della commissione Interim della Camera, i quali hanno chiesto al presidente della commissione, on. Mammì, di avviare le procedure per accertare, nella settimana prossima, i dirigenti del Coni vengano a riferire sulla vicenda del calcio scommesse.

Il presidente della commissione stessa, Mammì, ha detto che la richiesta sarà esaminata mercoledì prossimo dalla commissione. Se sarà approvata — ha aggiunto Mammì — Carraro potrebbe riferire sulla vicenda del calcio scommesse nella settimana che va dal 19 al 24 maggio, e più precisamente mercoledì 21.

«No» argentino per Maradona al Barcellona

BUEENOS AIRES — La Federación Argentina ha deciso che nessuno dei 34 giocatori componenti la «rosa» della nazionale potrà trasferirsi all'estero prima dei mondiali del 1982.

Il provvedimento, votato all'unanimità dall'esecutivo, ha già fatto la prima, illustre vittima: il centrocampista Diego Maradona che era già stato ufficialmente ingaggiato dalla squadra spagnola del Barcellona. Il contratto sarà considerato perciò nullo a meno che Maradona non riesca a ottenere una sentenza contraria rivolgendosi alla magistratura ordinaria.

Momenti di distrazione per Rossi

PERUGIA — «Sulla mia linea difensiva non parlo perché la riserva alla "commissione disciplinare" della Fige; sarebbe oltretutto una mancanza di rispetto e di stile, nei confronti dei giudici sportivi, anticipare delle posizioni e fare delle affermazioni su tesi che dovranno essere espone dinanzi a loro». Così ha risposto ad un redattore dell'Ansa l'avv. Fabio Dean difensore di Paolo Rossi, degli altri giocatori della Perugia (Della Martira, Casarsa, Zecchini) e della stessa società perugina, nella vicenda delle «scommesse clandestine».

La domanda era stata posta in relazione all'attuale situazione del calcio italiano, alla posizione di Paolo Rossi, ad esempio, per le prossime selezioni azzurre in vista dei «campionati europei» e ancora per le numerose dichiarazioni fatte in questi giorni da Paolo Rossi. Fra l'altro l'attaccante perugino, che continua ad allenarsi, anche se non potrà disputare neanche l'ultima partita di campionato che la Perugia ha in programma domenica prossima a Cagliari, ha ventilato l'ipotesi di andare in vacanza.

Dean, soffermandosi sull'ipotesi della distrazione di Rossi dalla lista degli azzurri per gli europei ha detto che «non è un problema giuridico e quindi indipendente dalle valutazioni e dalle possibilità di un legale. Ripeto — ha aggiunto — che tutto nel confronti della commissione disciplinare della Fige, del suo presidente e di tutti i suoi componenti, la più grande stima, nonché la sicura convinzione dell'estraneità di Paolo Rossi dai fatti di cui all'inculpazione».

Fabio Dean ha poi detto che nell'imminente processo sportivo mercoledì 14 a Milano porterà tutti gli elementi validi per la posizione di Paolo Rossi, degli altri giocatori perugini e della loro società. «Non mi pare d'ora in avanti, peraltro ancora tollerabile — ha detto — la progressiva aggressione che si porta alla personalità di Paolo Rossi».



Perugia — Paolo Rossi, fotografato con Nadia Cassini alla presentazione dei campionati internazionali femminili di tennis, sembra aver conservato la calma nonostante rischi di non giocare gli europei

IL CONFRONTO CON LA SELEZIONE DELLA SERIE B UNGERESE

Deludenti e battuti (0-1) i «cadetti» di Valcareggi

Ungheria «B» - Italia «B» 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 71' Greczeli.
ITALIA «B»: Zaninelli; Contratto, Massimi, Centi, Wierchow, Sasso; Sordi (71' Vignola), Sanguin, Nicoletti, Tavarilli, D'Ottavio (46' Massaro), 12 Venturini, 13 Martozzi, 14 Altiero, 16 Criscimanni, 18 Pini.

UNGERIA «B»: Kovacs; Deakvari, Konalmi; Greczeli, Khzma III, Zentai; Stemeli (66' Hazi), Tulipan, Moldava, Turtocki, Kiss (88' Radics), 12 Buons, 13 Nagy F., 14 Nalut.

NOTE: Cielo nuvoloso con brevi scrosci temporaleschi durante l'incontro. Terreno allentato. Spettatori 15 mila. In tribuna dirigenti, allenatori e direttori sportivi di diverse squadre di serie «A» e «B». Ammonito Moldava per gioco scorretto. Angoli 7-6 per l'Ungheria.

BARI — La Nazionale italiana cadetta formata da giocatori di serie B che non abbiano superato i 23 anni, è stata sconfitta sul terreno dello stadio della Vittoria di Bari dall'analoga rappresentativa ungherese (che rappresentava però alcuni elementi fuori età) nella partita che faceva registrare, dopo alcuni anni, il suo ritorno sulle scene internazionali.

Il risultato è stato deciso

ANDATA FINALE UEFA

Borussia Eintracht 3-2

MOENCHENGLADBACH — Il Borussia di Moenchengladbach ha battuto ieri sera per 3-2 l'Eintracht di Francoforte nella partita di andata della finale della Coppa Uefa.

L'Eintracht ha aperto le marcature con un colpo di testa di Kaatger al 37' di gioco; il pareggio arrivava solo al primo minuto della ripresa per merito di Kulik.

Al 71' l'Eintracht passava ancora in vantaggio con Hoelssenbein, ancora di testa, e il pareggio veniva dal piede del diciannovenne Matthaeus, uno dei giocatori più promettenti della Germania.

Alcune squadre della rete della vittoria, insaccando dopo aver raccolto il passaggio del giovane giocatore danese Thychosen.

ANNULATE LE GARE AUSTRIACHE E VENEZUELANE LA STAGIONE SI APRE DOMENICA

Moto: il G.P. delle Nazioni a Misano primo appuntamento per i caschi iridati

MISANO ADRIATICO

(Forlì) — Circa 200 piloti parteciperanno al 58° Gran premio di Misano, la prova iridata italiana che per l'occasione diventa quella d'apertura del mondiale di motociclismo dopo gli annullamenti del gran premio del Venezuela e d'Austria. L'appuntamento è fissato per domenica sulla pista del «Santamonica» che per la prima volta nella sua storia veste i colori iridati.

L'avvenimento è importante per piloti e macchine che, sull'autodromo adriatico, subiranno il collaudo iniziale in vista delle successive tappe. Saranno presenti centauri di 17 paesi europei, tre sudamericani, due dell'Oceania e uno, ciascuno del Nord America, Africa e Asia.

Tutti i più famosi piloti mondiali figurano tra gli iscritti e, ovviamente, l'interesse per le cinque gare in programma (50, 125, 250, 350 e 500) è notevole.

Specie per quanto riguarda la maggiore cilindrata, dove la lotta per togliere il titolo al californiano Kenny Roberts quest'anno sarà accesa da parte di Cecotto, Hartog, Sheene, Van Dulmen, avversari di sempre, degli italiani Rossi, Lucchinelli, Uncini, del sudaficano Ballington (iridato delle 250 e 350) e del più che promettente statunitense Freddie Spencer.

L'unico iridato italiano del '79, Eugenio Lazzarini, dovrà difendere, nelle 50, il suo titolo dagli attaccati che gli verranno portati dallo svizzero Blatter (vicecampione), dal tedesco Walbel e Klein, dall'olandese Van Kessel.

Nelle 125, invece, lo spagnolo Nieto, con l'italiana Minarelli, avrà di fronte lo stesso Lazzarini, gli svizzeri Blatter e Muller, gli italiani Marchetti e Bianchi.

Nelle 250 Ballington con la Kawasaki dovrà lottare con il tedesco Mang, gli svizzeri Freymond e Muller, gli italiani Villa, Marchetti, Matteoni, Pileri. Passato alla 350 Ballington, il vicecampione delle 350 Fernandez troverà sulla sua strada Cecotto, Villa, il giapponese Asami, il sudaficano Ekerod.

L'autodromo è già a disposizione dei concorrenti per le

NELLA PRIMA PARTITA DEL TORNEO DI QUALIFICAZIONE OLIMPICA

Esordio di buon auspicio per gli azzurri del basket

Italia Olanda 95-65

LUGANO — Esordio di buon auspicio per la nazionale di basket allestita da Sandro Gamba che al suo primo incontro nel torneo di qualificazione olimpica ha liquidato prepotentemente l'Olanda con il risultato di 95-65.

L'incontro, nonostante i progressi fatti registrare progressivamente dalla nostra nazionale nelle gare amichevoli con l'Urss e in Spagna, rivestiva una certa importanza in quanto gli olandesi rappresentavano un'incognita abbastanza pericolosa priva di recenti, significativi, raffronti sulla sua effettiva consistenza. Gli olandesi inoltre, come unica e certa referenza degna di stima si presentavano come compagine rude e dedicata a un gioco pesante e aggressivo, che notoriamente infastidisce i nostri cestisti.

Gli azzurri fin dalle prime battute hanno dato l'impressione di poter controllare la gara grazie a una accorta disposizione tattica difensiva e a degli efficaci e veloci schemi offensivi.

Con questa vittoria l'Italia ha già ipotizzato praticamente il passaggio alla fase successiva a otto squadre che si disputerà a Ginevra e dalla quale usciranno le tre nazionali che andranno a Mosca.

Nell'altra partita del giorno, la Germania Occ. (che gli azzurri affronteranno domani) ha battuto la Bulgaria per 83-76.

Azzurre imbattute già in semifinale

SOFIA — Continua sicura la marcia dell'Italia nel torneo di qualificazione olimpica per le rappresentative nazionali femminili di pallacanestro.

Le azzurre, tuttora imbattute, hanno sconfitto per 62 a 50 la Germania Occidentale. Il primo tempo si era chiuso con l'Italia in vantaggio per 32 a 31.

Al torneo preolimpico femminile di Varna si sono già qualificate per le semifinali della competizione le seguenti squadre: Cuba, Polonia, Bulgaria, Jugoslavia, Cecoslovacchia, Stati Uniti e Italia.

TORNEO ESTIVO Mecap Pagnossin 119-111

MECAP: Iellini 27, Mentasti 25, Crippa 15, Thompson 30, Brokaw 14, Brucci 2, Negri 6, Clerici, Cucchetti; n.e. Cafarelli.
PAGNOSSIN: Russel 35, Antonucci 6, Valentini 26, Ardessi 25, Sfiligoi 5, Costa 2, Ballarini 2, Toppiano 4, Turello 3, Fritz 3.
ARBITRI: Vitolo e Duranti.

VIGEVANO — Esordio positivo della Mecap nel torneo estivo organizzato dalla Lega delle società: sono scesi alla «Carducci» di Vigevano i goriziani della Pagnossin di McGregor. L'hanno spuntata i padroni di casa con il punteggio di 119-111.

E' stata una partita interessante, giocata a tutto campo da entrambe le squadre, che hanno divertito il pubblico accorso numeroso per vedere

all'opera soprattutto gli americani in campo. Russel, goriziani e Brokaw e Thompson, arrivati in mattinata per rinforzare il quintetto vigevanese.

La Mecap ha condotto dal primo minuto all'ultimo, grazie ad una superiorità evidente, soprattutto per quanto riguarda i singoli. Le due squadre hanno iniziato l'incontro difendendo entrambe a uomo; più aggressiva la Pagnossin, che schierava Valentini sul portatore di palla Gary Brokaw, e Russel su Charles Thompson, un «coloured» con scarse referenze, ma rivelatosi tuttavia all'altezza.

La Pagnossin, priva di due pedine del valore di Premier e Turel, e senza i suoi americani, Laing e Pondexter, ha tuttavia mostrato come al solito un buon collettivo. Su tutti si è distinto Valentini, buon regista ed eccellente realizzatore.

re: anche Russel, già della Scavolini, ha giocato all'altezza della sua fama, risultando il miglior realizzatore in campo con 35 punti. Per l'occasione i goriziani hanno provato il giovane Costa dell'Alicione di Genova.

Alberto Bergerone

Rinvio il festival minibasket Bor

L'U.S. Bor, dopo la seduta straordinaria che ha visto la partecipazione di tutte le organizzazioni culturali e sportive della minoranza slovena che durante la quale è stata decisa all'unanimità l'adesione al lutto di una settimana per la scomparsa del presidente jugoslavo Josip Broz Tito e la sospensione per tale periodo di qualsiasi manifestazione sportiva e culturale, comunica che la terza edizione del Festival Bor minibasket, in programma da ieri, 7 maggio all'11 maggio, è stata rinviata nel periodo autunnale.

NEL PROLOGO A CRONOMETRO DEL GIRO DEL TRENTINO

Moser a 54,500 di media



ARCO — E due, dopo aver vinto ieri a Salò, Francesco Moser si è imposto di autorità a 54.522 di media, anche nel prologo a cronometro del quarto giro ciclistico del Trentino.

Francesco Moser per i primi quattro chilometri, da Arco a Riva del Garda, si è trovato il vento che gli soffiava direttamente contro, poi, duecento metri oltre la chiesa dell'Inviolata, nel centro di Riva, dove il tracciato compiva una curva a sinistra ad angolo retto, le folate hanno incominciato ad investirlo di fianco, intermittenti e rabbiose quasi a voler rompere la compostezza ed il ritmo del campione trentino. Moser, che alla partenza aveva impiegato 52x15, è passato a rapporti sempre più duri, il 52x14 nella fase centrale della gara ed il 52x12 nel finale.

Ad un chilometro dal traguardo, dall'abitato di Torbole, il capitano della Sanson, aveva già virtualmente vinto e sotto lo striscione del traguardo, posto sul lungo lago, affollato di gente, ha inflitto 15" netti a Marcussen, 20" a Torelli, mentre Giambattista Barancelli, che non è certo uno specialista del cronometro, ha confermato le sue condizioni di forma, classificandosi settimo.

Classifica ufficiale della cronoprologo: Arco-Torbole, km 7.300: 1) Francesco Moser 8'02" media 54.522; 2) Marcussen (Dan) 8'17"; 3) Torelli 8'22"; 4) Primin (Sve) 8'26"; 5) Schuyten (Ol) 8'26"; 6) Moran 8'28"; 7) Barancelli 8'29"; 8) Fraccaro 8'31"; 9) Seager (Sve) 8'33"; 10) Pansani 8'34"; 11) Battaglin 8'35"; 12) Maertens (Bel) 8'35"; 13) Borgognoni 8'38"; 14) Magrini 8'39"; 15) Barone 8'41".

Spagna: Ruperez sempre al comando

PONFERRADA — Lo spagnolo Javier Elorriaga ha vinto per distacco la 15.a tappa del Giro ciclistico di Spagna, Orense-Ponferrada di km 164. L'olandese Peter Jizerveld e l'italiano Maurizio Bertini sono giunti rispettivamente secondo e terzo a 3'44" dal vincitore.

Lo spagnolo Faustino Ruperez ha conservato il primo posto in classifica generale, che non ha subito alcun mutamento sostanziale. Ha abbandonato il belga Willy Albert.

L'ordine d'arrivo: 1) Javier Elorriaga (Sp) in 4 ore 10'20", media 39.786; 2) Jizerveld (Ol) a 3'44"; 3) Bertini (It) s.t.; 4) Hernandez (Sp) a 5'20"; 5) Criquelion (Bel) a 7'20".

Il grosso del plotone è giunto con lo stesso tempo di Criquelion.

Svizzera: Panizza nella prima tappa

DELEMONT — Lotta in famiglia fra gli italiani al Giro della Romandia: Walter Panizza ha vinto la prima tappa davanti a Alessandro Pozzi mentre Giuseppe Sarogni, che martedì si era aggiudicato il prologo, è sempre al comando della classifica generale.

Sara Simeoni inaugurerà la pedana friulana

UDINE — Il 16 maggio verranno inaugurate la nuova pista di atletica leggera e le pedane dello stadio Friuli, a Udine, in occasione dell'incontro femminile fra le nazionali di Italia e di Jugoslavia. Fra le azzurre è prevista la presenza di Sara Simeoni. La pista di atletica leggera è di otto corsie.

Alessandro Bourlot

GLI ALABARDATI NON HANNO POTUTO FRENARE GLI AVVERSARI

Pallanuoto: via libera al Mameli

SERIE «B» NORD

Erg Mameli Triestina 16-2

(3-4, 4-0, 4-1, 5-1)
TRIESTINA: Zetta, Bonetta 1, Scapini, Comiso E., Comiso M., Milosевич G., Degraffi, Pino 1, Milosевич G., Sant.

ERG MAMELI: Calagno, Ferrando 2, Tondina 1, Steardo 9, Aluigi, Bertola 1, Bruzzone 2, Marchelli, Drago 1, Canossa, Averaimo.

ARBITRI: Dani di Firenze e Zorzi di Livorno.

Nel recupero della settima giornata di campionato, l'Erg Mameli è passata facilmente contro una Triestina che ha avuto la sola colpa di non essere eccezionalmente forte.

Il risultato finale non lascia dubbi sull'andamento dell'incontro ed il passivo di ben quattordici reti dimostra tutto lo strapotere dei liguri.

Naturalmente su tutti il nazionale Steardo, autore di nove reti e dotato di un tiro impressionante dai dieci metri. Accanto a lui giostra una

formazione di prima qualità, con Calagno sempre sicuro ed autore di numerose parate a due mani, Canossa e Ferrando dimostratisi senz'altro giocatori di categoria superiore ed una schiera di giovani che hanno già giocato lo scorso anno in serie A e quindi ben collaudati e dotati di attributi atletici e di nuoto notevoli.

Di fronte ad una compagine così forte, gli alabardati hanno potuto attuare solo una tenue resistenza, andando in rete due sole volte ed appena nelle ultime frazioni. A dire il vero la Triestina è andata più volte vicina alla marcatura, talvolta favorita dalla superiorità numerica, ma un certo timore reverenziale per gli avversari ed un conseguente nervosismo, hanno fatto sì che la mira non fosse quella giusta.

La cronaca della partita si apre con due tentativi falliti da Euro Comico replicati da altrettante azioni concretizzate da Steardo e Ferrando. Nel

secondo tempo era Zetto a salvare nel contrasto «uno contro uno» prima su Steardo e poi su Ferrando, proiettatisi da soli in contropiede. L'azione più pericolosa per gli alabardati era conclusa con un tiro di Pino stampatosi sulla traversa.

La terza frazione si apriva con Steardo ancora in evidenza per una magnifica rete segnata con un tiro di eccezionale potenza dai dieci metri e con la prima marcatura della Triestina per opera di Bonetta, che scavalcava Calagno con un abile pallonetto. Nel quarto ed ultimo tempo, il Mameli sostituita Calagno con una giovanissima riserva. I padroni di casa riuscivano a raddoppiare con Pino nonostante l'uomo in meno. Zetto si superava ancora in un paio di uscite sull'uomo in fuga e l'incontro si chiudeva con Steardo ancora a rete a rimpiangere il suo già ricco bottino.

CRONACHE DELLO SPORT

SCHERMA E PALLAMANO, APPUNTAMENTI DI LUSO STASERA PER LO SPORT TRIESTINO

«Marzi»: sciabole di prestigio nel tradizionale quadrangolare



Lo sciabole azzurro Michele Maffei

(Italfoto)

Si svolge oggi nella palestra della Società Ginnastica Triestina il Trofeo Marzi, quadrangolare internazionale di sciabola a squadre. La mancata presenza di Arcidiacono nella squadra italiana compromette seriamente la conquista della presente edizione, che rischia così di ripresentare i rapporti di forza dello scorso anno, con i tiratori italiani che non fornivano il rendimento continuo necessario all'affermazione finale e i sovietici che vincevano il terzo trofeo, sfruttando metodicamente le incertezze dei nostri schermidori.

Questo il benvenuto alle delegazioni dei quattro paesi rappresentati al Trofeo Marzi dal presidente della Società Ginnastica Triestina, dott. Matteo Bartoli.

«Porgo ai graditi ospiti che daranno vita alla XIII edizione del Trofeo Internazionale di sciabola a squadre «Gustavo Marzi», il più cordiale benvenuto, insieme all'augurio che la tradizionale ospitalità di Trieste riesca ad apparire in ogni senso.

«Certo che la manifestazione avrà un alto livello tecnico ed agonistico, mi auguro che essa raccolga una vasta partecipazione d'interesse sportivo e di affluenza di spettatori. Auspico che il ricordo di Gustavo Marzi e dei suoi allori sportivi siano ancora una volta esempio alla gioventù schermistica italiana, per una riconferma delle più nobili tradizionali virtù della specializzazione e del concetto etico in genere dello sport.

PROGRAMMA
Ore 9: Italia-Polonia; Ungheria-Urss.
Ore 11: Italia-Ungheria; Urss-Polonia.
Ore 16: Ungheria-Polonia.
Ore 19: Italia-Urss e cerimonia di premiazione.

ALBO D'ORO DEL TORNEO
1968 Urss
1969 Urss
1970 Urss - vince il I Trofeo
1971 Urss
1972 Italia
1973 Italia
1974 Urss
1975 Urss - vince il II Trofeo
1976 Italia
1977 Urss
1978 Urss
1979 Urss - vince il III Trofeo

La Cividin prova contro i russi gli schemi per battere il Volani

Nel quadro della preparazione alla gara di Rovereto, che presumibilmente darà una parola decisiva sull'assegnazione dello scudetto, la Cividin affronta questa sera al palasport di Chiarbola una selezione moscovita che concluderà con l'incontro di questa sera una breve tournée in Italia allestita anche per verificare i progressi della pallamano nazionale.

Il calendario proponeva per le due settimane antecedenti alla gara col Volani due gare indubbiamente semplici e prive di una specifica utilità, tale è la pochezza di Scafati e Piondi. Per poter riabilitare i suoi atleti ad un clima di gara incerto il prof. Lo Duca ha quindi pensato bene di organizzare questa amichevole che non mancherà di impegnare severamente gli atleti della Cividin.

Il ricordo del To Grosswallstadt è ancora vivo nel ricordo degli appassionati, che sicuramente affolleranno in gran numero il palazzetto dello sport. La selezione moscovita può vantare tra le proprie file alcuni degli elementi di spicco della nazionale sovietica, come il capitano Ilin

Le formazioni annunciate

CIVIDIN: 1 Skalamera, 2 Polese, 3 Sivini, 5 Pischianz, 6 Pellegrini, 7 Andreassio, 8 Pisani, 9 Petrovic, 10 Calcina, 11 Gerbizza, 13 Scrovetta, 14 Bozola, 16 Brandolin.

SEL. MOSCA: 1 Caizel, 2 Turapel, 3 Nyazev, 4 Xpolnol, 5 Ilin, 6 Syecun, 7 Nukobuk, 9 Pumnol, 10 Maritunc, 11 Viabennukov, 14 Dpreb, 15 Nexacab.

ARBITRI: Angeli e Riolatti di Rovereto.

ed il portiere Caizel. A parte alcuni inevitabili difetti derivanti dalla mancanza di affiatamento, la compagine russa sarà in grado di offrire uno spettacolo molto interessante.

Contro una siffatta avversaria la Cividin è chiamata ad una prova d'orgoglio, e lo stesso Lo Duca, pur non nascondendosi le difficoltà del match, è fiducioso sulle possibilità della formazione verdobianca. La partita di questa sera servirà inoltre a collaudare gli schemi anti-Volani che il tecnico dei triestini sta studiando, e costituirà un ulteriore banco di prova per il portiere Brandolin, di fronte per la prima volta ad una squadra di autentici fuoriclasse. Assente domenica scorsa a Roma, Neven Andreassio farà il suo rientro per riacquistare rapidamente le condizioni di forma necessarie all'impegno di Rovereto.

In precedenza all'incontro verrà disputata la finale regionale allievi tra Cividin ed Inter Aurisina. La prevendita dei biglietti si effettua in Galleria Protti.



Andreassio è nuovamente a disposizione di Lo Duca (Italfoto)

A briglie sciolte

La novità Zardoz allo «Jegher»

Una novità in assoluto quella che verrà portata da Zardoz all'appuntamento con i trottofoli triestini domenica in occasione del Gran Premio Giorgio Jegher.

Zardoz, da Dart Hanover e Krimilde, anni cinque, imbattuto per l'intero 1979, tre volte in pista nella corrente stagione in cui ha colto un unico successo a San Siro nei confronti dell'americano The Dustman, sfortunatissimo il 1.0 maggio nell'Ivone Grassetto a Ponte di Brenta, sarà al suo debutto sulla pista triestina. Il cavallo più atteso, il campione di Giuseppe Guzzinati, ma non il più celebre. Infatti saranno in gara, e la loro partecipazione è stata assicurata dai rispettivi «entourage», anche Doringo, vincitore di un Derby triestino all'esaltante media di 1.174 sul 2100 metri e secondo lo scorso anno nel «Giorgio Jegher» alle spalle di Gibson che, oltre al menzionato successo in 1.182 attestato a terzo posto proprio nel Derby di Doringo, è poi ancora Atollo, che vanta un successo in questa corsa nel 1978 alla media di 1.18.1, e quindi Atmos, secondo soltanto a Furgman nel Derby dello scorso anno, nonché Eskipazar, una sola presenza a Montebello, nel «Giorgio Jegher» dello scorso anno che lo vide rompere in partenza e quindi non figurare.

Tanti bei nomi, già visionati dal nostro pubblico, e appunto Zardoz, la «mosca bianca» della situazione, il campione che può puntare al record della pista al quale da parecchi anni viene data una caccia spietata. Se il tempo sarà favorevole, il sestetto che darà corpo a una delle più riuscite edizioni del «Memorial Jegher» potrà tentare la scalata al mitico limite di Be Sweet, vergato in 1.16.6 nel lontano 1968, e sarebbe confortante che tale impresa riuscisse a un trottofolo dell'allevamento indigeno.

M. G.

Arrivi a Montebello

Le scuderie locali si sono arricchite in questi giorni con gli arrivi di quattro trottofoli provenienti da altri ippodromi e che in futuro continueranno la loro attività sulla pista di Montebello. Un solo anziano, Covoletto, due 3 anni, e una 4 anni, formano il poker dei nuovi.

Covoletto ha acquistato Claudio Cossar per conto di un suo proprietario. Si tratta di un 6 anni molto veloce che discende da In Haste e Savarna e che detiene un record di 1.18.6.

Ma importante è senz'altro l'arrivo della 3 anni Ibrasca, che la scuderia Piccolo Slam aveva mantenuto in allenamento finora a Torino e che adesso ha voluto richiamare a casa. Questa Ibrasca, sempre piazzata nelle sette corse finora fornite, è figlia di Scully Hanover e Adorata e ha già trotto sul piede di 1.20.6. Niente male come biglietto da visita.

Per Nicola Esposito è giunta la 3 anni Fiesolana, di proprietà della Scuderia Nuova Trieste. La miglior velocità di Fiesolana, che discende da Spiffie Hanover e Merillina, è di 1.23.1. Una femmina di 4 anni è entrata invece nelle scuderie di Ernesto Sterle. Si tratta della «patavina» Dentelle, da Berlicche e Judy, con record di 1.22.3 e appartenente alla Scuderia Summano.

ELISABETTA POSER
Lia Cameli Poser, già validissima pattinatrice di artistico e ora giudice di gara nel settore, ha festeggiato le nozze della propria figlia Elisabetta con il dott. Roberto Perilli. Auguri.

PER LA PRIMA VOLTA UNA SOCIETÀ TRIESTINA SI È QUALIFICATA PER LA FINALE

La Cividin-Csi nell'élite dell'atletica

È la prima volta, da quando esiste il campionato italiano assoluto per società di atletica leggera, che una società triestina si qualifica per la finale.

Dopo la fase regionale di sabato e domenica scorsi, è stata compilata una graduatoria nazionale. Da questo elenco sono state tratte le conferme per le società che hanno disputato la serie A e la serie B dello scorso anno; inoltre sono designate, in ordine di punteggio, le aventi diritto alla finale C. Fra i dieci posti disponibili la Cividin-Csi ha ottenuto il terzo posto:

I protagonisti

È doveroso presentare gli atleti che hanno contribuito direttamente a questo successo, elencandoli insieme alla loro prestazione ed al punteggio raggiunto:

100: Scapin Lorenzo, 11'50; punti 687; peso: Tremuli Giorgio, 14.06, 732; 400: Wendler Adriano, 48'3, 884; Bulli Franco, 49'4, 833; alto: Spiznamiglio Luigi, 1.95, 813; 1500: Prosch Marino, 3'55'8, 852; 10000: Baruffo Tommaso, 30'44'2, 895; lungo: Mauro G. Paolo, 6.57, 730; 110 h: Pagliaro Paolo, 14'7, 881; Spiznamiglio Luigi, 15'7, 777; 4x100: Rusich-Doz-Bulli-Barbone, 44'6, 769; 400 h: Pagliaro Paolo, 32'8, 920; 3000 s: Segulia Roberto, 9'33'9, 817; disco: Tremuli Giorgio, 45.70, 794; 800: Prosch Marino, 1'53'1, 874; 200: Wendler Adriano, 22'4, 801; giavellotto: Tiepolo Valdi, 60.78, 771; 5000: Baruffo Tommaso, 14'53'3, 854; asta: Mazzi Alberto, 4.40, 909; 4x400: Doz-Degli Innocenti-Maineri-Scapin, 3'27'8, 720.

un risultato di portata nazionale.

Le considerazioni che si possono fare in occasione di questa qualificazione sono di vario tipo. Innanzitutto deve essere chiarito il significato sportivo, o meglio il valore di tutto questo. La società triestina non ha ottenuto questo risultato per un caso fortuito: è il terzo anno che De Vido e compagni inseguono la serie C. La scorsa stagione, la finale

assoluta è stata mancata per circa 500 punti, mentre quest'anno il totale di 16.312 è persino abbondante.

Ma l'importante è nel «come» si è arrivati a questo obiettivo. La maggior parte degli atleti che hanno partecipato alla fase regionale, che hanno cioè contribuito alla qualificazione, sono nati nel vivaio del Csi. Solamente il saltatore in alto Spiznamiglio è passato a questa società da atleta formato; lo stesso Prosch (nazionale juniores), pur avendo iniziato l'attività nel G.S. San Giacomo, corre per la Cividin-Csi fin da allievo. Altri atleti, come Tremuli e Tiepolo, hanno iniziato la carriera sportiva a Trieste per poi passare nelle file di società militari; terminato il servizio di leva sono ritornati nella società di origine.

La serie C, dunque, non è stata conquistata da atleti «comprati» dalle piccole società di vivaio, come succede

nella maggior parte dei club appartenenti alla serie A e B, ma è stata costruita con anni di lavoro di base. Trieste saprà mantenere questo patrimonio?

I risultati individuali di rilievo non sono mai mancati. Atleti come Prosch, Wendler, Pagliaro e Mazzi sono nella rosa dei possibili azzurri. Non è mancato neppure il risultato di squadra a livello giovanile: la scorsa stagione il gruppo juniores si è piazzato decimo in Italia.

Quello che mancava, era proprio il riconoscimento assoluto.

Forse è proprio questa l'importanza della qualificazione alla finale fra le prime tre società in Italia.

MONDIALE PESO
Il nuovo primato mondiale femminile del getto del peso è stato stabilito in 22.36 metri dalla tedesca orientale Ilona Slupianek,



Il mezzofondista del Csi Cividin Prosch

LE FASI ELIMINATORIE DEI CAMPIONATI Tennis giovanile

Il Comitato regionale della Federtennis ha reso noti i quadri dei sodalizi che animeranno le fasi eliminatorie dei vari campionati nazionali giovanili a squadre di tennis. Al campionato maschile «under 16» hanno aderito quattordici formazioni che sono state suddivise in due gironi eliminatori.

Nel raggruppamento «A» figurano i Tc Azzano, Cervignano, Gorizia, Latisana, Grado, Pordenone «A», Sporting 80 e Triestino «B»; nel girone «B» sono stati inclusi i Tc Obelisco, Pordenone «B», Gorizia, Gradisca, Monfalcone e Triestino «A». La conclusione della manifestazione, che ha avuto inizio domenica, è prevista per il 18 giugno. Le vincitrici dei gironi si contenderanno l'ammissione al tabellone nazionale domenica 15 giugno.

Quattro i sodalizi che annoverano dal 25 maggio il girone eliminatorio del campionato

«under 16» femminile che si concluderà l'8 giugno. Si tratta del Ct Gorizia, Tc Pordenone, Tc Sporting 80 e della St Monfalcone.

Al campionato maschile «under 18», il cui inizio è fissato per il 18 maggio, prenderanno parte cinque squadre: Tc Triestino, Tc Gradisca, Ct Gorizia, Tc Pordenone e St Monfalcone. La manifestazione si concluderà l'11 giugno.

Triestino e Monfalcone pareggiano a Padriciano
Si è chiuso in parità, con tre vittorie per parte, l'atteso clou del girone regionale eliminatorio del campionato nazionale maschile di serie C di tennis fra il Tc Triestino e la St Monfalcone. L'incontro, in programma a Padriciano per la quarta e penultima giornata, è stato quanto mai interessante e combattuto.

Atletica leggera

Dopo lo svolgimento delle gare femminili anche i maschi hanno portato a termine la fase provinciale dei Giochi della gioventù di atletica leggera. Denso il programma di gare e nutrito anche il numero dei partecipanti suddivisi in due categorie: i «ragazzi A», riservati ai nati nel 1966 e 1967, e i ragazzi B, in cui hanno gareggiato i giovani del 1968.

Tra i risultati migliori il 14'4 di Pagliaro negli 80 ostacoli e l'11'3 fatto registrare dal giovanissimo Miodossich sui 60 ostacoli.

Ecco i risultati:

80 h: 1) Pagliaro Roberto (Rismondo) 14'4, 2) Veronese (Brunner) 15'8, 3) Penco (F. Savio) 15'7, 4) Astore (Brunner) 15'9, 5) Forza (S. Sergio) 15'9, 6) Castriotta (Rismondo) 16'2.

60 h: 1) Miodossich Stefano (Tartini) 11'3, 2) Fabbro (Stuparich) 12'1, 3) Zudek (Bergamas) 12'1, 4) Saincelch (Caprin) 12'1, 5) Chiatto (Tartini) 12'3, 6) Mezzetti (Stuparich) 12'3.

Corsa plana metri 60: 1) Rovere

Marco (Bergamas) 8'3, 2) Balnat (Marchesetti) 8'5, 3) Omari (Caprin) 8'5, 4) Florean (I. Svevo) 8'8, 5) Maggi (G. Caprin) 8'9, 6) Poddà (Dante) 8'9.

Corsa plana metri 80: 1) D'Alessandro Eugenio (Manzoni) 10'4, 2) Brissi (Marchesetti) 10'5, 3) Terragnolo (Codermatz) 10'6, 4) Dellazotti (I. Svevo) 10'7, 5) Chiatruini (S. Sergio) 10'8, 6) Candotto (Marchesetti) 10'8.

Marcia km 4: 1) Bazo Giovanni (F. Savio) 23'41'8, 2) Bassanesse (Tartini) 25'06'2, 3) Zudek (Dante) 25'45'4, 4) Gentile (Manzoni) 25'54'1, 5) Derin (Tartini) 25'58'6, 6) Bellucco (Brunner) 26'30'0.

Getto del peso cat. «A»: 1) Sansa Stefano (de Marchesetti) 7.08, 2) Del Linz (Id.) 6.76, 3) Bachi (Adria) 6.58, 4) Popovaz (C. Elisi) 6.53, 5) Sardis (C. Elisi) 6.53, 6) Kosuta (Cankar) 6.27.

Getto del peso cat. «A»: 1) Crocetti Fabrizio (Manzoni) 10.71, 2) Cornelli Fabio (F. Sauri) 10.67, 3) Fabris Michele (C. Elisi) 10.07, 4) Tedesco Michele (Id.) 9.87, 5) Trebian Michele (N. Sauri) 9.75, 6) Rudes Massimo (Bergamas) 8.60.

Salto in lungo cat. «A»: 1) Bella-

nova Maurizio (Bergamas) m. 5.42, 2) Bressan Fabrizio (F. Savio) 4.84, 3) Anselmo Giovanni (Pitter) 4.70, 4) Derosi Stefano (N. Sauri) 4.64, 5) Tosti Andrea (Brunner) 4.54, 6) Valla Riccardo (Tartini) 4.54.

Corsa plana metri 1200 cat. «B»: 1) Balic Marco (Bergamas) 4'09'5, 2) Bellina (D.V. Julia) 4'10'9, 3) Zaro (Dante) 4'19'4, 4) Persico (Sauri) 4'22'9, 5) Raffaello (Sauri) 4'27'1, 6) Auber (Fonda Savio) 4'27'4.

Corsa plana metri 2000: 1) Gregori David (Adria) 9'33'1, 2) Brogianti (Manzoni) 6'40'2, 3) Berdini (Manzoni) 6'47'1, 4) Chialma (Rismondo) 6'48'9, 5) Altin (Prosecco) 6'59'0, 6) Lipicer (Pitter) 6'59'8.

Salto in alto cat. «B»: 1) Korosec Fabrizio (Cankar) m. 1.20, 2) Mogorovich (Stuparich) 1.20, 3) Parentin (de Marchesetti) 1.15, 4) Lussetti (Codermatz) 1.15, 5) Giacomini (de Marchesetti) 1.15, 6) Farosich (Pitter) 1.15.

Salto in alto cat. «A»: 1) Longo Ezio (C. Elisi) m. 1.53, 2) Rochelli Paolo (Codermatz) 1.53, 3) Gruden Aleksi (Gruden) 1.50, 4) Caputo Giuliano (Bergamas) 1.50, 5) Zuplin Alessandro (N. Sauri) 1.50, 6) Busdon Ramiro (Brunner) 1.48.

Salto in lungo cat. «B»: 1) Toma-

Ciclismo

La S.G.V. Cottur di Trieste organizza per domenica una corsa ciclistica per giovanissimi — Giochi della Gioventù, libera a tutti i ragazzi delle categorie A-B-C-D-E, in possesso della carta di partecipazione 1980.

Le iscrizioni dovranno pervenire alla sede di via Crispi 9/12 entro sabato e saranno accettate fino ad un'ora prima della partenza.

Il ritrovo sarà presso la trattoria «Al Municipio» di San Dorligo della Valle alle ore 8.30. La partenza sarà data alle ore 10. Il percorso si snoda sul circuito Domo-Zona industriale, da ripetersi varie volte a seconda della categoria. È obbligatorio l'uso del casco di protezione.

La società organizzatrice declina ogni responsabilità per incidenti o danni che dovessero verificarsi prima e durante la corsa ed in conseguenza di essi ai concorrenti o a Terzi. Per quanto non contemplato nel presente regolamento vigono quelle della Fci, tecnico corsa su strada.

Corsa su pattini

Si sono svolte le fasi comunale e provinciale dei Giochi della gioventù per la corsa su pattini in pista. Nel corso della manifestazione, organizzata dalla Pol. Opicina e svolta sull'impianto di via Carisa si sono registrati i seguenti risultati: categoria «A» femminile: 1) Marina Gazzin (Cavallini), 2) Romina Vella (Cavallini), categoria «A» maschile: 1) Davide Cova (Pol. Opicina), 2) Massimo Sambo (Cgs), categoria «B» femminile: 1) Maura Serpo (Cavallini), 2) Federica Ruzzer (Pol. Opicina), categoria «B» maschile: 1) Stefano Butti (Cavallini), 2) Federico Pradel (Cgs), categoria «C» femminile: 1) Alessandra Cipracco (Pol. Opicina), 2) Daniela Mahne (Pol. Opicina), categoria «C» maschile: 1) Claudio Gazzini (Cavallini), 2) Alessandro Pradel (Cgs).

c'è molto di più in un Johnson

NOVITÀ **NOVITÀ**

4 4.5 & 7.5

Il bicilindrico leggero nel peso, basso nel prezzo, superiore in qualità.

I nuovi portatili Johnson con cambio completo avanti, folle e retromarcia, accensione elettronica CD senza puntine e presa di corrente AC.

qui i nuovissimi fuoribordo JOHNSON da 2 a 235 HP:

OSTUNI PIERO - Via Machiavelli, 28 - tel. (040) 65381 - TRIESTE
MOTONAUTICA AUSONIA SPORT - P.za Oberdan, 2 - tel. (0431) 82109 GRADO
OFFSHORE UNIMAR - Via Italia, 54 - tel. (0431) 71584 - LIGNANO SABBADORO
NAUTIUNO - Via Strozzi, 3 - tel. (0431) 67079 - MARANO LAGUNARE
SPORT TEAM - Via Vallona, 13/A - tel. (0434) 20031 - PORDENONE
AGRIMEC - Via Trieste, 24 - tel. (0431) 96153 - VILLA VICENTINA

ASSEMBLEA DELL'ISTITUTO INTERNAZIONALE DELLA STAMPA

Da quattro risoluzioni informazione più libera

Preoccupa che in Spagna molti giornali sono controllati dal governo

FIRENZE — L'Istituto internazionale della stampa ha concluso i lavori della sua 29.a assemblea annuale con l'approvazione di quattro risoluzioni.

La prima risoluzione riguarda la situazione spagnola, deplorando che «il cammino della Spagna verso la democrazia sia stato ritardato dal mantenimento di pratiche e misure che hanno gravemente minacciato la libertà di stampa». In particolare viene deplorato il deferimento di giornalisti e giornali davanti ai tribunali militari per la pubblicazione di notizie o opinioni e il crescente numero di procedimenti giudiziari ordinati a carico di giornalisti nell'esercizio delle loro funzioni.

Si deplora infine l'esistenza della catena di giornali controllati dal governo, eredità dell'epoca franchista e la riluttanza delle autorità a cedere a un controllo indipendente i mezzi gestiti dallo stato.

La seconda risoluzione riguarda la decisione presa dall'Unesco, nella sua recente conferenza di Parigi, di istituire un programma internazionale per lo sviluppo della comunicazione.

Essa auspica che i governi che faranno parte del consiglio direttivo di questo organismo designino a rappresentarli personalità competenti del settore professionale.

Riconosciuta l'esigenza di migliorare le strutture basilari per la comunicazione, la risoluzione afferma che il nuovo organismo dovrebbe rigorosamente evitare ogni interferenza nel contenuto della comunicazione, poiché il coinvolgimento degli Stati in questo settore aggraverebbe gli ostacoli politici ed ideologici a un più ampio e più libero flusso delle informazioni.

Prende atto infine con soddisfazione del riconoscimento da parte degli Stati membri dell'Unesco del principio che per la soluzione dei problemi della comunicazione del Terzo mondo è necessaria non solo la collaborazione tecnica, ma anche l'eliminazione degli ostacoli ideologici e politici per un più libero flusso dell'informazione.

Nella terza risoluzione si deplora il ritardo nella pubblicazione da parte dell'Unesco del testo integrale del rapporto della commissione MacBride; si prende atto con soddisfazione della condanna della censura, dell'accettazione del principio della libertà e della raccomandazione relativa al libero accesso alle fonti. Si respinge invece la subordinazione dei mezzi di comunicazione agli obiettivi sociali,

economici e politici dei governi, che assoggetterebbe le notizie alla politica e quindi alla regolamentazione del governo. Ciò sarebbe contrario all'obiettivo dell'Ipi di assicurare la libera diffusione delle notizie e delle opinioni.

La quarta risoluzione riguarda l'arresto del giornalista Pablo Isman del «Messaggero».

Le due sessioni di lavoro dell'ultima giornata sono state dedicate rispettivamente al «giornalismo attraverso le barriere culturali», con specifico riferimento al caso dell'Iran, e alla «autocensura: dilemma del direttore».

Il primo tema concerneva le difficoltà che si frappongono per la stampa estera a una comprensione effettiva e quindi a una copertura efficace degli avvenimenti attuali.

In Iran, dove è in corso un processo che ha le sue radici in un contesto culturale profondamente diverso da quello del mondo occidentale.

Sull'altro tema c'è stata una ricca messe di interventi.

Urbanistica: a Trento condannato il sindaco

TRENTO — Il sindaco di Trento dott. Giorgio Tononi, candidato quale capoluogo della Dc nelle prossime elezioni amministrative, è stato condannato dal pretore di Trento dott. Corrado Pascucci a cinque mesi di reclusione, con tutti i benefici, e all'interdizione per un anno dai pubblici uffici per abuso edilizio. La sentenza è stata impugnata dalla difesa.

CONDANNATA UNA SOCIETÀ DAL PRETORE DI ROMA

Cauzione illegittima per le bombole di gas

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La pretesa dei rivenditori e dei produttori di bombole di gas liquido per uso domestico di farsi consegnare dagli utenti un deposito cauzionale è del tutto illegittima. Il principio, al quale d'ora in poi le società dovranno adeguarsi rinunciando ad introiti che sono stati valutati in decine di milioni di lire, è stato stabilito dal pretore di Roma Gianfranco Amendola che ha chiuso con una sentenza di condanna il processo contro l'amministratrice della «Ultras», rinviata a giudizio per aver preteso dai rivenditori delle bombole una cauzione di consegna.

Il processo, esauritosi in poche battute, ha consentito comunque di accertare che altre società produttrici o distributrici di gas liquido, alcune delle quali di rilevanza nazionale, come la «Liquigas», la «Novogas» e la «Pibigas», da anni percepiscono a titolo di

cauzione somme di denaro non solo da parte dei rivenditori autorizzati, ma anche dai loro clienti.

Contro i responsabili di tali società lo stesso pretore ha aperto un nuovo procedimento per il reato già contestato alla amministratrice della «Ultras», quello relativo alla violazione della legge del 2 febbraio 1973, normativa secondo la quale unico onere a carico dell'utente è quello di restituire la bombola una volta usata oppure di assoggettarsi a pagare un importo di valore corrispondente in caso di mancata restituzione.

S. G.

■ FERITO — Un carabiniere in servizio presso la compagnia di Padova, Danilo Rizzetto, di 24 anni, è rimasto ferito ieri in una sparatoria con tre malviventi che avevano appena compiuto un furto in una tabaccheria di Cartura (Padova).

VELIVOLI DI QUATTRO NAZIONALITÀ ALL'ESERCITAZIONE «DAWN PATROL 80»

Raid di oltre cento aerei Nato sul cielo dell'Italia del Nord

DAL NOSTRO INVIATO

VERONA — Come reagirebbe la Nato di fronte a un attacco aereo avversario al suolo italiano? Nel quadro della più vasta e articolata esercitazione stagionale «Dawn Patrol 80» la V Forza aerea tattica alleata, un alto comando dell'Italia settentrionale che ha lo scopo di coordinare le operazioni delle forze aeree italiane con il concorso di quelle alleate, è stata allertata ieri sulla base di Villafranca di Verona, sede del 3° stormo, per un'esercitazione di rilievo cui hanno partecipato 112 velivoli italiani, americani, francesi e inglesi. Le cattive condizioni meteorologiche con visibilità e condizioni di manto nevoso al di sotto dei limiti di sicurezza prescritti hanno sacrificato alcuni aspetti della manovra che ha preso in considerazione l'attacco a una base aerea, la sua

difesa e la reazione alleata.

In sostanza si è trattato di mettere in evidenza la possibilità di adottare misure comuni per un atto complesso di contraviazione. Le difficoltà non sono emerse nel limitato spazio di cielo sopra la testa degli osservatori ma sono diventate affannose nei centri operativi regionali, nel sistema di scoperta e in quello di condotta delle operazioni in quanto grosse formazioni aeree hanno dovuto essere guidate sull'obiettivo da direzioni diverse e in condizioni di pessima visibilità.

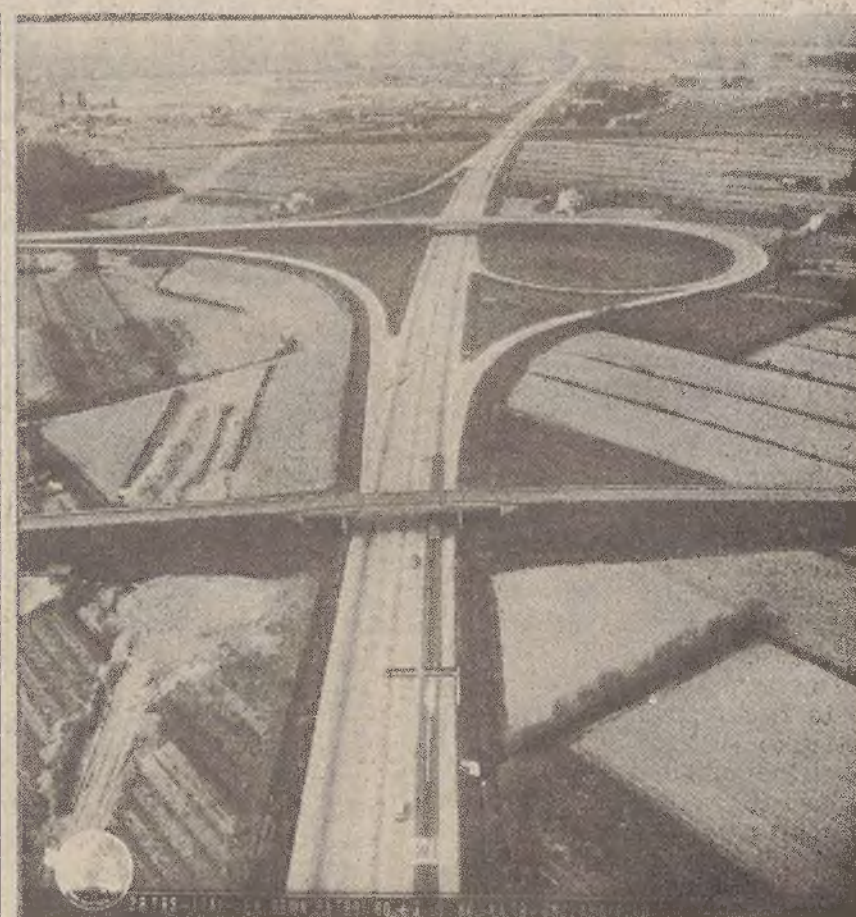
Aerei imbarcati delle portaerei «Saratoga», statunitensi e «Poh», francesi, sono stati lanciati al largo della Corsica e sono penetrati nello spazio della base, dopo il rifornimento in volo, attraverso la guida radar di un aereo-picchetto che circolava al largo della Liguria. A causa del basso strato di nubi le formazioni sono intervenute sulla base a media quota completando l'incursione con strumenti di teleguida, mentre alcuni aerei hanno potuto intervenire con nuovi sistemi di attacco «stand-off» mantenendosi a cinque chilometri di distanza dagli obiettivi, praticamente al di fuori della portata delle armi convenzionali.

La base di Villafranca ha assunto, sotto l'improvviso

urlo della sirena che è un segnale di guerra mai dimenticato e mai abbandonato, una veste nuova e insolita per la consueta attività operativa. Sbaramenti, vigilanza, schieramento di artiglierie contraeree, chiusura ermetica dei depositi in cemento e ferro, gli «shelter» in cui trovano robusto ricovero i velivoli che non vengono fatti decollare.

Una formazione di F-104 S del 5° stormo italiano e di «Canberra» della ricognizione tattica britannica hanno eseguito, sotto l'allarme, una manovra di dispersione verticale che è durata brevissimi minuti. In pratica gli aerei hanno abbandonato la base con la massima rapidità per formare un primo scudo di intercettazione all'avversario e per evitare di essere colpiti a terra. L'esercitazione è apparsa tanto realistica e complessa nella sua esecuzione che alcune avarie si sono registrate ai velivoli, come forse gli organizzatori non avrebbero voluto.

Intensa per tutta la fase della manovra l'esecuzione di misure elettroniche che i due tradizionali partiti, «azzurro» e «arancione», si sono egualmente distribuiti in questa battaglia aerea sul cielo italiano. La domanda iniziale resta: è in grado la Nato di contrastare efficacemente in cielo una penetrazione aerea



Questa foto è stata scattata ieri mattina alle 10 da un «Rf-104 G» del 3° stormo di Villafranca di Verona. Rappresenta l'autostrada Trieste-Venezia all'uscita dal casello di Cessalto. La foto è stata scattata da un ricognitore tattico ad un'altezza di circa ottanta metri. L'obiettivo era stato indicato in libertà da un giornalista e in poco più di mezz'ora la riproduzione era già in mano alla stampa. Decollo, strisciata, atterraggio e sviluppo della foto. Si è trattato di una dimostrazione di intervento non simulato su richiesta durante la grande esercitazione della Nato svoltasi nel cielo dell'Italia del Nord

avversaria? Il problema non ammette risposte retoriche o presuntuose. La difesa è possibile ma richiede un sostanziale contributo alleato e una dottrina tecnica esasperata di coordinamento delle formazioni con aerei di caratteristiche e di impiego diversi. Si tratta, cioè, di parlare in cielo

Delitto e «onore»

ROMA — La commissione giustizia del Senato ha approvato l'abrogazione di tre articoli del codice penale sui «delitti d'onore». In particolare, l'art. 544 secondo il quale chi sposa la donna dopo averla violentata non è punibile per il reato commesso (il cosiddetto «matrimonio riparatore»); gli articoli 587 e 592 che riconoscono a chi commette un delitto «per cause d'onore» una particolare attenuante e quindi una forte riduzione di pena (qualuno, in passato, ha parlato di «divorzio all'italiana»).

Il disegno di legge approvato dalla commissione prevede anche una riforma dell'infanticidio. A questo tipo di reato si attribuisce il titolo di omicidio volontario.

Fulvio Fumis

PER I QUATTRO GIOVANI BENE SOSPETTATI DELL'OMICIDIO IL PM HA CHIESTO PENE SEVERE

È imminente la sentenza per il somalo bruciato a Roma mentre stava dormendo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I giudici della Corte di Assise erano riuniti a tarda sera per emettere la sentenza nel processo contro i quattro giovani somali accusati di aver dato alle fiamme il somalo Ali Ahmed Gama che, disteso su un giaciglio di cartoni, stava dormendo sotto il porticato di una chiesa di via della Pace, nel centro di Roma.

Il pubblico ministero Giorgio Santacroce, convinto della responsabilità dei quattro giovani, a conclusione di una durissima requisitoria, aveva chiesto nei giorni scorsi la loro condanna: quindici anni di reclusione ciascuno per Fabiana Campos, Marco Zuccheri e Roberto Colia, a sedici anni, tenuto conto dei suoi precedenti penali, per Marco Rosci.

Bisogna comunque sottolineare che, pur ribadendo la sua convinzione, il magistrato aveva abbandonato l'accusa iniziale contestata ai quattro giovani, cioè quella di concorso in omicidio volontario aggravato dai motivi abietti. Le risultanze dell'istruttoria dibattimentale inducevano infatti a ritenere più fondata l'imputazione di concorso in omicidio preterintenzionale.

La richiesta del p.m. pronunciata ieri sera alla secon-

da corte di assise di Roma, ha concluso la prima fase di una vicenda che il 22 maggio dello scorso anno, quando accadeva questo scontro nella pubblica opinione, soprattutto in considerazione del fatto che, date per fondate le accuse mosse ai quattro imputati, si era discusso a lungo sulla carenza di sentimenti e di morale che si riscontrano in larga parte delle nuove generazioni.

Come è possibile — si disse — che quattro ragazzi non trovino di meglio da fare, per movimentare le loro serate, che dedicarsi al delitto, cospargendo il corpo di una

persona indifesa con benzina, dandogli poi fuoco e quindi fuggire per commentare altrove l'esito di quel loro gesto sconsiderato?

La storia, come si è detto, risale alle 0,40 del 22 maggio dello scorso anno. Il somalo Ali Ahmed Gama, fuggito dal suo paese per evitare presunte persecuzioni politiche, approda a Roma, dove però non fa fortuna e diventa un «barbone». Non ha una casa e trascorre la notte sdraiato su alcuni cartoni che abitualmente stende nell'atrio di una chiesa, in via della Pace.

Un gruppo di arbitri di calcio, uscendo da una trattoria

che si trova in una viuzza adiacente, vedono del bagliori e contemporaneamente quattro giovani (tre maschi ed una femmina) allontanarsi velocemente a bordo di due motociclette giapponesi di grossa cilindrata. Accorrono, ma non c'è nulla da fare. I quattro giovani sono ormai scomparsi e il corpo di un uomo è avvolto dalle fiamme.

Chiamano la polizia, che interviene subito e ordina la ricerca dei quattro giovani. Poco più tardi vengono rintracciati ed arrestati in piazza del Colosseo Marco Rosci, Fabiana Campos, Marco Zuccheri e Roberto Colia. Si pro-

testano innocenti, offrono alibi, ma gli indizi raccolti vengono giudicati sufficienti per incriminarli e per rinviarli a giudizio.

Durante il dibattimento gli imputati, nonostante le precise testimonianze di quegli arbitri che sono convinti d'averli visti in via della Pace, hanno negato di essere stati quella sera nella strada della vecchia Roma e di non avere quindi nessuna responsabilità per la morte di Ali Gama.

Sergio Geraldini

A giudizio a Roma quattro ex ministri

ROMA — Quattro ex ministri del lavoro sono comparsi ieri dinanzi alle sezioni riunite della corte dei conti, presieduta da Ettore Costa, per rispondere della gestione di 415 milioni che la Banca nazionale del lavoro sostiene di aver complessivamente loro versato a titolo di «maggiorazione degli interessi» sui depositi del fondo addestramento professionale lavoratori.

Si tratta di Fiorentino Sullo, Virginio Bertinelli (i suoi eredi essendo nel frattempo deceduti), Umberto Delle Fave e Gianfranco Bosco, succedutosi al dicastero del lavoro negli anni dal '61 al '64.

Peschereccio speronato in Adriatico

ANCONA — Un mercantile libanese, il «Victoria K», che l'altra notte stava navigando in Adriatico, ha speronato a 12 miglia al largo di Pesaro il motopeschereccio «Noè» della flotta di Ancona con cinque membri di equipaggio.

Nell'impatto, violento, il natante si è visto asportare di netto la prua e c'è mancato poco che affondasse; con i mezzi propri è poi riuscito a raggiungere il porto d'origine e a dare l'allarme.

La capitaneria di porto provvedeva

quindi ad inviare in mare una motovedetta assieme ad un mezzo della guardia di finanza e poco dopo, grazie anche al servizio radar della marina militare, intercettava a 15 miglia al largo di Ancona il mercantile che è stato fatto poi dirottare nello scalo del capoluogo marchigiano.

Il comandante del «Victoria K», che con un carico di mangimi aveva lasciato il porto di Ravenna per quello libico di Tripoli, ha dichiarato che nessuno a bordo si era accorto dell'accaduto anche perché parte dell'equipaggio stava dormendo.



Costruttori cercansi.

Lo stile inconfondibile delle BMW della serie 5, è dovuto tanto ai loro costruttori quanto ai loro piloti, perché in un certo senso, le automobili sono fatte anche da chi le acquista.

Quando, per esempio, si costruisce un'automobile in funzione delle esigenze di un pubblico molto vasto, si finisce spesso col creare un prodotto standard con poca personalità.

Nel caso delle BMW della serie 5, invece, non cerchiamo di accontentare i molti,

ma vogliamo soddisfare i pochi. Perché quindi non anche voi?

BMW Serie 5	Cilindrata litri	Potenza CV/DIN	Accelerazione 0-100 km/h sec.	Velocità massima km/h
4 cilindri 518	1,8	90	13,9	160
6 cilindri 520	2,0	122	12,4	180
525	2,5	150	10,1	193
528i	2,8	184	9,3	208
M 535i	3,5	218	7,6	222

BMW Leasing: tutto il vantaggio BMW.

Per informazioni rivolgetevi al vostro concessionario BMW o direttamente al Servizio Leasing BMW Italia S.p.A. - Via G. Fara, 41 - 20124 Milano - Tel. 632941 - 652596.



DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'INIZIATIVA AMERICANA PER LA RIPRESA DEL DIALOGO CON L'URSS

Mosca accetta l'incontro Gromiko-Muskie in Austria

WASHINGTON — Il segretario di stato designato Edmund Muskie e il ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromiko si incontreranno la settimana prossima a Vienna durante le celebrazioni per il 25° anniversario della riconquista dell'indipendenza da parte dell'Austria. Lo hanno annunciato fonti del Dipartimento di Stato.

Sarà il primo incontro a livello ministeriale fra le due superpotenze dopo l'intervento della Armata rossa in Afghanistan. L'iniziativa è partita dagli Stati Uniti: sarebbe l'ambasciatore americano a Mosca Thomas Watson a trasmettere stamane la proposta, riscuotendo il favore di Gromiko.

Muskie comunque ha già escluso in via ipotetica, che l'incontro possa dar luogo a trattative serie. Piuttosto, ha detto, un evento del genere potrebbe fornire l'occasione per una esposizione dei reciproci punti di vista sulla politica estera. Muskie ha anche affermato che la responsabilità di migliorare le relazioni bilaterali ricade «molto pesantemente» sui sovietici.

Il neo segretario di stato — la nomina deve ancora essere sottoposta alla ratifica del Senato, ma l'esito è scontato — ha illustrato intanto quella che sarà la sua linea politica estera. Davanti al comitato di politica estera del Senato, ha solennemente dichiarato che lui e solo lui sarà il principale responsabile della politica estera degli Stati Uniti. «Il Presidente Carter ha messo in chiaro che si aspetta che io svolga questo ruolo ed io intendo regalarmi di conseguenza».

La linea anticipata da Muskie nella sua dichiarazione introduttiva si identifica generalmente con quella seguita sinora dall'amministrazione Carter. Si è detto favorevole ad una forte difesa, a forti alleanze, a regolari consultazioni con i paesi amici e a «una ferma ed equilibrata politica nei confronti dell'Unione Sovietica». «La ricerca di un terreno comune è stata sconvolta non per una scelta americana ma per l'azione dei sovietici», ha detto alludendo all'intervento dell'Armata rossa in Afghanistan.

«Mentre l'aggressione continua non dobbiamo esitare nell'imporre un prezzo pesante — ha aggiunto — compatibilmente con la politica sovietica, non dobbiamo mai chiudere gli occhi alle opportunità di operare per la pace».

Muskie si è detto favorevole anche alla ratifica del «Salt II» sottintendendo che non si tratta di un regalo «ai nostri avversari», ma di un accordo equilibrato che «può servire i nostri propri interessi, limitando le minacce».

LE ULTIME PRIMARIE

Netto il vantaggio di Carter e Reagan

NEW YORK — Il Presidente Carter e il repubblicano Reagan hanno ulteriormente aumentato il loro già cospicuo vantaggio con una triplice vittoria di largo margine alle primarie di martedì nell'Indiana, nel Tennessee e nella Carolina del Nord. Il senatore democratico Edward Kennedy e il repubblicano George Bush hanno detto di sperare in giorni migliori, ma se questi giorni non arrivano subito sarà cosa fatta per i loro avversari.

Kennedy e Bush si sono aggiudicati le primarie del Distretto di Columbia (Washington). Kennedy si è imposto su Carter con facilità, mentre Reagan non si era presentato candidato nel distretto della capitale federale.

Complessivamente, Carter si è assicurato altri 181 delegati, portando il suo totale a 1306 su 1866 di cui ha bisogno per assicurarsi la «Nomination». Kennedy aggiudicandosi 62 ne ha ora 721.

IL PICCOLO

FERRUCCIO BORIO

Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

Non si sa ancora nulla di certo sulla identità degli autori dell'occupazione dell'ambasciata anche se essi si sono definiti iraniani separatisti del Khuzestan. La loro impresa ha, comunque, riportato d'attualità un problema delicato per le autorità britanniche, quello di mettere fine ai rifornimenti di armi che continuano ad affluire per i terroristi che operano nel paese.

Per poter seguire più da vicino le reazioni e gli sviluppi interni dopo la conclusione della vicenda dell'ambasciata, il ministro degli Esteri britannico Lord Carrington ha deciso di non accompagnare il primo ministro Margaret Thatcher a Belgrado.

Un negoziato sui missili?

BRUXELLES — Le ancora più che vaghe prospettive d'apertura, a medio termine, di trattative fra l'Alleanza atlantica e l'Unione Sovietica per la riduzione degli armamenti nucleari tattici a lunga gittata in Europa sono state esaminate ieri a Bruxelles, nella sede della Nato, dal «Gruppo speciale consultivo» istituito il 24 gennaio scorso dal Consiglio atlantico e posto sotto la guida del direttore degli affari politici del dipartimento di stato americano Reginald Bartholomew.

A tale gruppo — nel quale la Francia non è rappresentata — è stato, infatti, affidato il compito di proseguire le consultazioni politiche e tecniche

Aereo portoghese dirottato a Madrid da uno studente

LISBONA — E' durata poco più di sette ore l'avventura di Rui Manuel Da Costa Rodriguez, uno studente liceale portoghese di 17 anni, che l'altra notte ha dirottato a Madrid un aereo della «Tap», la compagnia di bandiera portoghese, in servizio da Lisbona a Faro, nella regione meridionale dell'Algarve.

Dopo aver liberato gli 83 passeggeri, il giovane si è arreso verso le 5 di ieri mattina e, sullo stesso aereo, è stato riportato a Lisbona e consegnato alla polizia. Del suo gesto si occuperà il tribunale dei minorenni.

Prima ha chiesto all'equipaggio se un eventuale riscatto doveva chiederlo alla «Tap» o al governo portoghese, poi si è conigliato con i passeggeri se dieci o 15 mila dollari erano una cifra sufficiente e, tra Francia, Svizzera e Svezia, quale ritenesse fosse il paese migliore per concludere la sua avventura.

nella scia dell'offerta di negoziato formulata nel dicembre scorso dal vertice atlantico e mantenuta dopo il rifiuto sovietico di prenderla in considerazione (Mosca poneva, e ancor pone, come condizione all'apertura di trattative il «congelamento» della decisione di ammodernamento, entro il 1983, delle forze nucleari in Europa adottata, per l'appunto, in dicembre dalla Nato per controbalzare la minaccia rappresentata dai missili «SS-20» sovietici puntati sull'Europa).

La riunione di ieri — la terza del «gruppo Bartholomew» — è stata circondata dall'attuale «black out». Secondo certe indiscrezioni vi sarebbero state analizzate, in particolare, sia le prospettive di ratifica, da parte del Senato statunitense (a elezioni presidenziali avvenute), del trattato «Salt 2» — ratifica che potrebbe sbloccare in parte la situazione, con riferimento all'avvio di un negoziato «Salt 3» coinvolgente gli «euromissili» — sia la posizione dell'Unione Sovietica, che, si ritiene generalmente, potrebbe evolversi dopo tale ratifica.

Sembra escluso, invece, che alla riunione si sia parlato dell'atteggiamento del Belgio e dell'Olanda, paesi che, nel dicembre scorso, si riservarono di pronunciarsi ulteriormente — sulla scorta dell'esito dei tentativi della Nato di intavolare trattative con l'Urss — sull'installazione nei propri territori di una parte dei 572 «euromissili» (464 «Cruise» e 108 «Pershing-2») che la Nato intende schierare in Europa occidentale.

Il segretario generale della Nato Luns ha detto dal canto suo nel corso di una conferenza stampa a Washington che i paesi europei della Nato devono essere pronti a fare uno sforzo supplementare per far fronte alla «grave sfida» dell'intervento sovietico nell'Afghanistan. Luns, che è stato ricevuto dal Presidente Carter, ha detto che i paesi dell'Europa occidentale «dovranno probabilmente accet-

tare di sostenere un onere più gravoso». Questo sarà, secondo Luns, il principale tema della riunione speciale della Nato che si terrà a Bruxelles mercoledì prossimo. Il segretario generale ha detto di ritenere che i membri della Nato reagiranno «favorevolmente» alla richiesta americana in vista di rafforzare la difesa dell'Europa occidentale, qualora gli Stati Uniti dovessero intervenire nella regione del Golfo.

Il Papa a Nairobi



Nairobi — Ecumenismo, diritti umani, richiamo alla monogamia sono stati anche in Kenya i temi dominanti del messaggio papale. Wojtyla, nella foto con le insegne della tribù Masai, ha incontrato i presidenti kenyota e ugandese (Tel. Upi)

«SCALA MOBILE» DEL GREGGIO DISCUSSA A TAIF

Nel fronte Opec emergono fratture

Incidenti provocati da khomeinisti in Arabia Saudita

TAIF — Una scala mobile per realizzare rincarati automatici del greggio, ogni tre mesi, è allo studio della 56.a conferenza straordinaria del 13 ministri del petrolio dei paesi Opec, iniziata ieri all'hotel Sheraton di Taif, (Arabia Saudita) per l'occasione letteralmente accerchiata dai servizi di sicurezza. Non si dovrebbe invece parlare di fissazione di nuovi prezzi, come hanno indicato nei giorni scorsi alcune indiscrezioni.

In ogni caso, come ha dichiarato il ministro del Ku-

wait, Ali Khalifa, «un meccanismo di aumenti automatici non potrà essere introdotto prima di aver spacciato il fronte dei prezzi», rimpicciando lo scorso dicembre in occasione della conferenza di Caracas. Attualmente, il costo di un barile di greggio varia dal 26 dollari dell'Arabia Saudita al 37 dell'Algeria, al 35 dell'Iran e della Libia. Lo scarto è di 11 dollari e, per annullarlo, le «colombe» come sono chiamati i paesi moderati, guidati dall'Arabia Saudita, avrebbero intenzione di ritoccare all'insù il loro prezzo, a condizione però che anche i «falchi», i paesi che vendono il greggio più caro, modernino le loro pretese.

Il fronte dei paesi produttori, già polverizzato per quanto riguarda i prezzi, presenta comunque notevoli divergenze anche sulla filosofia con cui affrontare i problemi di lungo periodo. Una netta opposizione alle raccomandazioni contenute nel rapporto del comitato strategico, che deve essere approvato in questa conferenza, è venuta dal ministro iraniano Moïnfar, il quale aveva già definito la riunione di Londra, convocata per preparare il rapporto e presieduta dal ministro saudita Yamani «una perdita di tempo».

Moïnfar non è neanche andato a Londra, dove l'Iran è stato rappresentato dal governatore della banca centrale Nabil, che viene considerato il prossimo ministro iraniano del petrolio. Moïnfar ha chiesto, come pregiudiziale, che anche gli altri paesi Opec riducano la loro produzione, con lo scopo di far scendere il greggio e spingere in alto i prezzi.

Negli ambienti della conferenza si è parlato della possibilità di una limitata accettazione di questa richiesta, la cui applicazione dipende in massima parte dall'Arabia Saudita, paese che, con 9,5 milioni di barili estratti ogni giorno è il più forte produttore di petrolio dell'Opec.

La conferenza di Taif dovrà mettere a punto il meccanismo che inizierà a funzionare dopo che il consiglio dei capi di stato dell'Opec, in programma a Bagdad il prossimo novembre in occasione delle celebrazioni del 20° anniversario dell'organizzazione, avrà approvato le direttive politiche per i prossimi anni. Si apprende intanto che una nuova dimostrazione contro il regime saudita è stata organizzata, il mese scorso, alla Mecca, da un gruppo di iraniani, seguaci dell'ayatollah Khomeini. La dimostrazione è sfociata in gravi incidenti e la polizia ha arrestato sei persone.

L'episodio è rivelato dal settimanale egiziano «Akher Saa», che ne è venuto a conoscenza attraverso testimoni oculari di ritorno dalla Mecca. Questi hanno riferito che il 4 aprile scorso un forte gruppo di pellegrini iraniani è penetrato in corteo nella Grande Moschea, scandendo slogan ostili al regime ed alla famiglia reale saudita. I manifestanti gridavano fra l'altro «Allah è grande ma Khomeini è più grande»; lo stesso slogan del «commando» che occupò la moschea nel novembre scorso.

L'episodio è rivelato dal settimanale egiziano «Akher Saa», che ne è venuto a conoscenza attraverso testimoni oculari di ritorno dalla Mecca. Questi hanno riferito che il 4 aprile scorso un forte gruppo di pellegrini iraniani è penetrato in corteo nella Grande Moschea, scandendo slogan ostili al regime ed alla famiglia reale saudita. I manifestanti gridavano fra l'altro «Allah è grande ma Khomeini è più grande»; lo stesso slogan del «commando» che occupò la moschea nel novembre scorso.

Tafti, laureato a Oxford, è stato colpito a morte mentre si recava in auto al suo albergo da un istituto scolastico nel Nord della città dove insegnava. Il terrorista lo ha costretto ad uscire dalla vettura e gli ha sparato quattro colpi

alla testa e al collo. La sera prima, Tafti aveva detto ai giornalisti stranieri, per i quali faceva l'interprete, che il suo appartamento era stato forzato e che temeva per la sua sicurezza.

Il padre, vescovo Deghani Tafti, è il capo della comunità anglicana che conta 4 mila fedeli. Dalla rivoluzione di Khomeini, lui e i suoi familiari sono stati oggetto di manifestazioni di violenza. Una settimana fa il segretario scozzese del vescovo era stato ferito da terroristi entrati nel suo appartamento a Teheran. L'anno scorso, la moglie inglese del vescovo, Margaret, era stata ferita da una mano da individui penetrati nella sua abitazione ad Isfahan.

TEL AVIV — Dopo una settimana di trattative sull'autonomia palestinese in Cisgiordania e a Gaza tra Egitto, Israele e Stati Uniti, conclusa senza risultati di rilievo a Herzliya, un sobborgo di Tel Aviv, i capi delle delegazioni dei tre paesi hanno annunciato che i negoziati proseguiranno la prossima settimana al Cairo.

La questione principale rimasta tuttora insoluita è quella della sicurezza nei territori occupati che Israele vuole sia di sua esclusiva competenza. Tale posizione israeliana è stata respinta dall'Egitto. Il capo della delegazione americana, ambasciatore Sol Linowitz, ha detto: «Penso che un po' tutti siamo delusi per il fatto di non essere riusciti a conseguire maggiori progressi nelle trattative».

La guardia civile ha tratto intanto in arresto un individuo trovato in possesso di due pistole mentre la Regina Sofia si accingeva a presiedere una cerimonia ufficiale.

MADRID — Un giovane di 20 anni, è stato ucciso e altri due feriti nella irruzione di una ventina di teppisti di destra in un bar di periferia a Madrid. L'assalto è avvenuto dopo una serie di incidenti fra estremisti di destra e sinistra, in relazione alla morte di un simpatizzante comunista accolto.

La guardia civile ha tratto intanto in arresto un individuo trovato in possesso di due pistole mentre la Regina Sofia si accingeva a presiedere una cerimonia ufficiale.

Crisi svedese senza schiarite

STOCOLMA — Sempre a un punto morto le trattative fra la confederazione dei sindacati svedesi e la Confindustria sui contratti.

La situazione, già difficile, rischia di farsi critica se nelle prossime ore i mediatori del governo non riusciranno a sbloccare l'impasse. Venerdì scatta lo sciopero degli autotrasportatori e se, nel frattempo, non sarà raggiunto un compromesso, l'agitazione si ripercuoterà pesantemente sulle consegne di carburante e olio combustibile.

Si prevede che salterà almeno l'80 per cento delle forniture. Domani scade anche il provvedimento con cui il 28 marzo scorso il governo «congelò» i prezzi per incoraggiare i colloqui fra sindacato e padronato. Il governo si astiene per tradizione dall'intervenire direttamente.

Violenze a Brema di antimilitaristi

BONN — 250 agenti di polizia sono stati feriti durante violenti scontri a Brema alla cerimonia di giuramento di 1200 reclute della «Bundeswehr», programmata in occasione del 25° anniversario dell'adesione della Germania federale alla Nato.

Dicotto agenti rimasti feriti versano in condizioni gravi; inoltre, un soldato che si trovava a bordo di un automezzo rovesciato dai manifestanti, è in pericolo di vita. Gli ottomila manifestanti hanno lanciato contro la polizia «bottiglie Molotov» e pietre tratte dal selciato ed hanno messo a fuoco diversi automezzi diretti verso lo stadio dove si teneva la cerimonia. La polizia ha attribuito gli incidenti a «gruppi comunisti».

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Un consistente rialzo delle quotazioni è stato favorito, nella seduta della Borsa di New York, dal persistere della tendenza delle banche a ribassare i tassi di interesse; una tendenza che risulta superiore alle previsioni. L'indice Dow Jones sui 30 industriali ha chiuso a 821,25, in rialzo di 5,21 punti. Hanno chiuso in rialzo 1.146 titoli, contro i 432 in ribasso ed i 312 invariati.

Il giorno 6 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Fonda

Ne danno il triste annuncio i figli MARIUCCIA, WANDA e NARCISO. I funerali si svolgeranno giovedì 8 corrente alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene. Trieste, 8 maggio 1980

Partecipano al lutto SILVIA e STELIO CRASSNIG. Trieste, 8 maggio 1980

Il consiglio direttivo dell'U.F.A. partecipa al dolore dell'amica MARIUCCIA. Trieste, 8 maggio 1980

La Cassa di Previdenza per gli Artigiani di Trieste partecipa con profondo dolore al lutto che ha colpito la sua collaboratrice MARIA FONDA per la perdita del padre

Mario Fonda

Trieste, 8 maggio

È mancata all'affetto dei suoi cari

Ida Eller ved. Santin

La piangono addolorati la figlia ALMA, il figlio DANILLO, il genero, la nuora, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 8 maggio alle ore 11.45, dalla cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia. Muggia, 8 maggio 1980

Commosse per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Walter Tauceri

ringraziamo sentitamente quanti presero parte al nostro cordoglio.

Una Santa messa in suffragio verrà celebrata venerdì 9 maggio alle ore 19.30 nella chiesa di San Giacomo. Trieste, 8 maggio 1980

La moglie e la figlia

Trieste, 8 maggio 1980

RINGRAZIAMENTO

Il marito e i familiari di

Celestina Rittosa nata Schillani

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste - Pordenone, 8 maggio 1980

1975 - 1980

Marcella Franco

ARISTIDE e FULVIA Ti ricordano teneramente con ALEX, ANGELA e DAVID. Roma, 8 maggio 1980

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Guido Rizzian

i familiari, con i santoli Lo ricordano a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene. Trieste, 8 maggio 1980

Leonardo Ruzzier

lasciandoci col cuore affranto. Ne danno il doloroso annuncio la mamma MARTA, il papà REMIGIO, la sorella ROSANNA col marito MARINO, i nipoti STEFANO e LUISA con i parenti tutti.

La salma verrà traslata dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore alle ore 13 alla chiesa di Prosecco dove alle ore 16 si svolgeranno i funerali. Trieste, 8 maggio 1980

Partecipano al dolore per la scomparsa del caro

Leonardo

zia EMILIA, cugini ELSA e LUIGIANO e famiglie. Trieste, 8 maggio 1980

I colleghi della ditta TOMASO FREGIOLO di Trieste, Prosecco, Pontebba, Bari, Aosta, Luino, Forzeza prendono viva parte al dolore dei familiari per improvvisa prematura perdita di

Leonardo Ruzzier

carissimo compagno di lavoro. Trieste, 8 maggio 1980

Gli amici della ITALSEMPIOE - Ufficio Veterinario - e del bar «Stazione» di Prosecco si associano al dolore della famiglia.

Trieste, 8 maggio 1980

Partecipano commossi al dolore della famiglia:

FRANCESCO, LUIGI, FERNANDO e STEFANO ASCANI, MARISSETTA, GABRIELLA, ANNA. Trieste, 8 maggio 1980

FRANCESCO e ROBERTO PRIOTTO parteciano con dolore al grave lutto che ha colpito la famiglia RUZZIER per l'improvvisa scomparsa di

Leonardo

da anni loro apprezzato collaboratore. Trieste, 8 maggio 1980

Partecipa al lutto: RICCARDO BERINI. Trieste, 8 maggio 1980

Il giorno 6 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Fonda

Ne danno il triste annuncio i figli MARIUCCIA, WANDA e NARCISO. I funerali si svolgeranno giovedì 8 corrente alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene. Trieste, 8 maggio 1980

Partecipano al lutto SILVIA e STELIO CRASSNIG. Trieste, 8 maggio 1980

Il consiglio direttivo dell'U.F.A. partecipa al dolore dell'amica MARIUCCIA. Trieste, 8 maggio 1980

La Cassa di Previdenza per gli Artigiani di Trieste partecipa con profondo dolore al lutto che ha colpito la sua collaboratrice MARIA FONDA per la perdita del padre

Mario Fonda

Trieste, 8 maggio

È mancata all'affetto dei suoi cari

Ida Eller ved. Santin

La piangono addolorati la figlia ALMA, il figlio DANILLO, il genero, la nuora, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 8 maggio alle ore 11.45, dalla cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia. Muggia, 8 maggio 1980

Commosse per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Walter Tauceri

ringraziamo sentitamente quanti presero parte al nostro cordoglio.

Una Santa messa in suffragio verrà celebrata venerdì 9 maggio alle ore 19.30 nella chiesa di San Giacomo. Trieste, 8 maggio 1980

La moglie e la figlia

Trieste, 8 maggio 1980

RINGRAZIAMENTO

Il marito e i familiari di

Celestina Rittosa nata Schillani

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste - Udine, 8 maggio 1980

1975 - 1980

Marcella Franco

ARISTIDE e FULVIA Ti ricordano teneramente con ALEX, ANGELA e DAVID. Roma, 8 maggio 1980

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Bruno Benedetti

la moglie, parenti ed amici tutti con immutato ed infinito rimpianto. Trieste, 8 maggio 1980

Elisabetta Finistori ved. Pes

Nel pomeriggio di martedì 6 maggio si è spenta serenamente dopo lunga vita

Elisabetta Finistori ved. Pes

di anni 91

Ne danno il triste annuncio il figlio FERRUCCIO con la moglie GIUSEPPINA, i nipoti CARLO, GIULIANA e FULVIA unitamente ai parenti tutti.

Un particolare ringraziamento alla cara NERINA.

I funerali si svolgeranno domani venerdì 9 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 maggio 1980

Partecipano al lutto i dipendenti della dott.ssa ZESLINA PES. Trieste, 8 maggio 1980

A meno di tre mesi dalla scomparsa della sua EMILIA, il 7 maggio ci ha lasciati per sempre il nostro caro

Carlo Trevi

Cav. di Vittorio Veneto

Lo annuncia affranta la figlia OLGA col marito BRUNO BENEDETTI e gli affezionati cugini.

Le esequie avranno luogo oggi 8 maggio alle ore 15, presso il cimitero israelitico.

Trieste, 8 maggio 1980

FULVIO, FULVIA e LUCIANO GIOVI parteciano con profondo dolore al lutto per la scomparsa del caro «nonno».

Trieste, 8 maggio 1980

È mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Dusan ved. Cleve

Ne danno il triste annuncio la figlia ANNAMARIA, il genero MARIO, i nipoti GIUSEPPE e GIULIANO ed il piccolo DAVIDE. I funerali si svolgeranno giovedì 8 corrente alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 maggio 1980

Partecipano al dolore LIBERO DEGRASSI e famiglia - MARIUCCIA RAVALICO. Trieste, 8 maggio 1980

Il giorno 7 maggio è venuta a mancare

Maria Vidmar

Ne danno il doloroso annuncio i parenti tutti. I funerali seguiranno domani venerdì 9 corr. alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la Chiesa di Opicina. Trieste, 8 maggio 1980

Si è spento serenamente

Gentile Apollonio

Ne danno il triste annuncio la moglie AMALIA, il figlio, i nipoti, i fratelli ITALO, NIVES, NELLA e parenti tutti. I funerali seguiranno venerdì 9 corr. alle ore 9.30 dall'Ospedale Maggiore. Trieste, 8 maggio 1980

RINGRAZIAMENTO

Continuaz. dalla 12.a pagina

RABINO telefono 762081 vende libera villa adiacenze Ospedale militare salone 3 camere cucina doppi servizi caminetto veranda giardino 110.000.000. 14/5 S

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze Rotonda del Boschetto recente signorile salone 2 camere cucina doppi servizi terrazzo 75.000.000. 14/5 S

RABINO telefono 762081 vende libero centralissimo via Dinastica salone 4 camere 2 camerette cucina servizio riscaldamento autonomo primo piano 55.000.000. 14/5 S

RABINO telefono 762081 vende Muggia villetta composta da piano terreno 2 camere cucina bagno piano primo soggiorno 2 camere cucina più mansarda comunicante di circa 36 mq piccolo giardino 79.000.000. 14/5 S

RABINO telefono 762081 vende libero Opicina recentissimo signorile su due piani salone 3 camere cucina doppi servizi terrazzi 71.000.000 compreso mutuo. 14/5 S

RABINO telefono 762081 vende libero San Giusto soggiorno 2 camere cucina bagno complessivi 120 mq 31.500.000. 14/5 S

RABINO telefono 762081 vende libero inizio via Giulia ottimo appartamento di salone 3 camere bagno riscaldamento centrale 45.000.000. 14/5 S

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze viale D'Annunzio soggiorno 3 camere cucinino bagno bagno riscaldamento autonomo 49.400.000. 14/5 S

RABINO telefono 762081 vende libero Rolando soggiorno 2 camere cucina bagno cantina giardino condominiale 39.500.000. 14/5 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Romagna in signorile palazzo d'epoca salone 3 camere cucina doppi servizi cantina doppi ingressi 103.000.000. 14/5 S

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze via Rossetti 2 camere cucina bagno riscaldamento centrale 28.500.000. 14/5 S

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze via Udine (via Manna) recentissimo 2 camere cucina bagno terrazzo 36.000.000. 14/5 S

RABINO telefono 762081 vende libero zona Stadio (via Carpineto) salone camera doppi servizi recente costruzione 36.500.000. 14/5 S

RABINO telefono 762081 vende libera villa via Ronchetto vista mare salone salone 3 camere cameretta cucina caminetto doppi servizi grande terrazzo box auto giardino 150 mq 115.000.000. 14/5 S

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze via Balaroli vista mare recente signorile salone 2 camere cucina terrazzo 75.500.000. 14/5 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Capodistria recente soggiorno camera cucinino bagno cantina terrazzo 80 mq 65.000.000. 14/5 S

RABINO telefono 762081 vende libero viale D'Annunzio recente piano alto salone soggiorno 3 camere cucina doppi servizi terrazzo vista mare 69.000.000. 14/5 S

RABINO telefono 762081 vende libero via dei Pellegrini recentissimo in palazzina salone 3 camere cucina doppi servizi cantina giardino condominiale 92.000.000. 14/5 S

RABINO telefono 762081 vende libero vicolo Castagneto recente soggiorno 2 camere cucinino bagno terrazzo cantina 39.000.000. 14/5 S

RABINO telefono 762081 vende libera casetta strada di Rozzoli camera cameretta cucina bagno giardino 180 mq 28.000.000. 14/5 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Giulia soggiorno 2 camere cucina bagno 37.000.000. 14/5 S

RABINO telefono 762081 vende libero recentissimo via dei Giullani soggiorno camera cucina bagno 38.500.000. 14/5 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Commerciale recentissimo signorile vista mare soggiorno camera cucinino bagno terrazzo 34.000.000. 14/5 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Puccini recentissimo piano alto soggiorno camera cucinino bagno terrazzo 31.000.000. 14/5 S

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze viale D'Annunzio completamente rimesso a nuovo 2 camere cucina ascensore riscaldamento autonomo 32.000.000. 14/5 S

RABINO telefono 762081 vende libero recente via Vigneti (adiacenze via Flavia) in palazzina soggiorno 2 camere cucina bagno posto macchina 46.000.000. 14/5 S

RABINO telefono 762081 vende centrale (via San Lazzaro) libero bellissimo appartamento salone 3 camere cucina bagno 68.000.000. 14/5 S

RABINO telefono 762081 vende libero zona Stadio (via Carpineto) recente so omo 2 camere cucina bagno 45.000.000. 14/5 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Giustinelli (adiacenze via Tigor) soggiorno 2 camere cucina bagno cantina giardino condominiale 35.000.000. 14/5 S

RABINO telefono 762081 vende libero via del Ghirlandolo ottimo appartamento 2 camere cucina bagno riscaldamento autonomo 27.500.000. 14/5 S

Per avere tutte le caratteristiche della Giulietta non basta acquistare le sue 9 concorrenti.

1 La Giulietta ha le migliori prestazioni

Giulietta 1.6: potenza massima 109 CV, velocità massima 175 km/h, 1 km da fermo in 33": nessuna vettura della sua categoria ha tale riserva di potenza e scatto bruciante, per una guida così sportiva e così sicura.

2 La Giulietta raddrizza le curve

La Giulietta è l'unica berlina che monta sull'asse posteriore un ponte De Dion a triangolo chiuso con guida verticale realizzata mediante parallelogramma di Watt. Con questa soluzione, anche in curva, i pneumatici restano perpendicolari al terreno: significa affrontare la strada più tortuosa come un rettilineo.

3 La Giulietta è un equilibrio perfetto

La Giulietta è l'unica berlina con motore anteriore, ma con cambio e frizione posteriori: il peso è così ripartito al 50% su ogni asse. Ecco perché la tenuta di strada è perfetta, anche nelle peggiori condizioni di neve o di pioggia.



4 La Giulietta penetra l'aria

Il coefficiente di penetrazione aerodinamica della Giulietta è stupefacente: è il risultato della unicità della linea a cuneo, dello spoiler anteriore integrato con il paraurti, dello spoiler posteriore che delinea la coda tronca.

5 La Giulietta frena in meno metri

4 freni a disco, a doppio circuito, con modulatore di pressione. Servofreno a depressione. Superficie dei dischi cmq 2128: è la frenata più rapida, più dolce, e più sicura: in 45 metri a 100 km/h (in condizioni ottimali del fondo stradale e di efficienza di impianto).

6 La Giulietta consuma meno

La Giulietta è l'unica berlina della sua categoria ad essere alimentata con 2 carburatori a doppio corpo. Con una

vera 5ª marcia che consente di viaggiare a un regime di giri assolutamente tranquillo. Per questo i consumi sono incredibilmente bassi: **13 chilometri con un litro** di benzina a 100 km/h, poco più di quanto consuma una utilitaria.

7 La Giulietta è un salotto di lusso

La Giulietta ha l'abitabilità più ampia di tutte le sue concorrenti. Ma anche la più confortevole: vetri atermici, volante regolabile, climatizzatore a 3 velocità, rivestimenti in velluto, orologio digitale, cinture di sicurezza con arrotondatore automatico, lunotto termico, bagagliaio di 420 litri. E può rimorchiare una roulotte di 1140 kg.

8 La Giulietta è la più garantita

Nessuna vettura ha una garanzia così estesa: **1 anno su tutta la vettura** □ **2 anni o 100.000 km sul motore** □ **2 anni sulla verniciatura** □ **3 mesi sulle riparazioni** □ **20.000 km ogni intervallo di manutenzione.**

9 La Giulietta ha la motorizzazione più versatile

La Giulietta può essere acquistata nei modelli:

- 1.3 95 CV DIN, velocità max. 165 km/h: per entrare nel mondo dell'Alfa, con l'entusiasmo di una guida giovane e sportiva.
- 1.6 109 CV DIN, velocità max. 175 km/h: per un perfetto equilibrio tra la potenza e il confort.
- 1.8 122 CV DIN, velocità max. 180 km/h: per i tuoi chilometri lunghi e veloci.

Alfa Romeo 

RABINO telefono 762081 vende libero attico adiacenze via Coroneo recente signorile soggiorno 2 camere cucinino bagno terrazzo 80 mq 65.000.000. 14/5 S

RABINO telefono 762081 vende liberi recentissimi in palazzina Muggia strada per Chiampore soggiorno 2 camere cameretta cucinino bagno 46.000.000 salone 2 camere cucina doppi servizi terrazzo 68.000.000. 14/5 S

RABINO telefono 762081 vende libero strada Vecchia dell'Isola recentissimo signorile 2 camere cucina bagno campo tennis e giardino condominiale 39.500.000. 14/5 S

RABINO telefono 762081 vende libero vicolo Scaglioni recentissimo signorile in palazzina vista mare salone 4 camere cucina doppi servizi terrazzo box auto giardino condominiale 45.000.000. 14/5 S

REVOLITELLA 3 stanze, tinello, cucinino, doppi servizi, riscaldamento porgiolo vende immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 5334 S

SECONDO LOTTO «Le Agavi». In corso di realizzazione palazzine con appartamenti di ogni tipo e dimensione, rifiniture accurate, boxes, posti macchina, cucine arredate, zona verde, campi gioco (tennis, bocce, piste ciclabili), mutui, contributo regionale, facilitazioni di pagamento, rimborsi concordati. Zona asservita di autobus e negozi. Informazioni e prenotazioni uffici cantiere impresa V. Carpineto 5, telef. 81219 dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 18.30. 4998 S

STUDIO Casa Immobiliare, tel. 725311, propone appartamento in casa signorile (via Commerciale), ampio ingresso, 3 camere, camerino, cucina abitabile, servizi separati, ripostiglio, terrazzo, cantina, riscaldamento centrale, luminoso. 5378 S

VENDESI Muggia e dintorni terreni agricoli, anche comprensivi di rusco e edificabilità, tel. 274309 Geom. Curiel Studio Tecnico di Muggia. 5098 S

VENDO appartamento indipendente, recente S. Giovanni, telefonare 725311 intermediazione. 5378 S

VENDO garage via Hernet, tre quattro posti auto, media dilindrata, telefonare 725311 intermediazione. 5378 S

ZONA Barriera vendesi soffitta modesta 2 stanze cucina 6.000.000, tel. 766676. 19/5 S

ZONA Carlo Alberto casa in corso di totale restauro vendendosi appartamenti occupati varie dimensioni, tel. 766676. 19/5 S

30.000.000 panoramicissimo Buonarroti 4 stanze stanziata bagno poggia o cantina vendesi affittato, tel. 766676. 19/5 S

9.500.000 via Bramante vendesi appartamento affittato camera cucina servizi minimo contanti 4.000.000, tel. 766676. 19/5 S

16.000.000 monovano prontingresso zona Balamonti 30 mq stanza con bagno casa recente tutti i comfort arredato adatto pied-à-terre minimo contanti 8.000.000, tel. 766676. 19/5 S

32.000.000 via Giulia vendesi appartamento affittato salone 3 stanze servizi, tel. 766676. 19/5 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 400 per parola

CEDESI giugno luglio villetta Lignano con equivalente Opicina, telef. 794121. 5316 T

GRADO «Trieste Mia» affitta appartamenti mesi estivi, offerta settembre 250.000, telefonare 768800 mattina. 5237 T

DIVERSI
V Lire 400 per parola

ESPERTO equo canone offresi conteggi, misurazioni, verifiche contratti, telef. 209057. 4553 V

ANIMALI
W Lire 300 per parola

VENDO scimmia Saimiri docilissima a Lire 350.000 solo interessati mattino 751835. 5350 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 300 per parola

ADRIA: roulotte complete ai prezzi più bassi del mercato. Importatore Nauticaravan Rio Ospio Muggia, tel. 271255. 5188 Z

BRITISH Seagull il motore fuoribordo da traino di fama mondiale che vi porta ovunque senza tradirvi mai, ora anche con invertitore. Sconti particolari e speciali ratei. Automotonautica Fiero Ostuni via Machiavelli 28. 11/5 Z

KUDU Kit navigante occasione rinuncia contratto. Automotonautica Demarchi D'Annunzio 25. 2010 Z

MOTOSCAFO spider dalla Pieta motore OMC 120 HP visibile molo Audace privato vende, tel. 763500 feriali. 5292 Z

PRIVATO vende seminuova roulotte Lulika accessoriatissima con posteggio Sistiana-Mare Pineta, tel. 734276 ore pasti. 5338 Z

MOTOSCAFO cabinato veloce mt 6 ottime condizioni con ormeggio vendesi, tel. 65571 pasti feriali. 5350 Z

TENDE da campeggio e carrello tenda nuovi al prezzo di costo, tel. 271363. 5270 Z

roller® IL VALORE NEL TEMPO

La nuova tradizione. Roller costruisce i suoi caravan con l'esperienza di oltre trent'anni effettivi di progettazione e di costruzione (il primo roller fu immatricolato nel lontano 1948). Da allora i roller sono stati sempre rinnovati, nei materiali, nelle strutture, nelle piante, a seconda delle esigenze che si venivano maturando nella storia della civiltà delle vacanze, sino a giungere, con modelli attualissimi, al limite degli anni '80. I roller sono venduti in tutta Europa e si costruiscono, oltre che in Italia anche in Belgio e in Spagna per un mercato internazionale.

Guidafacile. Uno dei grandi pregi del roller è il dispositivo «Guidafacile», un insieme di strutture che assicurano una guida dolce, piacevole, docilissima, tale da uguagliare la guida della vettura senza rimorchio.

L'assistenza tecnica, il valore nel tempo. I roller fruiscono di una perfetta assistenza in tutta Europa, per mezzo dei numerosi punti Roller, anche per quanto concerne i modelli non più recenti, i ricambi, ecc. I roller usati conoscono infatti le più alte valutazioni di mercato, sia in caso di permuta che di vendita. I roller mantengono

il loro valore nel tempo, grazie alla loro solidità e alla tradizionalità dei loro metodi costruttivi. Un roller è un investimento duraturo. Ciò che non accade in molti altri casi.

Per un buon uso delle vacanze. Per un buon uso delle vacanze il roller è la soluzione migliore. Con il suo arredamento razionale, con i suoi spazi interni, il confort e, non ultimo, il prezzo, il roller ti consente di progettare le tue vacanze così come le desideri: al mare, in montagna, nei lunghi viaggi. Ti consente anche di fare delle notevoli economie, pur vivendo le vacanze, le tue vacanze, in un'atmosfera di lusso.

Cortesie e familiari informazioni presso tutti i punti di vendita Roller: sugli elenchi alfabetici del telefono alla voce Roller.

STABILIMENTO E FILIALE ROLLER - Via Petrarca, 32 - Calenzano (FI). Telefono 8878141.

LENARDON GIOVANNI - Via A. Bolto, 30 - Montalbano, Tel. 41081 • CARAVAN TRIESTE - Via Sette Fontane, 14/B - Trieste. Tel. 772295.



La prima volta...

Per chi giunge per la prima volta all'esperienza del caravan, la Roller ha predisposto un modello eccezionale. Un caravan di m. 3,50 per 2,00, trainabile da una 127, completo di toilette, per sole 2.495.000, più IVA. Chiedi di provarlo, presso tutti i punti di vendita Roller.

roller®
GUIDAFACILE